TORINO
Anno 73 - Num. 201
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-943 al N. 46-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinema ... Divertimenti - Doorlicenze: L. 25 per linea corpo. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre ... Impero

L'incubo della guerra sull'Europa

Gli eserciti guarniscono le frontiere
mentre a Parigi e a Londra si riafferma l'intransigenza

L'appello del Papa ai governi e ai popoli
Un messaggio di Roosevelt al Re Imperatore

Il patto tedesco-sovietico
capolavoro di rapidità diplomatica

Von Ribbentrop torna a Berlino e conferisce con Hitler
Il nuovo regime della Città libera - Nella capitale tedesca si è informati che le truppe polacche minacciano Danzica

Berlino, 24 agosto.

In tempi di primati di velocità, con carichi utili e non utili, possiamo con tranquilla coscienza attribuire la palma allo stratosferico Condor che ha portato ieri il ministro del Reich von Ribbentrop a Mosca e che, partito appena ieri dalla Germania, col carico utilissimo, anzi formidabile, di un progetto di trattato destinato a mutare forse la scena del mondo, vi ritorna oggi, dopo poco più di 24 ore, tutto compreso tra viaggio e soste, riportando il ministro e rapporto dal Führer, dopo appena nel breve giro di tempo discusso, firmato e anche già messo in vigore il trattato che affettivamente muta dal nero al bianco le sorti del continente.

Primato di velocità

Indubbiamente questo indiscutibile primato di velocità diplomatica nella storia delle più celebri contrattazioni internazionali nessuno può contestarlo a questo trattato tedesco-sovietico, il quale non ha mancato dato ai soliti critici e profeti di sventura parigini e londinesi il tempo di aprir bocca per le loro previsioni e scommesse, che già era bell'e pronto, e messo in vigore, lasciandoli a bocca aperta. Anche questa volta i mediocri giocatori e scommettitori politici delle due capitali occidentali hanno puntato sulla cattiva carta: ammaestrati dalla loro pessima esperienza — e qui avevano ragione — non credendo di superla troppo lunga anche per gli altri — ma qui avevano torto — essi avevano la notte scorsa preparato nelle loro redazioni lunghi e sapientissimi articoli in cui ammonivano i tedeschi che con i russi le cose non vanno così speditamente e facili, o, come si direbbe da noi, alla bersagliera, ma vanno — come dicevano — più alla Strang, e che perciò i tedeschi aspettassero prima di cantar vittoria sulla facilità del Kremlino ad apporre la propria firma sotto qualsiasi carta; quando ad un tratto, nel mezzo della notte, il buon proto che componeva fiducioso nelle tipografie occidentali quella prosa sapientona e esperta ha dovuto, improvvisamente, sostituirla con la notizia pura e semplice che il trattato era già in vigore prima ancora della sua ratifica, la quale, per quanto riguarda la Germania, avrà luogo probabilmente questa sera stessa ad opera del Führer della Germania nazional socialista, il quale ha fatto stasera ritorno nella capitale dove von Ribbentrop lo ha raggiunto arrivando in volo da Mosca. Il Ministro degli Esteri è arrivato infatti stasera poco dopo le 10 all'aeroporto di Tempelhof, dove è stato ricevuto da alti funzionari del suo dicastero. Era presente a ricevere il Ministro degli esteri del Reich S. E. Attolico, accompagnato dal primo consigliere di ambasciata ministro conte Magistrati.

Questa celerità estrema è certamente un segno; un segno anzitutto che la materia convenuta fra il popolo russo e il popolo tedesco corrisponde a qualche cosa di naturale, la cui sospensione rappresentava uno sforzo e una posizione incomoda della natura, contro la quale la natura stessa dell'assetto centro-orientale europeo si è ripresa di scatto. Se si pensa bene, si dovrà a buon diritto forse concludere che il vacuum dei rapporti, sopratutto economici, tedesco-russi degli ultimi anni rappresentava da tempo forse la più grande ragione di disordine, di squilibrio e di disagio economico e politico nel centro-est europeo. Questo vacuum è oggi colmato dal nuovo trattato che attua tutta la ripresa filologica e integrativa in questo settore di Europa e rappresenta perciò un sicuro elemento di stabilità e di ordine.

Ma questa rapidità naturale e fisiologica, questo vero e proprio scatto della natura con cui si è compiuto l'avvicinamento russo-tedesco, dovrebbe anche essere — come si rileva da tutta la stampa — compresa come un segno ammonitore in occidente e sopratutto a Londra dove se si è già da tempo perduto il fiuto e l'istinto di giocare sul cavallo buono, l'esperienza recente dimostra che non si è però ancora perduto fortunatamente il coraggio morale — questo si può accordarlo — almeno di riconoscere a posteriori i propri errori, e l'arte utilitaria di non lasciarli in pura perdita per quel che ancora possono rendere. Invece, purtroppo — si nota — dall'insieme delle dichiarazioni governative che sono state fatte oggi a Londra e dall'insieme degli atti ufficiali che le accompagnano non pare che un tal momento di ragionevole resipiscenza sia venuto o sens'altro sia destinato a venire. Per la Germania, però, ormai la cosa è perfettamente uguale. Come la concisa risposta di ieri del Führer alla comunicazione dell'ambasciatore britannico ha fatto presente al Primo Ministro Chamberlain, non sono più ormai gli irragionevoli irrigidimenti britannici o di chiunque altro che possano fermare la Germania dalle giuste, inevitabili rivendicazioni dei suoi vitali interessi nazionali, che la fisiologia delle leggi geopolitiche del continente — quale è rappresentata dal trattato concluso — sembra evidentemente garantire con una garanzia ben più vitale ed effettiva che non siano altre artificiose garanzie, le quali non hanno nessuna possibilità di funzionamento, tanto meno ora che il nuovo trattato ha per sempre liquidato ogni idea di accerchiamento e di blocco. Orbene, anche dopo il fatto storico della notte scorsa, l'Inghilterra risponde a tutto ciò con l'immota sua « garanzia » concepita in tutt'altra situazione, e che pretende di eternizzare un assetto superato come quello di Versaglia.

Naturalezza vitale

D'altra parte poi — si osserva ancora. — questa estrema rapidità di funzionamento, oltre che un segno della naturalezza vitale dell'avvicinamento russo-tedesco, non può a meno di essere anche un indice della rapidità del « tempo » con cui la storia procede: e debba cioè dire a chi di dovere che a Berlino ormai si concepisce la situazione di giorno in giorno e forse di ora in ora; a Berlino, oltre tutto, si obbedisce anche al ritmo sempre più accelerato delle provocazioni polacche al confine e sulle popolazioni tedesche, che ormai si dichiarano incomportabili con l'onore tedesco.

E un altro segno della brevità dell'ora che rimane alla ragione — se mai la ragione dovrà ancora una volta salvare la pace dei popoli — è costituito da quanto si segnala dal luogo cruciale, e cioè da Danzica, dove la macchina giuridica costituzionale della Città libera si è già messa in movimento, o per dirla con una frase tedesca « si è rimessa in liquidità » certo per una nuova diversa solidificazione. Si annuncia infatti che con un decreto del presidente del Senato danzichese tutti i poteri politici dello Stato sono stati conferiti al capo e responsabile supremo dei nazional-socialisti danzichese Gauleiter Forster, il quale è stato nominato capo dello Stato della Città libera.

Dal corridoio si è annunciato poi anche questa mattina che la Polonia ha circondato da ogni parte le frontiere del territorio danzichese, tagliandone già quasi al completo le comunicazioni telefoniche; e questa sera si apprende che il comando militare polacco ha distribuito attorno a Danzica una divisione composta di tre reggimenti di fanteria e di uno di artiglieria. L'agenzia ufficiosa del Reich *D.N.B.* annunciando il fatto lo segnala come urgente e instante pericolo di un colpo di mano sulla Città libera.

Da varie parti poi, così dalla Slesia come dal corridoio, arrivano notizie di mobilitazione polacca, che si attua nell'ombra, con ritmo ormai accelerato.

Sul trattato tedesco-russo, lo stesso ministro von Ribbentrop prima di lasciare oggi in aeroplano l'aerodromo di Mosca (egli è ripartito dalla capitale sovietica alle 13,20) ha fatto alcune importanti dichiarazioni:

Dichiarazioni di Ribbentrop

« La Germania e la Russia — egli ha detto — hanno per il passato fatto sempre cattive esperienze tutte le volte che sono state nemiche, buone quando sono state amiche. Ieri è stata una giornata gravida di destini per tutti e due i popoli: il Führer e Stalin si sono cioè decisi per l'amicizia. Il patto di non aggressione e di consultazione che il signor Molotof ed io abbiamo ieri sera firmato è un fermo e irremovibile fondamento sul quale i due Stati costruiranno per arrivare ad un'intima collaborazione. Forse uno dei più importanti punti di questo della storia dei due popoli. Si è tentato di accerchiare la Germania, come la Russia, ed è proprio questo tentativo di accerchiamento che è sorta l'intesa russo-tedesca ».

Interpellato sulle ripercussioni che il patto può avere in Giappone, il ministro ha dichiarato di essere convinto che « questo trattato potrà avere buone ripercussioni anche nei rapporti russo-giapponesi come per l'amicizia tedesco-giapponese ».

I commenti che i giornali dedicano al patto, con la conoscenza completa del suo tenore che ha hanno ormai, non differiscono da quelli che vi hanno dedicato nelle due giornate precedenti, quando il testo dei suoi sette articoli non era ancora conosciuto. Questi commenti più che mai oggi affermano anzitutto come il trattato definitivamente gettì al macero tutte le carte e al vento tutte le parole dell'accerchiamento costituendo per gli occidentali una delle più clamorose e complete sconfitte diplomatiche che la storia ricordi. Il trattato « di amicizia, di consultazione e di non aggressione » fra i due popoli tedesco e russo restituisce per l'opinione tedesca, come già di sopra abbiamo accennato, quell'unico, naturale assetto centro-orientale europeo che corrisponde alle leggi geo-politiche del settore; e lo restituisce con un accordo di pace « il quale è qualche cosa di più — come si esprime ad esempio la *Frankfurter Zeitung* — che un patto di non aggressione »

Il trattato — si può infatti osservare — non è certamente una alleanza per la guerra, dappoichè di guerra non si occupa, anzi la esclude con le sue contrattazioni di neutralità e di non aggressione, e si occupa soltanto di pace; ma un'alleanza di pace potrebbe essere definita per tutte le sue contrattazioni di consultazioni e di non appartenenza a gruppi internazionali ostili a una qualunque delle due parti, contrattazioni che ne fanno un documento di piena e assoluta collaborazione delle due politiche estere, al fine della costruzione della pace nel settore centro-orientale europeo. Per tutto ciò il trattato costituisce, per la opinione tedesca, un possente strumento per il nuovo ordine di Europa.

« La Germania e la Russia — così scrive la *Nachtausgabe* — hanno concluso un trattato il cui tenore non lascia alcun dubbio sulla sua capacità di costituire uno strumento potente dell'ordine europeo. Alle democrazie è stato più volte detto che esse hanno ormai perduto l'iniziativa dell'azione in Europa; e per quanto riguarda il settore orientale di Europa è sperabile che questa notte se ne siano definitivamente accorte. Per i prossimi dieci anni sarà il trattato russo-tedesco che deciderà legge nel centro-oriente europeo ».

Giuseppe Piazza.

La situazione

Gli eventi precipitano con un ritmo accelerato; ormai contano le ore, non più i giorni. La rapida conclusione del Patto russo-tedesco avrebbe potuto costituire l'elemento di chiarificazione ove Londra e Parigi ne avessero tratto le conseguenze logiche: crollato il progetto di accerchiamento, aperto alle Potenze dell'Asse uno dei più vasti campi di rifornimento di materie prime, fissato in un solenne atto la volontà di collaborazione pacifica della Germania, si offriva l'occasione per una revisione logica, tempestiva, di posizioni inconsultamente adottate. Invece i governi inglese e francese hanno persistito, aggravandole, nell'incomprensione più cieca ed assoluta. Venti anni di direttive assurde e insane a cui risale la responsabilità del tragico periodo che l'Europa sta attraversando trovano il loro coronamento nell'attuale fase di disorientamento e di ostinazione che aborra nella preparazione parossistica verso la guerra.

La china precipitosa non può essere arrestata? Negli estremi momenti le soluzioni vere non possono essere che semplici, chiare, coraggiose. In primo luogo occorre tamponare la falla più immediata e minacciosa, quella di Danzica: alla Polonia l'iniziativa di un gesto che solverebbe subito la pace e che in fondo salverebbe quella nazione la cui sorte in caso di conflitto sarebbe segnata. Ma Danzica non è che un aspetto del disquilibrio e della crisi europea; si dovrebbe approfittare di qualsiasi pausa verso sviluppi irreparabili per affrontare con audacia altre situazioni di ingiustizia e giungere a soluzioni definitive.

La carta d'Europa e del mondo va rivedute (e in una maniera o in un'altra sarà fatalmente rivedute) in parecchi settori; i diritti, le giuste e sacrosante rivendicazioni italiane attendono la loro ora che non può non essere contemporanea ad altre rivendicazioni.

I tempi sono maturi o per la guerra o per uno vera pace duratura basata sulla giustizia. Il sig. Chamberlain nel suo discorso ai Comuni ha affermato che la decisione tra pace e guerra non spetta all'Inghilterra. E' vero il contrario; la decisione spetta proprio all'Inghilterra e alla Francia; alla vigilia di una catastrofe che si risolverebbe sempre certamente in uno sfacelamento dei loro imperi privilegiati, esse hanno una via solare aperta: quella di essere pronte a riparare alle ingiustizie che soffocano la vita dei popoli giovani. Il destino dei popoli, la vita di milioni di esseri è legata ad una pronta, cosciente, umana comprensione di tale necessità.

LONDRA - Il discorso di Chamberlain ha deluso completamente; è un discorso puramente negativo. Lo stesso accenno ad una tregua non è uno spiraglio di pace poichè non è accompagnato da alcuna proposta costruttiva. Tutto sembra abbandonato alle decisioni della Polonia, la quale vorrà esigere la cambiale in bianco integralmente ove non sia saggiamente illuminata dal suo garante. Vi è un punto delle dichiarazioni del Premier che riteniamo doveroso e sacrosanto controbattere, e cioè quando egli afferma che l'Inghilterra intervenendo nel conflitto polacco difende la legge morale del mondo e interpreta il voto di tutta l'umanità. Simili affermazioni sono arbitrarie e pretenziose: le ideologie cosidette democratiche sono in spaventosa decadenza; anche numericamente allo schieramento democratico di tre grandi Potenze (Francia, Inghilterra e Stati Uniti) si contrappongono ben cinque grandi Potenze (Italia, Germania, Giappone, Spagna e Russia) che non condividono affatto il preteso sistema morale e ideale dei signori Chamberlain.

PARIGI - Gli ambienti francesi sono i più sbalorditi per la portata del Patto di Mosca sul cui valore si erano voluti illudere sino all'ultimo momento. Stalin e i comunisti sono attaccati con violenza. Assisteremo tra breve allo scioglimento del Partito comunista? Intanto procedono gli ordini di mobilitazione e si parla dell'evacuazione di Parigi dalla popolazione civile. Daladier sta formando un governo di concentrazione nazionale. Diplomaticamente l'attività di Parigi è insignificante; tutti i colloqui e tutte le iniziative sono al servizio di una scelta già prestabilita, la guerra.

WASHINGTON - Il Presidente Roosevelt ha rivolto un messaggio al Re Imperatore. Rinviando qualsiasi commento in proposito non possiamo fare a meno di constatare che il Presidente degli Stati Uniti non ha trovato altra via che quella di rivolgersi all'Italia Fascista.

L'appello del Papa al mondo

Castel Gandolfo, 24 agosto.

Questa sera, alle ore 19, dal suo studio privato nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo, il Santo Padre ha rivolto, in italiano, per mezzo della Radio Vaticana il seguente messaggio al mondo:

« *Un'ora grave suona nuovamente per la grande famiglia umana: ora di tremende deliberazioni, delle quali non può disinteressarsi il Nostro cuore, non deve disinteressarsi la Nostra autorità spirituale, che da Dio ci viene, per condurre gli animi sulle vie della giustizia e della pace.*

« *Ed eccoci con voi che in questo momento portate il peso di tante responsabilità, perchè attraverso la Nostra, ascoltiate la voce di quel Cristo da cui il mondo ebbe alla scuola di vita e sul quale milioni e milioni di anime ripongono la loro fiducia in un frangente in cui solo le Sue parole può signoreggiare tutti i rumori della terra.*

« *Eccoci con voi, condottieri di popoli, uomini della politica e delle armi, scrittori, oratori della radio e della tribuna, e quanti altri avete autorità sul pensiero e l'azione dei fratelli, responsabilità delle loro sorti.*

« *Noi, non d'altro armati che della parola di Verità, al di sopra delle pubbliche competizioni e passioni, vi parliamo nel nome di Dio, da cui ogni paternità in Cielo e in Terra prende nome, di Gesù Cristo, Signor Nostro, che tutti gli uomini ha voluto fratelli; dello Spirito Santo, dono di Dio Altissimo, fonte inesauribile di amore nei cuori.*

« *Oggi che, nonostante le nostre ripetute esortazioni e il nostro particolare interessamento, più assillanti si fanno i timori di un sanguinoso conflitto internazionale, oggi che la tensione degli spiriti sembra giunta a tal segno da far giudicare imminente la scatenarsi del tremendo turbine della guerra, rivolgiamo con animo paterno un nuovo e più caldo appello ai governanti e ai popoli: a quelli, perchè deposte le accuse, le minacce, le cause della reciproca diffidenza, tentino di risolvere le attuali divergenze con l'unico mezzo a ciò adatto, cioè con colloqui e leali intese; a questi, perchè nella calma e nella serenità, senza incomposte agitazioni, incoraggino i tentativi pacifici di chi li governa. E' con la forza della ragione, non con quella delle armi, che la giustizia si fa strada. E gli imperi non fondati sulla giustizia non sono benedetti da Dio. La politica emancipata dalla morale tradisce quelli stessi che così la vogliono.*

« *Imminente è il pericolo, ma ancora tempo. Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti, si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo. Si sentiranno grandi — della vera grandezza — se imponendo silenzio alle voci della passione, sia collettiva che privata, e lasciando alla ragione il suo impero, avranno risparmiato il sangue dei fratelli e la patria rovina.*

« *Faccia l'Onnipotente che la voce di questo Padre della Famiglia cristiana, di questo servo dei servi che di Gesù Cristo porta, indegnamente sì, ma realmente, tra gli uomini, la persona, la parola, l'autorità, trovi nelle menti e nei cuori pronta e volonterosa accoglienza.*

« *Ci ascoltino i forti per non diventare deboli nella ingiustizia.*

« *Ci ascoltino i potenti se vogliono che la loro potenza sia non distruzione ma sostegno per i popoli e tutela e tranquillità nell'ordine, e nel lavoro.*

« *Noi li supplichiamo per il Sangue di Cristo, la cui forza vincitrice del mondo fu la mansuetudine nella vita e nella morte. E supplicandoli, preghiamo e scongiuriamo di non por con noi tutti i retti di cuore; tutti quelli che hanno fame e sete di giustizia; tutti quelli che soffrono già, per i mali della vita, ogni dolore. Abbiamo con Noi il cuore delle Madri che batte col Nostro; i padri, che dovrebbero abbandonare le loro famiglie; gli umili che lavorano e non sanno; gli innocenti su cui pesa la tremenda minaccia; i giovani, cavalieri generosi dei più puri e nobili ideali.*

« *Sì è con Noi l'anima di questa vecchia Europa, che fu opera della Fede e del Genio cristiano. Con Noi, l'umanità intera, che aspetta giustizia, pane, libertà, non ferro che uccide e distrugge. Con Noi quel Cristo, che dell'amore fraterno ha fatto il suo comandamento, fondamentale, solenne; la sostanza della sua religione, la promessa della salute per gli individui e per le Nazioni.*

« *Memori, infine, che le umane industrie a nulla valgono senza il Divino aiuto, invitiamo tutti a volgere lo sguardo in alto ed a chiedere con fervide preci al Signore che la sua grazia discenda abbondante su questo mondo sconvolto, plachi le ire, riconcilii gli animi e faccia risplendere l'alba di un più sereno avvenire.*

« *In questa attesa e con queste speranze, impartiamo a tutti di cuore la nostra paterna benedizione.*

« Benedictio Dei Omnipotentis Patris et Filii et Spiritus Sancti, descendat super vos et maneat semper ».

Le stazioni italiane dell'E.I.A.R. e moltissime straniere dell'estero hanno ritrasmesso il messaggio, che è stato poi ripetuto in varie lingue.

Il messaggio di Roosevelt

Washington, 24 agosto.

Il Presidente Roosevelt per tramite dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma ha rivolto un messaggio a S. M. il Re e Imperatore, affinchè il governo italiano eserciti la sua influenza onde evitare lo scoppio della guerra. Si precisa che il Presidente non intende rivolgersi ad altri Capi di Stato.

(Stefani).

Calma italiana

Parigi, 24 agosto.

Il corrispondente romano del *Temps* in una sua lunga nota mette in rilievo la perfetta calma del popolo italiano dinnanzi allo sviluppo degli avvenimenti. Il giornalista aggiunge che la sicura certezza nella saggezza del Duce è ormai così profondamente radicata in ogni italiano che ciascuno a Lui affida il proprio destino con la più serena fede e certezza che le sue decisioni saranno in ogni eventualità le migliori.

(Stefani)

Londra guarda a Roma

Londra, 24 agosto.

Da Washington si apprende che l'ambasciatore Philips ha trasmesso oggi a S. M. il Re d'Italia e Sant'Anna di Valdieri un messaggio del Presidente Roosevelt.

A Londra si osserva da vicino l'atteggiamento dell'Italia e si spera che da Roma venga la parola che possa determinare un capovolgimento della situazione tesissima europea. A questo riguardo l'appello del Pontefice è accolto come un ottimo segno. I giornali rilevano che il popolo italiano è calmo. Essi notano che proprio oggi in una giornata di crisi drammatica in tutte le capitali d'Europa, la stampa italiana ha messo in prima pagina la notizia delle aperte del Fascismo che dovranno essere inaugurate. Anche questo, si dice, è un segno del desiderio di pace del popolo e del Governo italiano.

Il Duce riceve
i Capi di Stato Maggiore

L'Ordine di Savoia a Pariani, Cavagnari, Valle e Russo

Roma, 24 agosto.

Il Duce ha ricevuto i Capi di S. M. dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, con i quali ha conferito su questioni di carattere militare.

Ha quindi conseguato ad ognuno di loro le insegne ed il brevetto dell'Ordine Militare di Savoia per l'opera da essi prestata durante la guerra di Spagna.

Il Duce ha accompagnato la consegna con parole di elogio.

Il Senato di Danzica
sottoposto al Gauleiter

Danzica, 24 agosto.

Da fonte ufficiale viene comunicato:

In conformità della legge della difesa del popolo e dello Stato del 24 giugno 1933 e della legge del 5 maggio 1937 che prorogò la validità della legge precedente, ottiene forza di legge il decreto emanato stamane:

1.) Il Gauleiter di Danzica diviene il Capo dello Stato di Danzica;

2.) L'ordinanza entra in vigore dal 23 agosto 1939.

Con questa disposizione il Senato di Danzica con il suo presidente Greiser viene ad essere sottoposto al Gauleiter Forster.

A Danzica è stato costituito una polizia segreta di Stato la quale dipende direttamente dal Senato.

Un colloquio di Ribbentrop
con l'ambasciatore Rosso

Mosca, 24 agosto.

Prima di far ritorno in Germania il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha avuto un lungo colloquio col R. Ambasciatore d'Italia. (Stefani)

La legge inglese
sui pieni poteri

Londra, 24 agosto.

Il Parlamento si è aggiornato fino al 31 agosto. La legge che conferisce al governo i poteri straordinari per la difesa dello Stato, approvata alla Camera dei Pari, ha ricevuto l'assenso reale ed è perciò entrata immediatamente in vigore.

Pio XII fotografato al microfono un momento prima della radiotrasmissione

La Francia nella psicosi di guerra

Daladier annunzierà stasera un governo di concentrazione nazionale

I riservisti partono verso la linea Maginot - Militarizzazione delle officine - Intensi colloquî di Bonnet - Un nuovo passo a Mosca

Parigi, 24 agosto.

Si annuncia che domani sera ad ora non ancora precisata il Presidente del Consiglio Daladier pronuncierà un importante discorso che sarà radiodiffuso.

Si ritiene generalmente che Daladier annuncierà in questa occasione al paese la costituzione di un nuovo gabinetto di concentrazione nazionale a cui ancora stasera si sta febbrilmente lavorando. Daladier, dopo aver ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, ha conferito oggi lungamente con il generale Gamelin e con il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Colson.

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto per suo conto un lungo colloquio con gli ambasciatori di Inghilterra, Polonia e Romania.

(Stefani).

Il Consiglio all'Eliseo

Parigi, 24 agosto.

I membri del governo hanno tenuto all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun, l'annunciato importante Consiglio dei ministri. Le deliberazioni sono durate dalle ore 10 alle 12,35, quando il ministro degli interni Sarraut ha fatto questa breve dichiarazione ufficiale:

« Il Consiglio dei ministri è stato interamente consacrato all'esame della situazione internazionale. Il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto una esposizione delle misure militari di sicurezza che egli è stato indotto a prendere. Il Consiglio le ha approvate all'unanimità. Il Ministro degli esteri Bonnet ha messo i colleghi al corrente della situazione estera. Egli ha analizzato in particolar modo il trattato germano-sovietico secondo il testo telefonato da Mosca dall'ambasciatore di Francia ».

Le misure militari

Dopo che in mezzo a un silenzio assoluto, impressionante, Sarraut ebbe dato lettura del comunicato, avendo i giornalisti voluto interrogarlo, come è loro abitudine, egli tagliò corto dicendo:

— Non dò niente altro che il comunicato!

Chiestogli tuttavia se si fosse parlato in Consiglio del richiamo delle missioni militari, Sarraut ha detto, andandosene:

— Sì è parlato di questo e di molte altre cose.

Ma qualche indiscrezione è trapelata ugualmente. Si è potuto così sapere che l'esame del patto firmato a Mosca ha fatto risaltare che questo documento ha una portata più vasta di quel che si prevedeva e che le clausole che contiene aggravano particolarmente la situazione della Polonia di fronte alle rivendicazioni tedesche.

— E' ignobile — ha detto una personalità autorizzata — i due dittatori, Hitler e Stalin, si danno la mano.

Nuove deliberazioni governative sono da prevedersi come imminenti, il Gabinetto trovandosi di fatto riunito in permanenza. Si vorrebbe far credere che le misure di sicurezza per quanto rivestano una certa ampiezza non sono da considerarsi per nulla una mobilitazione generale. Le prime misure, decise fin dalla scorsa settimana, sono state rafforzate martedì dopo il consiglio di Gabinetto. Degli specialisti erano stati richiamati fin dal 10 agosto, ma in proporzioni limitate; l'altro ieri, in seguito a nuovi richiami, si sono registrate numerose partenze. Tutte le misure considerate dal Consiglio di Gabinetto sono state applicate.

Il dispositivo di sicurezza che ha già funzionato nel settembre 1938 per le forze terrestri, aeree e marittime, è entrato nuovamente in funzione e sarà completato domani sera. Esso comprende come è noto il richiamo dei soldati in congedo il cui libretto o ordine di mobilitazione è contraddistinto dalle cifre 3 e 4; a questi si sono aggiunti poi i congedati delle regioni di frontiera il cui fascicolo porta il numero 2.

Nei circoli parlamentari, ove numerosi deputati e senatori, rientrati a Parigi stamattina, si sono recati alla ricerca di notizie, si approvano incondizionatamente tutte le misure prese per mettere in frontiere in stato di difesa. I circoli politici di Parigi si mostravano stamattina molto riservati nel commentare l'accordo tedesco-sovietico di cui non conoscevano ancora il testo esatto essendone state comunicate versioni che differivano fra di loro.

Un attento esame del documento ha permesso di constatare che l'accordo di Mosca firmato da Molotof e da von Ribbentrop ha una maggiore portata di quanto si poteva immaginare. La rapidità con cui è stato concluso e il carattere della collaborazione che sembra stabilire fra le due Potenze firmatarie fanno chiaramente capire l'ampiezza dello sconvolgimento diplomatico che il semplice annuncio già faceva prevedere.

Difficile ermeneutica

La lettura del testo dell'accordo dà infatti l'impressione, a giudizio dei commentatori ufficiosi che esso esorbita dalla cornice di un semplice patto di non aggressione.

Si nota infatti che esso non contiene nessuna stipulazione che permetta a una delle due parti contraenti di denunciarlo con o senza preavviso nel caso in cui l'altra parte assumesse in un conflitto l'aspetto di aggressore. Ora questa clausola figurava in tutti gli accordi di non aggressione firmati in passato dai predecessori di Molotof. D'altra parte l'articolo 4 del patto vieta alle parti contraenti di « partecipare a un gruppo qualsiasi di potenze direttamente o indirettamente ostile all'altra parte ». Se questo articolo sembra dover a prima vista rendere caduco il patto anti-comintern, sembra pure naturale l'esclusione ad ogni partecipazione, sotto una qualsiasi forma, dell'Unione sovietica al cosiddetto fronte della pace costituito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Circa lo spirito nel quale il governo dell'U.R.S.S. ha concluso questo trattato e l'influenza che esso potrà avere sull'atteggiamento della Russia in presenza dei gravi eventi dell'ora presente, le prime indicazioni non controllate pervenute stamattina a Parigi non sono affatto rassicuranti. Corre voce infatti che l'affare sarebbe stato condotto a buon fine in brevissimo tempo da Hitler e Stalin personalmente in seguito a un rapido scambio di messaggi. D'altra parte negli ambienti del Kremlino si lascierebbe capire che non si tratta di un semplice accordo di non aggressione ma di uno strumento di reale collaborazione e di ampia portata.

Il governo francese ha dato, d'altra parte, istruzioni all'ambasciatore di Francia a Mosca signor Naggiar di compiere un nuovo passo presso Molotof per ottenere spiegazioni dal governo sovietico sulla portata del patto germano-russo. Questa conversazione deve aver avuto luogo nel pomeriggio, ma non se ne conosce ancora il risultato.

La sorte di Danzica

La notizia delle modificazioni apportate dal Senato di Danzica alla costituzione della Città Libera sopravvenendo poche ore appena dopo la firma del patto di non aggressione tedesco-sovietico, ha aggravato vieppiù una situazione che sembrava già fin da stamattina oltremodo tesa. La designazione del signor Förster come Capo dello Stato di Danzica è considerata come il preludio dell'annessione della Città Libera alla Germania.

La massima attività regnava oggi tanto al Quai d'Orsay come alla presidenza del consiglio. Il signor Bonnet ha successivamente ricevuto in udienza l'ambasciatore di Polonia Lukasiewicz, l'ambasciatore di Gran Bretagna sir Eric Phipps, l'ambasciatore di Romania, Tataresco e l'ambasciatore degli Stati Uniti Bullit nonchè da parte sua Daladier si è intrattenuto con il generale Gamelin, capo di stato maggiore generale della difesa nazionale, con il generale Colson, capo di Stato Maggiore dell'esercito; indi con l'ambasciatore di Francia a Londra Corbin.

I capi di stabilimenti che hanno ricevuto ordinazioni interessanti la difesa nazionale e sono fornitori di materie prime o di oggetti necessari per l'esecuzione di queste ordinazioni sono stati invitati dal Presidente del Consiglio a richiamare d'urgenza tutto il personale attualmente in congedo. Nessun nuovo congedo è più autorizzato per questa categoria di personale. D'altra parte la società nazionale delle ferrovie ha preso tutte le disposizioni necessarie per far fronte al movimento dei viaggiatori che desiderassero lasciare Parigi. Date le circostanze, il governo invita fin d'ora le persone la cui presenza non è assolutamente indispensabile nella capitale a usare dell'intera libertà ferroviaria, che è presentemente garantita.

La partenza dei riservisti

Domani si riunirà la commissione degli Esteri della Camera, il cui presidente on. Mistler è stato ricevuto oggi da Daladier, che ha pure ricevuto il presidente del Gruppo radicale e radicale socialista della Camera, Chichery. Due grandi partiti politici si riuniranno domani a palazzo Borbone: il gruppo dell'alleanza dei repubblicani di sinistra e dei radicali indipendenti e il gruppo parlamentare dell'unione socialista e socialisti repubblicani. Anche il gruppo socialista è stato convocato da Blum, che svolge anche una campagna per la convocazione del Parlamento. Il comitato della Confederazione generale del lavoro si è pure riunito ed ha deciso l'invio di un appello a Roosevelt per sollecitarlo ad agire senza indugio per il mantenimento della pace. La federazione nazionale degli ex-combattenti, in nome dei quattro milioni di combattenti e dei loro figli eventualmente chiamati a difendere la Francia, ha riaffermato la sua decisione di mettere tutte le forze dell'Associazione al servizio della patria ed ha invitato tutti i francesi a stringersi attorno al governo al quale rinnova l'espressione della sua fiducia per il mantenimento della pace in Europa.

I parigini hanno preso stamane conoscenza dei manifesti bianchi, colore riservato ai soli avvisi ufficiali, sormontati dalle due tradizionali bandiere incrociate che a differenza degli avvisi di mobilitazione sono semplicemente stampati in nero senza colori. Per tutta la giornata, principalmente all'ora dell'apertura e della chiusura delle officine, capannelli di persone hanno stazionato davanti ai manifesti commentandoli e commentando gli eventi con gravità ma con calma. Alla stazione dell'est e del nord hanno affluito per tutta la giornata i richiamati, la maggior parte in tenuta civile. Uomini attempati, donne, giovinetti accompagnavano quelli che partivano verso la Sarre, i Vosgi, la Lorena, la linea Maginot. Stasera poi folti gruppi di persone si accalcavano nei caffè e nei negozi attorno agli altoparlanti per udire il patetico appello per la pace di S. S. Pio XII che, tradotto poco dopo in francese, ha suscitato in tutti i circoli una profonda emozione.

Emozioni americane

Londra, 24 agosto.

Il *Daily Telegraph* riceve da Washington che gli americani considerano la situazione internazionale come disperata ma però senza sorpresa. In un paese in cui i giornali dedicano più attenzione agli eventi esteri che non a quelli nazionali, dice il corrispondente, il pubblico conosce a menadito i labirinti della politica del vecchio mondo. Nonostante l'assenza di un vero e proprio abalordimento per la rapidità con cui la situazione ha peggiorato negli ultimi giorni gli americani contemplano con orrore la possibilità di un conflitto.

Secondo il giornalista, che su questo punto deve essere però preso con un grano di sale, gli abitanti degli Stati Uniti sarebbero tutti in favore delle democrazie occidentali senza eccezione e già temerebbero che in caso di vittoria del Fascismo in una eventuale guerra europea la Confederazione rimarrebbe isolata in un mondo ostile. Sintomaticamente egli aggiunge tuttavia che, non ostante queste paure, gli americani per ora esitano a prendere partito per la Inghilterra e la Francia nel senso che queste due potenze debbano ricevere dall'America aiuti materiali. Unico contributo degli Stati Uniti sarà per ora la simpatia. Gli isolazionisti, continua lo scrittore, hanno buon gioco in questo momento potendo così far rilevare come i meandri della politica europea siano tali da ammonire a non avventurarvisi. Vi sarebbe al contempo una tal quale certezza in qualche ambiente, dice il corrispondente del *Daily Telegraph*, che l'opinione pubblica americana che è sentimentale e si lascia guidare dalle emozioni muterà atteggiamento rapidamente se la guerra scoppierà e se il pericolo per la democrazia apparirà evidente. I più seri fautori della neutralità riconoscerebbero pure che non si può contare su una lunga durata dell'attuale atteggiamento del pubblico americano.

Per il momento la Casa Bianca intende impiegare tutte le proprie risorse diplomatiche in un tentativo di scongiurare il conflitto. Un gruppo dell'alleanza dei repubblicani di sinistra e dei radicali indipendenti e il gruppo parlamentare dell'unione socialista e socialisti repubblicani. Anche il gruppo socialista è stato convocato da Blum, che svolge anche una campagna per la convocazione del Parlamento. Per il momento la Casa Bianca intende impiegare tutte le proprie risorse diplomatiche in un tentativo di scongiurare il conflitto. Un gruppo dell'alleanza dei repubblicani di sinistra e dei radicali indipendenti e il gruppo parlamentare dell'unione socialista e socialisti repubblicani. Anche il gruppo socialista è stato convocato da Blum, che svolge anche una campagna per la convocazione del Parlamento.

Come la Turchia si prepara: un vecchio cannone e un non moderno mascheramento antiaerei nei dintorni di Costantinopoli

Il Giappone tutelerà i propri interessi

L'accordo coll'Italia indistruttibile

Tokio, 24 agosto.

Una intensa attività diplomatica ha caratterizzato la giornata di oggi. Dopo la riunione mattutina dei Ministri della Marina e delle finanze col Primo Ministro, e dopo che quest'ultimo ebbe una lunga conversazione telefonica col Mikado che soltanto domani lascerà la sua residenza estiva per rientrare nella capitale, il capo dello Stato Maggiore, principe Kanin, ha pure riferito lungamente all'Imperatore. Altre consultazioni hanno avuto luogo al Ministero della guerra sotto la presidenza del Ministro Itagaki, durante le quali è stata esaminata la situazione creata dal patto Mosca-Berlino. Poi il Primo Ministro ha avuto un lungo colloquio col Ministro della Guerra.

I circoli politici pensano che il governo nipponico sia per assumere il definitivo atteggiamento verso la nuova situazione creata dalla firma del patto di non aggressione russo-tedesco.

Tutta la stampa è piena di commenti alla conclusione del patto tedesco-russo ed alle ripercussioni che questo avrà sulla politica giapponese. Il *Miyako*, alludendo all'eventuale consiglio tedesco di concludere un patto analogo fra il Giappone e l'U.R.S.S., afferma che la politica internazionale del Giappone non è suscettibile di così rapidi capovolgimenti. Il *Nici Nici* sostiene la necessità che il governo di Tokio abbia già chiaramente definite le proprie direttive sulla base di una riconferma del patto Anticomintern, ed aggiunge che le ideologie non sono che un aspetto della politica estera di una grande potenza. Il *Kokumin* incita il governo a seguire una politica chiara e indipendente. Anche l'*Asahi* dice che il consiglio di negoziare un accordo con la Russia è per il Giappone inaccettabile. Il giornale si augura che le potenze dell'Asse completino il loro programma di pace fondato sulla giustizia, ma esprime la speranza che i firmatari del patto Anticomintern tengano presenti gli interessi del Giappone.

Lo *Yomiuri* afferma che la sopravvivenza del patto Anticomintern è sicura, ma che ciò non impedisce al Giappone di tener conto del pericolo che la Russia concentri contro di esso tutte le proprie forze. Il *Nici Nici* occupandosi in particolare dei rapporti di amicizia fra il Giappone e l'Italia, scrive che tale amicizia è indistruttibile. Il già citato *Miyako* conferma, infine, l'imminenza della denuncia del trattato delle nove potenze.

Mutismo turco

Von Papen latore di proposte tedesche?

Ankara, 24 agosto.

Circa i colloqui che hanno avuto luogo tra il Presidente della Repubblica, il Presidente del consiglio e il Ministro degli esteri, questi circoli politici ritengono che in essi si sia discusso ampiamente e lungamente della nuova situazione creatasi in seguito al patto di non aggressione tra la Germania e l'U.R.S.S. Nulla, tuttavia, trapela circa le reazioni che l'avvenimento ha avuto nelle sfere dirigenti turche. Dati però i vecchi e stretti rapporti turco-russi, non è possibile pensare che in avvenimento abbia del tutto sorpreso la Turchia.

L'ambasciatore germanico von Papen che ieri ha fatto ritorno in sede, ha oggi dichiarato che egli non crede che si avrà una guerra, poichè tutto ciò che è stato fatto finora è stato fatto allo scopo di salvaguardare la pace. Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha telegrafato al suo giornale che von Papen è latore di un messaggio speciale di Hitler indirizzato al presidente Inonu. L'Ambasciata tedesca di Ankara ha smentito questa notizia, ma il giornalista insiste nel dire che von Papen presenterà nuove proposte alla Turchia. L'Ambasciatore offrirebbe alla Turchia i benefici di una collaborazione economica. Secondo il corrispondente, tuttavia il Governo turco sarebbe deciso a rimanere fedele al così detto fronte della pace.

Il rappresentante sovietico a colloquio

col ministro degli esteri turco

Istanbul, 24 agosto.

Il Ministro degli esteri turco ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico col quale ha avuto una lunga conversazione sulla situazione politica europea in generale e sul patto di non aggressione tedesco-sovietico in particolare. Il Ministro ha conferito anche con l'Ambasciatore britannico e con il Ministro di Grecia. Il Presidente della repubblica è partito alla volta di Adrianopoli ove assisterà alla fase finale delle manovre dell'esercito turco.

(*United Press*)

L'Olanda riafferma la propria neutralità

La vita del paese semiparalizzata

Amsterdam, 24 agosto.

Il governo olandese questa sera ha diramato un appello al popolo ed ha formalmente ribadito la neutralità del paese nella eventualità di un conflitto europeo.

Nella speciale sessione del Consiglio dei Ministri tenuta nel pomeriggio, il governo ha adottato diverse misure precauzionali. Ha affermato inoltre che l'Olanda non è direttamente minacciata, ma che in questi tempi di crisi la prudenza massima è necessaria. E per questa ragione è decretata la mobilitazione del paese. Tutti i richiamati alle armi devono questa sera stessa o domattina presentarsi alle autorità militari.

La K.L.M., la Società aerea olandese che fa servizio con l'Inghilterra, la Germania, la Francia, la Danimarca, la Svizzera e con la stessa India, è stata privata dei suoi migliori piloti chiamati alle armi e sostituiti da piloti di altra nazionalità con quale criterio poi non si comprende. La Borsa di Amsterdam segna perdite ingenti. Il commercio è quasi completamente fermo.

Molta impressione ha suscitato in Olanda l'appello rivolto a favore della pace dal Sommo Pontefice. Questa sera ad Amsterdam una folla numerosissima stazionava nei pressi delle redazioni dei giornali leggendo avidamente i bollettini che vengono esposti di ora in ora, mentre autocarri carichi di militari attraversano velocemente le vie.

Misure precauzionali prese in Ungheria

La frontiera romena chiusa

Budapest, 24 agosto.

La stampa ungherese pubblica oggi nuovi commenti sull'accordo russo-tedesco ed in generale insiste sul fatto che la situazione nelle ultime quarantotto ore si è capovolta col successo diplomatico dell'Asse, successo che si continua qui a porre in grande evidenza.

Il Governo ha intanto adottate talune misure speciali richieste dalla gravità della situazione. Le frontiere sono parzialmente chiuse, nel senso che i cittadini validi alle armi non possono lasciare il territorio nazionale. Stasera si informa che è chiuso il traffico, escluso quello ferroviario, alla frontiera con la Romania. Con precetto personale sono stati richiamati numerosi riservisti ed è stata iniziata la requisizione degli autoveicoli.

Non si tratta, evidentemente, di misure di guerra ma di misure precauzionali, anche perchè sembra che la Romania abbia concentrato truppe al confine della Transilvania. Oggi a Budapest è stato giustiziato certo Emilio Vargha che il Tribunale aveva condannato a morte perchè responsabile del delitto di spionaggio a favore di una Potenza estera.

Si hanno da Ankara notizie contraddittorie sull'atteggiamento turco. Non si esclude che, data la nuova situazione dopo la conclusione del patto di non aggressione germano-russo, il Governo denunci l'accordo militare stipulato con l'Inghilterra, accordo che i turchi avrebbero subordinato con una clausola segreta all'adesione di Mosca alla politica di accerchiamento promossa da Londra contro gli Stati totalitari.

Da Bucarest, invece, si insiste sempre più nell'affermare il desiderio della neutralità romena in caso di conflitto e si giustificano le misure militari adottate in questi giorni col programma delle manovre già stabilito in precedenza.

Rinvio della partenza delle missioni anglo-francesi a Mosca

Mosca, 24 agosto.

Le missioni militari inglese e francese hanno sospeso all'ultimo momento la partenza per i rispettivi paesi. Sembra che Londra e Parigi abbiano inviato nuove istruzioni, e che i due Ambasciatori si recheranno domani da Molotof per chiedere di nuovo schiarimenti sull'atteggiamento della Russia. Dalla risposta di Molotof, a quanto si dice, dipenderà la partenza o meno delle missioni militari, i cui componenti avevano già fatto i bagagli e riservato i posti sul treno quando giunse l'ordine di rinviare la partenza.

(*U. P.*).

L'atmosfera di guerra grava su Varsavia

La disperata illusione dei circoli responsabili -- Fucilate alla frontiera dell'Alta Slesia

Varsavia, 24 agosto.

Il precipitare degli avvenimenti e le misure franco-inglesi alle quali questa stampa dà il massimo rilievo, come pure le voci spesso incontrollate che giungono dalla frontiera polacco-tedesca circa sconfinamenti da una parte e dall'altra con relativo scambio di fucilate, fanno sì che la tensione polacco-germanica si aggravi d'ora in ora. La situazione viene giudicata qui disperata, mentre l'affluire dei richiamati nei vari punti di adunata precedentemente stabiliti contribuisce a creare un'atmosfera di estremo nervosismo. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nella nottata, ha deliberato il richiamo di notevoli contingenti di truppe che si fanno ammontare a 600 mila uomini. Quasi tutti gli automezzi vengono requisiti e posti a disposizione delle autorità militari.

Acquisto in massa di viveri

Da oggi si può dire che Varsavia viva in un'atmosfera di guerra. Sono stati diramati per radio gli ordini per un allarme aereo diretto a controllare l'efficienza dei servizi di difesa della capitale. La popolazione ha proceduto all'acquisto in massa di generi alimentari, tanto che le radio di Varsavia ha rassicurato la popolazione invitandola a contenere nelle misure del Governo dirette a regolare il rifornimento dei centri urbani. La resa degli stranieri nelle Agenzie di viaggi contribuisce a fare apparire tutta la gravità della situazione. Anche i francesi e gli inglesi, specialmente donne e bambini, abbandonano in tutta fretta la Polonia per timore d'incursioni aeree.

I giornali della sera che si limitano a pubblicare con profusione di titoli sensazionali le innumerevoli voci provenienti da Londra e da Parigi, pongono in rilievo che la tensione ha oramai raggiunto il culmine, e che è da attendersi d'ora in ora lo scontro armato. « La Polonia è pronta. L'invasione del nostro territorio sarà accolta dal rombo delle nostre potenti artiglierie. Difenderemo con le armi il nostro territorio a palmo a palmo » scrive stasera il diffuso « Gonioc Warszawski ».

L'organo delle Forze Armate « Polska Zbroina », in un articolo riferendosi al Patto di non aggressione concluso fra la Germania e la Russia sovietica, scrive testualmente: « Quale che sia il contenuto dell'accordo e le sue conseguenze, i polacchi combatteranno per salvaguardare la indipendenza del loro Paese, anche se dovessero essere abbandonati dai loro alleati ». Si ripete negli ambienti governativi che la Polonia non ha mire aggressive verso gli Stati confinanti e che una unica determinazione è quella di difendere ad ogni costo l'integrità territoriale dello Stato.

« Anche se rimarremo soli... »

Alcuni giornali della sera, pure mettendo in molto risalto l'eccezionale gravità della situazione, credono di poter affermare che quanto sta avvenendo rientri in un piano di manovra diretto a costringere la Polonia ed i suoi alleati alla completa capitolazione diplomatica. Nell'atmosfera di crescente tensione che si nota a Varsavia, si continua ad affermare da dai giornali governativi che da parte di quelli dell'opposizione, che anche se a un dato momento l'Inghilterra e la Francia dovessero recedere dal loro atteggiamento, la Polonia sarebbe decisa a prendere le armi anche da sola.

Tutti i giornali polacchi ancora oggi si sforzano di contestare la importanza del Patto di non aggressione russo-germanico, scrivendo, come fa il nazionalista *Dziennik Narodowy*, che « il Patto di Mosca è un atto puramente formale poichè non decide della condotta futura delle Potenze firmatarie ». Circola insistente la voce che forti contingenti di truppe polacche sono stati avviati verso la frontiera orientale. E' ufficialmente smentita la notizia che la Polonia abbia chiuso il confine con Danzica.

Le notizie da Danzica si susseguono con impressionante rapidità. Nelle prime ore del pomeriggio era giunta la notizia che il Presidente del Senato della Città libera Greiser aveva rimesso i poteri al Gauleiter Forster. In serata Forster avrebbe stato proclamato Presidente dello Stato indipendente di Danzica. Tali decisioni sono qui considerate in aperto contrasto con lo statuto della Città Libera. Comunque, si fa l'impressione che nella giornata di domani si svolgeranno avvenimenti della massima gravità. Il Governo domani si riserva di precisare il suo atteggiamento di fronte alla nuova situazione giuridica creatasi a Danzica. L'apertura delle scuole, fissata pel 4 settembre, è stata rinviata « sine die ». Gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e dell'Unione Sovietica sono stati successivamente ricevuti dal ministro Beck. Questi ambienti autorizzati smentiscono categoricamente la voce annunziante la visita di Beck a Berchtesgaden.

E. De Andreis

L'evacuazione di Londra è cominciata

Londra, 24 agosto.

Si è iniziata a Londra l'evacuazione sistematica delle donne e dei fanciulli. L'ordine è stato dato questa mattina dalle autorità competenti. Le persone colpite dall'ordinanza debbono trasferirsi in treno o con altro mezzo al più presto possibile nelle zone destinate a ricoverli. (*Radio Berlino*).

Il Primo Ministro di Gran Bretagna rientra, con la signora Chamberlain, dalla passeggiata mattutina alla residenza premiaziale di Downing Street, passando — come fa di solito durante i periodi di crisi e per evitare la folla che staziona di fronte all'ingresso principale — dalla porta prospiciente il giardino

La Slesia superiore in piena assetto di guerra

Berlino, 24 agosto.

Il *D.N.B.* ha da Katlovitz che la Slesia superiore si trova da qualche ora in pieno assetto di guerra. Le località di confine rigurgitano di truppe. Nuovi trasporti di soldati continuano ad arrivare incessantemente. Tutti gli autoveicoli sono stati requisiti. L'intera popolazione comprese le donne ed i ragazzi viene impiegata per costruire frettolosamente trincee.

Intensi movimenti militari alla frontiera tedesco-belga

Bruxelles, 24 agosto.

Il corrispondente da Eupen del giornale « Le Soir » annunzia che la linea di fortificazioni tedesca alla frontiera belga è stata occupata. E' segnalato un intenso traffico di autocarri soprattutto d'artiglieria. La notte scorsa numerose forze d'artiglieria sono giunte nelle vicinanze di Raeren. D'altra parte, intensi movimenti di truppe sono pure segnalati in Renania in direzione della frontiera francese verso la regione di Treves. Dal lato di Saint Vith tutto è calmo: ma nelle vicinanze di Manderfeld si lavora con accanimento al completamento della linea Sigfrido. Alla frontiera tedesco-lussemburghese viene segnalato da fonte autorizzata che le truppe composte di giovani soldati sono state ritirate dalle fortificazioni e sono state sostituite con richiamati.

Inglesi e americani lasciano la Svizzera

Ginevra, 24 agosto.

I consolati inglese e americano hanno consigliato i propri connazionali di abbandonare il territorio svizzero entro venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il generale Gambara

Roma, 24 agosto.

Il Duce ha ricevuto il generale Gambara, Ambasciatore d'Italia presso il governo di Burgos.

Un morto e due feriti per lo scoppio di un pneumatico

Novi Ligure, 24 agosto.

Sulla strada del Giovi, nel tratto Serravalle Libarna - Cassano, Spinola, un'automobile per cause non precisate sbandava all'imbocco della curva del ponte sullo Scrivia, e andava a finire in un prato dopo avere divelto un paracarro. Sulla macchina erano G. B. Viale di 66 anni, droghiere, che rimaneva ucciso all'istante per la frattura della base cranica, il guidatore Antonio Lamberti, di 40 anni, esportatore di fiori, e il dott. Adolfo Marcon, di 39 anni, chimico farmacista, i quali riportavano ferite per cui dovevano essere ricoverati al nostro ospedale. I tre automobilisti si recavano da Bordighera, loro paese di residenza, a Postumia. Secondo le dichiarazioni dei feriti pare che l'incidente sia dovuto allo scoppio di un pneumatico.

Profughi tedeschi al confine di Bauthen, mentre aspettano di essere autorizzati ad entrare nel Reich

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Agosto 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	(Pr.Ant.)	Cielo	Mare
Torino	31.5	15.5	var.	piov.	—
Roma	28.0	19.7	»	cop.	—
Milano	26.1	18.4	dim.	»	—
Genova	30.2	21.2	var.	piov.	agit.
S. Rema	34.4	18.0	staz.	»	»
Venezia	28.0	21.0	»	cop.	»
Trieste	26.9	21.3	bura	»	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	24.4	21.6	staz.	cop.	—
Firenze	25.2	17.9	»	piov.	—
Rimini	23.4	19.4	»	»	cal.
Ancona	25.0	20.6	var.	»	»
Napoli	30.6	21.0	dim.	ser.	»
Bari	25.6	21.9	staz.	»	mosso
Taranto	28.0	22.1	var.	cop.	cal.
Messina	28.4	23.1	dim.	nuvolo	—
Catania	29.7	22.6	»	ser.	mosso
Cagliari	29.0	20.0	»	cop.	»
Tripoli	30.8	23.5	staz.	mosso	agit.
Bengasi	29.6	21.7	maestr.	ser.	cal.
Rodi	27.9	24.2	»	»	agit.

Previsioni del tempo

Una vasta zona depressionaria che occupa l'Europa nord-occidentale si spinge con una saccatura sulla Francia e sul Mediterraneo centro-occidentale, mentre l'anticiclone delle Azzorre limita la sua azione fino a: Portogallo. In conseguenza sull'Italia settentrionale e centrale si è contrasto fra masse d'aria tropicale affluente da sud e sud-est e aria temperata fredda di origine continentale proveniente da nord nord-est. Cielo coperto ovunque con piogge sparse anche a carattere temporalesco specie sulle Venezie e lungo l'arco alpino. Venti orientali moderati. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno e alto Adriatico mossi.

A Monte Burrone

Dopo tanti anni che non ci venivo, a ripassare per Montenero di Livorno m'invogliò la notizia del monumento che dovrà sorgervi, dedicato al protagonista di Buecari. Mezzo livornese, volevo bene naturalmente a Costanzo Ciano come tutti nella sua città natale lo amarono di affetto profondissimo in vita, e ora ne coltivano la memoria con fiero rimpianto.

Così non mi è parso vero d'accompagnar mia moglie che me ne richiedeva, alla festa della Madonna pietosa che nell'agosto si venera là in collina. E c'era un altro motivo; il dolce ricordo di un tempo in cui Montenero rappresentò per me e per qualche amico, curiosamente, la mèta a quasi il simbolo di un'esperienza artistica e letteraria che poi abbiamo sì (come usa dire) «superata», ma che tuttavia opera in me con l'incanto dei beni perduti: dell'avventurosa giovinezza. Era l'immediato dopoguerra, allorchè di Soffici non si esaltavano che i *Chiarismi lirici* e le rivalutazioni d'avanguardia pullulavano come funghi non solo nei grandi centri ma fin nelle ultime cittadine di provincia proclamando un'estetica allegra. *Il Centone* che allora compilavo, foglio di breve vita e di baldanzosi propositi rivoluzionari, assieme al pittore Primo Conti, si pubblicava materialmente a Firenze; ma non so come, per qual meccanismo di portiche analogie, Montenero ne fu ai nostri occhi la sede ideale. Quel paesino doveva commuovere in noi un qualche estro nascosto; o sollecitava forse in qualche modo la nostra ingenua malizia.

Mi rammento la gioia quando scoprimmo l'insegna, in bei caratteri longanesiani, azzurri sul bianco, d'una bottega artigiana che disarmatamente s'intitolava: *Fabbrica di cuori*. Sulla piazzetta erano le venditrici di candele: asticciuole di cera dai colori inverosimili, verde pisello, rosa pallido, appese in lunghe fila dondolanti al maestrale marino, che ci facevano pensare agli angelici intanamini di un Rimbaud.

E sì, nel santuario, la raccolta degli umili exvoto: esangui ricami floreali su seta, d'un mistico stile ghiacciato, esposti come le pagine d'un erbario raccolto per i prati d'un qualche paradiso secondario; e pitture nel gusto rozzamente raffinato ed evocativo del doganiere Rousseau: scene di fortunali terribili con navi a mal partito nel ribollir delle onde o meritate nel cupo cielo tempestoso, fra nuvoloni e saette, l'immagine radiosa della Madonna salvatrice. O altre sventure miracolosamente evitate per intercessione di Maria: la fanciulla che con un paio di forbici in mano precipita giù in cantina, ma senza danno, per una botola non vista; oppure il ragazzino che vola a capofitto dal balcone sopra un mucchio di fieno provvidenziale. E stampelle a centinaia, di miracolati, e un'assurda profusione di zoppi divenuti puro gemito d'umanità, puro legno. E braccia, e gambe, e cuori d'argento su fondi di velluto scuro: repertori scintillanti di anatomie giovanili. Sotto vetro, favolosi oggetti: specie abitucci candidi da cresima, disposti nel quadro con una stringente, malinconica raffinatezza istintiva; qualcosa come i barattoli, le bottiglie polverose del Morandi nelle sue ritmiche nature morte di sottoscala. Mondo magico e metafisico come fosti nostro a quei giorni!

E' intatto il mio cuore? Ritrovo intatto il paese; con la sua piazzetta scoscesa affacciata sull'ampia vista della città sottostante, con le sue begoline sedute accanto ai mazzi di cori dondolanti, con le case pallerone che s'arrampicano su per il dorso del monte calvo e roccioso, giottesco. Tutto è uguale d'allora, fermo e vivo nell'aria estiva. Oggi frotte di fedeli giunti da ogni parte della provincia brulicano per quello vecchio Montenero, fanno ressa davanti al portico della chiesa dove è custodita la sacra immagine.

Vado verso l'ombra del portico opposto: è qui che riposano, in una sorta di famedio, di pantheon decorosamente modesto, le spoglie dei livornesi migliori. Ecco la faccia sbarbata, aggressiva, un poco da attore, del romanziere Francesco Domenico Guerrazzi; e il busto di un attore vero, Ernesto Rossi; e la redengotata accademica del meticoloso autore degli *Esuli di Sion*, il celebrato ai suoi anni pittor Pollastrini; e il cappelluccio d'un artista ben altrimenti genuino Giovanni Fattori; e non scultore con qualche ingiustizia dimenticato, Paolo Emilio Demi; e poi Carlo Meyer «dal duca del Mille chiamato il Bajardo labronico»; l'impetuoso, il wertheriano Carlo Bini; l'onesto e buono Giovanni Marradi, Gloria, come per il romanziere dell'*Assedio di Firenze*, un poco in declino; e come per il Rossi affidata alla sola testimonianza dei contemporanei; vera e duratura per il Fattori, senza contrasto. Dopo quegli illustri e vicino a quel grande, oggi Costanzo Ciano livornese entra nell'immortalità italiana.

Monte Burrone è il luogo che è stato scelto, qui a due tiri di schioppo, per innalzarvi la tomba del Marinaio esemplare. Andiamo a vedere. S'esce, sulla sinistra del passo, per una stradicciola di campagna incassata alla toscana tra muretti grigi, limiti di parchi e poderi. Qualche casa, qualche villuccia sparsa in mezzo a vigne, a macchie e a prati; poi un gruppo di case coloniche dove un contadino ci indica la buona via. Ancora poco cammino, e per un sentiero ripido attacchiamo il monte. Il posto è solitario, aperto, bellissimo. Rari pinastri sani, tormentati dal vento, s'abbarbicano al suolo fulvo e scabroso. Cicale, odor d'erbe al sole. Solitudine perfetta. Ora ci accorgiamo, come una Presenza fosse su noi, di star camminando senza rumore. E poichè sono ancora in pochissimi a conoscere questa decisione d'erigere il monumento su Monte Burrone, così noi due siamo certo tra i primi a esservi arrampicati quassù; e ci viene istintivamente di pensare, per contrasto, quando una grande strada vi condurrà, e folle sempre nuove vi saliranno tra inni marziali, tra gagliardetti e bandiere, in pellegrinaggio d'amore.

Eccoci sulla vetta. La più bella veduta del mondo si apre ai nostri sguardi commossi: mare infinito ridente con le sue vele minuscole come gingilli visti dall'aeroplano; azzurrini all'orizzonta i profili della Gorgona e della Capraia; dietro alla Capraia una idea, un sospiro di Corsica; qua sotto, al di là d'uno strapiombo imponente, il villaggio balneare di Antignano, e più oltre l'Ardenza, poi subito la città di Livorno con le braccia stese del suo porto, e la costa incantevole verso Marina di Pisa, verso Viareggio, con in fondo la muraglia evanescente delle Apuane... Dall'altra parte si snoda tortuosa l'Aurelia in direzione di Grosseto e di Roma; distinguiamo nitido il castello del Boccito dove dorme Sidney Sonnino, la puuta aerea di Castiglioncello. Laggiù laggiù la sagoma lieve dell'Elba. Alle nostre spalle brillano i vetri di Montenero; altri monti boscosi, altre colline pesante a perdita d'occhio concludono il panorama immenso e stupendo. Ben degna, ben cara cornice al ritratto dell'Eroe in piedi.

Ciano, da Livorno, nell'opera d'arte di Arturo Dazzi lo si scorgerà di profilo contro al cielo. Immobile sulla prua del suo guarderà tutto il suo mare. Ai piedi della statua ciclopica, nel cavo d'una rude muraglia costruita a picco sul Tirreno, troverà degna pace la salma. E s'immagina volentieri che celesta cripta, silenziosa nella sua austera nudità architettonica, possa contenere un giorno, tutt'in giro alla tomba del Marinaio livornese). A quanto posso saperne — e credo offrire qui dati a tutt'oggi affatto inediti — il monumento sarà contenuto da un altissimo faro a forma di stilizzato fascio littorio, visibile per l'elevata collocazione da gran tratto di mare: che è idea in tutto consona al tema, altrettanto schiettamente e grandiosamente poetica. Così l'eletto spirito di Costanzo Ciano, fatto pura luce, ci vigilerà ancora oltre la morte; ancora e per sempre ci additerà col suo sorriso inimitabile le vie del retto ardimento: ci guiderà con fermo polso ai porti di gloria.

Corrado Pavolini

Le prodezze di un cane specializzato nella caccia ai serpenti velenosi

L'ORA DEL PASSEGGIO

Non disturbare Leopardi

Maria Belardinelli con le unghie rosse - La donzelletta non viene dalla campagna ma dall'aver sentito la banda - Forse non gli vogliono tanto bene...

RECANATI, agosto.

Una ragazza nella corriera che, da Ancona, per una bianca strada serpeggiante tra verdi colline, porta a Recanati.

Una ragazza di sedici anni, pallida, dal viso scarno, la bocca grande, gli scuri capelli folti e scomposti, ma grandissimi gli occhi chiari, più chiari ancora per le lunghe nerissime ciglia.

Magrolina e acerba, ma già nell'espressione, non più bambina.

Sorrideva a una compagna che le stava di fronte, e, poi che aveva sorriso, il sorriso le permaneva lungo sulle labbra, come, cessato il vento, si sente, a lungo, ancora, a primavera, il profumo dei fiori di neve fermi sullo stelo, ma pochi ormai.

Esili, con le azzurre vene a fior di pelle, i polsi; lunghe e sottili le mani: forse era Nerina.

Ma aveva le unghie rosse, perciò non era Nerina, quella Nerina che non si chiamava così, ma Maria Belardinelli, ragazza del popolo, tanto amata da Leopardi che, tornato dopo lunga assenza, sospirosi dal «van lieto del passato», a Recanati, la cercò, chiese di lei, ma non la trovò più perchè è morta.

Le voleva dare un fiore, ma come, Nerina, potrà riceverlo, se non ha più mani?

Il sabato, si fermava

Quante Nerine non ha viste per le vie e alle finestre di Recanati?

Quante Silvie?

Perchè qui è tutto come l'ha lasciato Leopardi: le voce della torre del borgo è ancora quella ch'egli udiva, fanciullo, recatagli dal vento, nella casa paterna, e la contrada, e la piazzetta è la stessa, e le stesse sono le pietre del sagrato della chiesetta, appena un po' più consunte dal tempo; ancora, spalancata e vuota, la finestra di Silvia, di fronte all'altra, spalancata e vuota, dove Leopardi, spesso, lasciando a gli studi leggiadri e le sudate carte», intravisto e pieno il cuore di pensieri nuovi, s'affacciava; ancora gli stessi sovrumani silenzi giungono qui, sul colle, a chi, scalzo, come un fanciullo, stia in ascolto: ma inutilmente: ci voleva Leopardi per sentirli.

Leopardi che, pallido e pieno l'animo di misteriose voci giuntegli dall'infinito, tornava la sera, dal colle, per la stradetta che conduce alla casa, e, giunto dinanzi alla piazzetta, si fermava, se era di sabato, a veder, sulle porte delle case e sul sagrato, le garrule vecchiette in crocchio, gli allegri fanciulli, le sorridenti ragazze che s'erano, dunque, con l'abito nuovo, di rose e viole il petto, tutta gente felice al pensiero che domani è domenica.

Ma oggi non c'è nessuna sulla piazzuola, nemmeno di sabato sera

> I fanciulli gridando
> su la piazzuola in frotta,
> e qua e là saltando,
> fanno un lieto romore...

Dove sono?

Silenziosa e deserta è la piazzuola, pur se non triste, perchè il sole, morendo, illumina di rosso, al sommo, le già annicchiate case, di modo che, in quieta, cilestrina ombra il sagrato e presnochè tutta la facciata della chiesa e della casa del conte Mannido, ardono, invece, come fiammeggiassero, le più alte finestre, i tetti, e il piccolo campanile, mentre bruna nel cielo è l'aria, senza ancora le stelle, ma con i segni già del primo palpito.

Dove sono i fanciulli?

Tutti, con la madre e il padre, nella piazza del Municipio, a sentir suonare la banda: vestiti a festa, o, per lo meno, lavati e pettinati. Sempre, però, nei paesi chiusi per non farle vedere, le ungbie nere. E' qui e lungo il Corso che si svolge tutte le sere — e più minuto quello del sabato — il passeggio.

Ecco venir dalla piazza — ora che la banda ha finito di suonare, e il sole, come nella piazzetta, illumina solo, sfarfallando, la cima della torre — ecco venir dalla piazza, silenziosa nell'improvviso silenzio che c'è fatto, tante Nerine, tante Silvie, a tre, a quattro, parlandosi piano, modeste, pur nel vestito di festa, e i tacchi alti non fanno rumore sul lastrico, come le grosse scarpe dei contadini coi capelli tagliati, la barba fatta, la giacca sulle spalle, non fanno rumore, e silenziosi son perfino i ragazzi che, sfuggiti alla mamma, giuocano e si rincorrono e qua e là saltando a proprio come Leopardi li vedeva, ma nella piazzetta: qui il lastrico è bianco e rosa, fatto di pietre intramezzate con mattoni, quegli stessi mattoni con cui son costruite le case; e quest'aria limpida, rosea in alto per gli ultimi raggi del sole, ma sulla piazza e sul corso lievemente viola, rende più bianche le pietre, più rosa i mattoni, così delicatamente che non pietra e mattoni sembrano, ma fatti di non so che morbido, leggero materia.

Dalle fessure, poi, nascono ciuffetti di tenera erbetta verde.

Regia di pittore

E' l'ora, questa, in cui davanque ci si sente più lieti, più leggeri, l'ora meravigliosa in cui tutti più anima siamo che corpo. Brevissima ora, purtroppo, che proprio nel momento che la si avverte fugge, lasciando nel cuore uno struggente, vano rimpianto.

Brevissima ora che, per non si sa quale miracolo, dura, qui a Recanati, un poco più che non altrove: forse per quegli delicati, sfumati colori dell'aria, delle case, delle pietre, lievemente opachi, che i pittori ottengono smorzando con un poco di bianco il colore vivo, e fedio non si sa come.

Si sa che i colori, smorzati, si intonano meglio fra di essi, e non vi sono stridori, contrasti: e qui, per il Corso di Recanati, sembra appunto che un pittore faccia passeggiare tra queste case, su queste pietre, le Nerine, le Silvie, i ragazzi, i lenti e gravi contadini vestiti a festa, e che sia stato lui, il pittore, a mettere all'occhiello o nelle mani di quelli vestiti di scuro un garofano rosa o un fiordaliso celeste.

Che sia stato lui a far spuntare dalla piazza quelle tre vecchie signore piccole, curve, saltellanti, sibilanti tra le gengive un loro misterioso linguaggio di sfinalonesi, una vestita di grigio, una di viola, una color tortora.

Si sentono delle ragazze, delle vecchie, degli uomini, dei ragazzi, le voci e i passi, ma come lontani, così come lontani sono i colori.

E' il momento preciso in cui l'ultima solleva un po' il corpo e le fa camminare sfiorando appena la terra.

Appoggiati agli stipiti delle porte, i vecchi guardano il passeggio, mentre i giovanotti, fermi ai due angoli della piazza col carro, discutono con gran gesti, ma a basso voce, e acuminano: intonano con quello, che ora si sente, della campana della torre: gravi e lente le ore, acuti e frettolosi i quarti.

E il centro, come sempre, parte i suoni leggiadri, nella piazzetta deserta, ora quasi buio e in attesa delle stelle, e li fa entrare per la sua finestra spalancata nello studio di Leopardi, ma non c'è nessuno a sentirli.

Sfiorano, i suoni, gli impolverati dorsi dei sudati libri, sui quali nessuno più studia, sfiorano — come volessero ridestarli — gli appena ritratti del Conte Monaldo, della Marchesa Adelaide, e, in mezzo ad essi, quello del pallido poeta che già da fanciullo, come i fiori nati male, reclinava il capo.

Ora il sole è sparito, e scende la sera.

Sparite, sul corso, le tre vecchie signore, spariti i leggeri, delicati colori, finito il silenzio.

Ora si sentono i passi, le voci, le risate dei giovanotti, le risatine delle ragazze, i gridi dei bambini.

Le poche botteghe ancora aperte si sono illuminate, quasi tutte botteghe di sarto, e sulla soglia per prender fresco, quasi sulla strada, stanno le lavoranti a dar l'ultima mano a una giacca nuova, o un corpetto fiorito, o una camiciola a rinanti: tante Silvie, anche se il tristo ora non si usa più, e inutilmente tendenti l'orecchio, a innamorarsi di Leopardi, per amore il passare e il ripassare della spola.

Ormai è di pietra...

Ogni Leopardi non udrebbe più, gradito compagno delle sue fatiche, non udrebbe più venir quasi rumore dalla finestra di fronte.

*e lo gli studi leggiadri
tutor lasciando e le sudate carte,
ove il tempo mio primo
e di me si spandea la miglior parte,
da cui nascemi il natio borgo selvaggio,
intorno guardo, sorgere ameno
colle, e clivo, e valle, e piano
all'occidentale sole,
che tinge di rosso i lontani monti,
e il mio cuore si riempie di doglia,
perchè a me si appresenta la trista sorte
che serbommi il fato in su l'entrar nel lubrico arringo
e nell'aprir questi occhi a mirar la luce.*

Sul manoscritto si legge e perdura: ma poi Leopardi cancellò quella parola e la sostituì con altra che mi pareva e che dà meglio, altro quello del rumore, l'idea del passare e del ripassare sulla spola. Oggi le ragazze cuciono, silenziosamente, e non cantano come Silvia.

Le fanciulle sono finite. Le poche rimaste sono spalancate e vuote.

E non c'è più un poeta che si contenti delle voce di una fanciulla e di un rumor di spola.

*«Mirava il ciel sereno,
le vie dorate e gli orti,
e quindi il mar da lungi, e quindi il lido
lontano mortal non dice. Immote,
quiete ch'io sentiva in seno.
Che pensieri soavi,
che speranze, che cori, Silvia mia!»*

Oggi la gente s'illude meno, perciò soffre meno. Ma, anche, quanti meno pensieri soavi...

Scesa la sera, sopravviene la notte. Ad una ad una si chiudono le ultime botteghe, si vuotano la piazza e il corso, e il monumento di Leopardi — il monumento che i concittadini gli eressero nel centenario della nascita — rimane solo.

Ho l'impressione che qui non tanto si voglia bene a Leopardi: più che altro lo rispettano e ne vanno orgogliosi.

Ma volergli bene, proprio bene, no.

Troppo serio, troppo triste.

Le ragazze, i giovanotti vogliono divertirsi, senza pensare, nell'allegria del ballo, alla tristezza della domenica.

E zitti zitti, nel buio, in punta di piedi per non farsi sentire da Leopardi che, cupo e triste, sta fermo, di marmo, in mezzo alla piazza, scappano via e giù, di corsa, verso Porta Recanati, dove si balla e c'è, fra le ragazze, il concorso per il più bel sorriso.

E Leopardi, chi sa, non se ne accorge o, sospirando, lascia fare.

A suo dispetto, a mezzanotte, quando la luna pende alta nel cielo e tristemente illumina tutta la campagna intorno a Recanati, e non dispetto tutte le ragazze, e mezzanotte sorridono, mentre i musiche suonano, le coppie ballano, e le vecchie signore impazzano, forse pur non sentire, mischiate, nascoste fra tanta gente, il freddo, gelido vento di una vera cui che le insegue.

Se ne sta lì, cupo, il poeta del dolore; la gente si diverte, i giovanotti s'impomatano i capelli, le ragazze sorridono a gara, con premi.

Voci misteriose si levano dall'orizzonte, lontanissime, a cangiano qui, portate dal vento; ma non c'è nessuno a sentirle, a capirle. Leopardi c'è, ma è di pietro.

Mosca

CACCIA GROSSA SULLE ALPI

L'orso c'è ma è vegetariano...

La... terribile belva è mancata all'appuntamento - Questa sua pusillanimità e la sua statura da grosso cagnaccio fanno sussistere dubbi sulla purezza del suo lignaggio...

Baite di Val Paghera, agosto.

Male si dorme nelle baite di Val Paghera. E non per la durezza del giaciglio, chè a questo ormai le ossa mie le sono assuefatte, ma per l'orso, la cui presenza incombe quasi minacciosa. Si ha un bel dire che l'orso non s'attacca all'uomo, che anzi lo evita, tanto da cambiar strada per vederglì il passo, come è capitato non solo a quel Santo di lontana memoria, ma ancora pochi giorni fa alla mia guida, Giuseppe Apollonio: si ha un bel ripetere che dal momento che le greggi di pecore sono state spostate su fino ai 2000 ai pascoli alti, quaggiù attorno alle malghe della zona dei boschi non ha più bisogno di farsi vedere... Senza volerlo mi sorprendo a pensare che l'orso di Val Paghera potrebbe essere come l'assassino di Dostoievski e sentirsi spinto a tornare sul luogo dei suoi crimini. Perchè, diciamo la verità, delle sensioni contro il ladrone non sono state prese: la vacca ne è violata e la battuta dei pastori di Breno di cui hanno parlato giorni fa i giornali non ha mai avuto luogo, perchè non s'improvvisa una battuta armati di bastoni e con dei cani che appena fiutano nell'aria l'odor dell'orso, vi si accalcano mugolando tra le gambe. «Cani bastardi — barbottò Apollonio — cani bastardi che hanno dimenticato il dover loro. Anni fa ne aveva uno, morimmi poi di vecchiaia, che quello in strada del ritorno in Val di Fumo non avrebbe tardato ad insegnarla all'orso».

Fenomeno di «nanismo»?

L'orso deve essere in giro a quest'ora, perchè di solito solo di notte esce dalla sua tana e si dà attorno per empire il ventre.

Alle tre ci rimettiamo in marcia e indirizziamo i nostri passi verso il folto, su dove il piccolo Gelmini ha fatto il suo terrificante incontro, e dove secondo Apollonio dovrebbe essere il loco presumibile. Si va, col cuore in gola, per forre e valloncelli dove ogni masso ed ogni coppa sembra una belva in agguato. Spelunche non ne mancano. Ma una sola, unicorn Apollonio, è quella buona... Finalmente ci si pone all'appostamento, io con la macchina fotografica pronta con la carica di magnesio, che dovrebbe servire non soltanto per l'istantanea, ma altresì a far paura al bestione. Meno ingenuo di noi l'orso non si fa però vedere, e neppure la sera dopo, quando dopo aver saccheggiato tutte le macchie di lamponi e le piante di mirtilli di Val Paghera, riserve particolari dell'orso che di questo bacche è ghiottissimo, ci rimettiamo all'appostamento in un altro sito, dove non mancano nè le impronte del suo passaggio nè i residui di qualche pecora di cui ha fatto la sua preda.

Ma che l'orso sia ricomparso su queste montagne e che oggi alberghi nuovamente sui boschi pendii che scendono dirupati sotto la vetta a picco del passante Badile Camuno, non mi pare ormai più dubbio.

L'unico punto che rimanga oscuro è quello della esatta valutazione della mole di questa belva — detta come una persona quando si dirizza in piedi secondo alcuni, non più grosso di un cagnaccio qualunque secondo altri — e quindi della sua assegnazione o al grande orso bruno delle Alpi, di cui già avevo affrettatamente cantato l'epicedio, oppure all'orso farmigarolo, che pure tuttora vive nelle valli trentine. E trattandosi di un esemplare di proporzioni ridotte, basta questo per assegnarlo senza altro ad una distinta sottospecie oppure non conviene ammettere l'ipotesi di un giovane orso che sia tuttora in periodo di crescita, se non addirittura quella di un fenomeno di nanismo? Ora che mi sto occupando in studi... d'ursologia, so che a Trento, dove si sensibilissimi al vanto di possedere gli ultimi esemplari di questo magnifico animale alpino come succede ai valdostani per lo stambecco, vi è chi è particolarmente ferrato sulla questione. E sarà dunque verso il Trentino che dalle Alpi Camune rivolgerò ora i miei passi.

L'ursus arctos arctos

Sono venuto nel Trentino dalla Val Camonica traversando il Colle della Scossola, glorioso di ricordi di guerra e ancora irto di reticolati, di ridotte, di baraccamenti, e di lì giù per l'interminabile Val Daone fino a Creto sulla strada per Tione e Trento, quindici ore di marcia prima di trovare un centro abitato stabilmente. Qui si capisce come l'orso, sfidando la nostra distruttoria civiltà, possa sussistere a passare impunemente, a seconda che piene prenda il ghiribizzo, da un versante all'altro, dalla trentina Val di Fumo, verde della più meravigliose abetaie delle Alpi, alla lombarda Val Camonica. Che caratteristica sua è quella di non voler essere disturbato; viver da orso vuole, solo cioè, perchè anche della famiglia sua, checchè si dica, sarebbe l'obbligo materno dell'allevamento, ne fa quanto è possibile a meno.

Ma la località dove l'orso è stato avvistato in questi ultimi tempi non sono soltanto la Val di Fumo o la Val Paghera nominata nel mio precedente articolo: l'habitat dell'orso trentino si estende infatti a tutte le valli che si irradiano tra l'Adamello, la Presanella e il gruppo di Brenta, dove esso ha trovato dei rifugi veramente provvidenziali. E' però necessario ripetere che quello che mi è stato narrato di là di queste montagne, in val Camonica, e non soltanto da parte dei miei amici pastori, che cioè in presenza dell'orso nelle Valli Trentine sarebbe dovuta ad una immissione artificiale da parte della Federazione Venatoria di Trento, è un parto di fantasia? L'orso ricompare su questi monti semplicemente perchè... c'è sempre stato. E se negli altri distretti alpini si è potuta diffondere l'idea che nelle Alpi l'ursus arctos arctos si fosse definitivamente e totalmente estinto, ciò è dipeso dal fatto che per qualche decennio, trovandosi ormai ridotto a quasi pochissimi esemplari delle valli trentine, l'orso si era tenuto tranquillo e non aveva quasi più fatto parlare di sè.

Venti esemplari

Ora che la specie è legalmente protetta — ed è qui che l'intervento degli studiosi e degli appassionati del Trentino, fra i quali mi piace citare in primo luogo il Castelli autore di una pregevole monografia in cui si preconizza la costituzione della zona del Brenta in parco nazionale di protezione — sembra che già si possa parlare di una certa ripresa. E tenuto conto che i competenti credono di poter calcolare (per quanto fede si possa prestare a calcoli consimili fondati su pochissimi indizi) nientemeno che a venti il numero degli orsi attualmente esistenti nelle vallate occidentali del Trentino, si spiega come oggi, a distanza di quasi cinquant'anni da che di orsi non s'era più sentito parlare in Lombardia, anche i greggi delle Alpi Camune si siano messi a ritrovare di colpo sotto la minaccia di questo singolare predone, che pur facendo professione di vegetarianismo, non disdegna, quando l'occasione si presenta, qualche buon cacciotto di montone...

Venti esemplari di orso, i soli delle Alpi, sopravvivono dunque nel trentino, quanti bastano per perpetuarne la razza, tutti apparteneudo — ed è questo che i miei amici di Trento tengano a sottolineare particolarmente — alla schietta ed autentica specie dell'ursus arctos arctos. Perchè, diciamo la verità, all'orso trentino ha nuociuto terribilmente il fatto che in questi ultimi quarant'anni, cioè a un dipresso a cavare dalla data alla quale risale la effettiva scomparsa dell'orso da tutti gli altri settori delle Alpi, Svizzera Italiana, Valtellina, Engadina, ecc., la maggior parte degli esemplari uccisi o osservati quassù appartenevano a una specie sottospecie? Scientificamente la questione è tuttora in sospeso e lo stesso Castelli nel suo dottissimo libro non ne fa che dirci, pur avendo accumulato molte informazioni di studiosi che parlano di un vero e proprio caso di degenerazione.

Appena un neonato...

Trattini di un povero degenerato o di un tipo zoologico a sè, certo è, da quel che si sente raccontare nel Trentino, che il piccolo formigarolo ci appare assai più scrupolosamente vegetariano che non il suo imponente fratello maggiore. Ho parlato una volta anche, cacciatori o aspiranti che dell'orso conoscono vita e miracoli, eppure nessuno si è sentito d'affermare in coscienza che il formigarolo sia ozzannare la pecora. Ora dall'inchiesta che ho svolto tra i pastori della Val Camonica l'orso che ha menato tante stragi tra i greggi di lassù sarebbe un esemplare di proporzioni ridotte, alto meno di una persona quando si drizza in piedi per far paura, poco più di un cagnotto da pastore quando spallaiolo via a quattro zampe per evitare il non desiderato incontro con l'uomo. Nè si può pensare a taglianonanza false, perchè su noi sotto l'influsso della paura (o del coraggio a posteriori, che della prima è parente strettissimo) il travisabile la verità nell'ammontare le dimensioni della belva, non già nel dimensiele... Esisterebbe dunque contraddizione tra l'assegnazione dell'orso di Val Camonica al tipo formigarolo e tra la straordinaria aggressività di quest'orso avrebbe dato prova divorando una vendina e più di pecore nello spazio di due mesi. Nel caso particolare io ritengo che la questione potrebbe risolversi semplicemente ammettendo l'ipotesi che il bradrono in parola sia tuttora in piena crescita: la prospettiva non è certo molto allegra per i miei amici pastori delle baite di Val Paghera, ma poichè si sa che l'orso vive 40 e più anni, nessuna meraviglia che quando ne ha, poniamo il caso, una quindicina sia ancora un piccherello e che ci appaia pertanto di statura inferiore alla normale, se pure può egualmente essere dotato di un appetito formidabile...

Ma a mio modo di vedere la questione merita di essere definita anche da un punto di vista generale per il buon nome, ripeto, della magnifica fauna che forma il vanto delle Alpi Tridentine. Non deve sussistere il sospetto che gli ultimi esemplari del grande orso bruno delle Alpi, miracolosamente sottratti tra queste montagne, siano inquinati dalla presenza di un disgraziato nanorattolo. E se mai tale sospetto dovesse avvalorarsi, anzichè confermare l'esistenza di una distinta sottospecie, ebbene, che si segua il consiglio del professor De Beaux, che preconizza una radicale eliminazione degli esemplari degenerati mediante qualche buon colpo di fucile...

Nello stesso ordine di idee a me pare che non sarebbe fuori luogo una bene intesa propaganda tendente a far conoscere nel mondo che gli ultimi autentici esemplari dell'orso bruno delle Alpi hanno trovato rifugio non già nella cianura dei giardini zoologici e della Bärengraben di Berna, ma quassù sulle libere balze del Trentino Camonica al tipo formigarolo e tra la straordinaria aggressività dell'orso trentino a una assennatina di chili, poco più di un cagnaccio innocuo, raffigurazione bastarda e patologica del grande orso bruno delle Alpi. Si tratta di ursidi di altra specie, come lascia supporre la particolare qualifica popolare di formigarolo con cui viene distinto nel Trentino questo orso in diciottesimo, e come ammettono tutti i cacciatori di queste valli, oppure si si trova di fronte ad un caso di nanismo, di rachitismo, come afferma, forse un po' affrettatamente, qualche professore di zoologia che si è occupato della cosa e che ha creduto di poterci fondare sulla perfetta analogia di pelame, di ossatura, ecc., esistente fra i due tipi? E in questo ultimo caso come ammettere che un esemplare gravato di tante tare abbia potuto non solo riprodursi, ma fissare in modo così perfetto le sue maggiore caratteristiche da dare nascita ad una nuova sottospecie? Scientificamente la questione è tuttora in sospeso e lo stesso Castelli nel suo dottissimo libro non ne fa che dirci, pur avendo accumulato molte informazioni di studiosi che parlano di un vero e proprio caso di degenerazione.

Animo, amici!

Lungi da me l'idea che la presenza dell'orso nel gruppo del Brenta possa essere organizzata per un vero e proprio sfruttamento industriale, ma qualcosa in questo senso potrebbe comunque tentarsi ove si ponga mente al fascino particolare di cui ha sempre goduto questo simpatico bestione. Si pensi all'enorme attrattiva che eserciterebbe per la Val d'Aosta la presenza dei duemila stambecchi del Gran Paradiso di cui tuttavia gli svizzeri, grazie a qualche sotterfugio e a qualche favoritismo, hanno saputo assicurarsi qualche buon esemplare da riproduzione fonte da poterne ora vantare a iosa una volta un duecento esemplari nei parchi nazionali o cantonali dell'Albris, dei Grauhörner e di Interlaken. Gli orsi del Trentino sono invece gli ultimi e gli unici esemplari delle Alpi e questo costituisce un privilegio che dovrebbe ben altrimenti essere valorizzato.

Animo, da bravi amici trentini, fate un po' di buona pubblicità attorno ai vostri preziosissimi orsi. E per cominciare non temete che ciò facendo allontaneresti dei visitatori dalle vostre belle montagne. Si tratta di far sapere che l'uomo nulla, assolutamente nulla, ha da temere da parte dell'orso. E se mai qualche dubbio dovesse assalirne in proposito, stale pur certi che non guasterebbe, costituendo se mai un'attrattiva di più, come ho visto fare da parte di tanti sagacissimi direttori di aziende turistiche in Svizzera e altrove, che quella sensazione forte per i loro clienti la sanno sempre tener in serbo compreso quella di far credere, per esempio, ai visitatori dell'Engadina che l'orso faccia di quando in quando un'apparizione in quel parco nazionale, mentre effettivamente dalle Alpi Retiche è scomparso già prima che finisse il secolo scorso.

Ben venga la costituzione del gruppo del Brenta in Parco Nazionale col fine precipuo di provvedere ancora più efficacemente di quanto sia stato fatto sinora alla salvaguardia degli ultimi esemplari dell'orso delle Alpi. Sarà opera egregia — ripeto — non soltanto per le vostre montagne, amici trentini, ma per tutti gli amanti dell'Alpe che ancora oggi sanno vedere nell'orso il prototipo della forza invincibile e del valore scontroso consacrato dalla secolare tradizione montanara.

Guido Tonella

Ecco com'è l'« ursus arctos arctos » vero rappresentante degli ursidi nelle Alpi

L'immagine in cielo

della Madonna col Bambino

Cagliari, 24 agosto.

Alcuni ragazzi che stavano giocando sulla terrazza del bastione di Santa Croce, nel tardo pomeriggio di lunedì venivano improvvisamente attratti da uno straordinario bagliore proveniente da una nube. I ragazzi fissarono attentamente gli sguardi in quella direzione e videro, secondo il loro racconto, l'immagine di una Madonna, che teneva nelle braccia il Bambino, mentre ai suoi piedi, in ginocchio, era un uomo in preghiera. Meravigliati e commossi, i ragazzi gridarono al miracolo e fu allora un accorrere di gente, tra cui anche un sacerdote, il quale, come tutti i presenti, vide la apparizione ed invitò gli altri a inginocchiarsi ed a pregare.

Il giorno seguente, martedì sera, il bastione di Santa Croce si gremì di folla accorsa da ogni parte della città, ed al tramonto comparve la nube luminosa e nel suo sfondo l'immagine della Madonna, nello stesso atteggiamento del giorno precedente. Il terzo giorno si è riunita nella stessa località una folla straordinaria di varie migliaia di persone, ma la prodigiosa visione non è ricomparsa, sebbene molti fedeli si siano attardati sul luogo fino a notte alta.

LA RASSEGNA DEL CICLISMO MONDIALE A MILANO

Sulla magica pista del Vigorelli

domani entrano in scena velocisti e mezzofondisti

Loatti e Pola aspirano a un posto in semifinale - A Bergomi, - sicuro Astolfi, - il compito di superare la selezione - La prima eliminatoria dietro motori

(DAL NOSTRO INVIATO)
Milano, 24 agosto.

Domani sera, col ricevimento al Lido dei congressisti e dei giornalisti qui convenuti da ogni parte d'Europa, si aprirà in letizia la decade dei campionati ciclistici mondiali. La quale, però, avrà il suo vero inizio sabato, quando, dai brindisi e dalle danze, si passerà alle discussioni del congresso e alle lotte della pista.

Il congresso dell'Unione ciclistica internazionale che precede sempre i campionati è, di solito, di ordinaria amministrazione e destinato quasi esclusivamente a creare il meccanismo di funzionamento di questi, cioè alla nomina delle varie commissioni e alla preiscrizione delle nazioni che dovranno regolare le gare. Non è improbabile, però, che anche jeri si sia discusso degli indipendenti riqualificati dilettanti, nella quale la F.C.I., dopo alcune incertezze, ha preso nella passione in opposto a quella francese. Ma, se essa non metterà in ballo interessi contingenti, speriamo non faccia battere molle parole al vento. In questo, noi, alle persone alle quali sarà affidata la regolarità delle gare, bisogna augurarsi che la scelta cada su chi ha perfetta conoscenza dei regolamenti e vecchia esperienza di queste faccende. Chè il riferirsi di casi l'un dar Vliver e Wolin campioni metterebbe in serietà delle competizioni.

A questo, più che alle chiacchiere del congresso, guardano gli appassionati della bicicletta. Le prime saranno quelle che metteranno di fronte i velocisti sulla incomparabile pista del Vigorelli, la più veloce del mondo e irreprensibile in fatto di regolarità.

Selezione di velocisti

Il campo professionistico di questa specialità, dopo essere stato dominato a lungo dal prodigioso Scherens, l'anno che ha vinto nei campionati consecutivi (Ellegaard ne ha vinti altrettanti, ma nel volgere di dieci anni è stato rinnovato nella scorsa stagione dall'olandese Van Vliet che si è imposto alla vecchia guardia, in cui militavano e militano, oltre Scherens, gli anziani Michard e Falk Hansen e i più giovani Gerardin e Richter. Ed un notevole contributo a questo ringiovanimento è stato dato dall'Italia con Pola e Loatti, gli uomini sui quali noi fondiamo le nostre speranze.

Dirò subito che queste non passano essere accontate. Pola (24 anni), campione del mondo dilettanti del 1936, parve sciuparsi al suo passaggio a professionista; poi si riprese e rimase nella scelta dei valori internazionali, nella quale, però, non ha raggiunto ancora e, forse, non raggiungerà mai i più alti gradini. Velocista nato, il bresciano sarebbe un «cane» se avesse maggiore potenza e minore timidità. Anche in base ai risultati conseguiti in questo che è stato la sua migliore annata professionistica, (egli non figura, da maggio in poi, a usanno dei quattro primi posti delle prove classiche), non gli si può predire il passaggio oltre i quarti di finale.

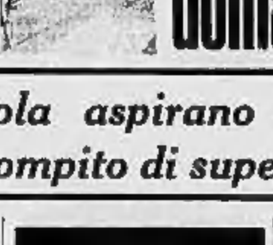
Loatti ha strappato a Pola il titolo nazionale a Torino in tre gare che non hanno perfettamente convinto. Comunque, lo si deve ritenere superiore al compagno sulla scorta dei risultati ottenuti all'estero. L'ex-battuto il campione del mondo Van Vliet nella semifinale del Gran Premio di Parigi a conquistato il accesso alla finale dietro Gerardin (pur tenendo conto dell'inguida squalifica di Richter) vuol dire che il migliore prodotto della scuola di Versi è in progresso e in gran forma e ha confermato la sua classe di velocista di primo piano internazionale.

Ma parecchi risultati in grandi incontri indicano quello del G. P. di Copenaghen, dove Loatti è stato regolato da Scherens, vincitore, Van Vliet e anche da Falk Hansen: fanno pensare che il nostro migliar rappresentante non sia ancora maturo per raggiungere la vetta più alta.

Speriamo in Astolfi

Da chi questa sarà toccata? La stagione in corso non ha avuto un dominatore. Scherens (C. P. di Copenaghen), Van Vliet (Amsterdam), Gerardin (C. P. di Parigi) e Richter (sempre guzzista) si sono alternati o protagonisti della scena e avrebbero diritto di essere considerati i più probabili semifinalisti. Ma Loatti ha parecchie probabilità di prendere il posto di Gerardin dato l'astensione di tutta la rappresentanza francese comunicata oggi dalla Unione Velocipedistica di Francia al comitato organizzatore e motivata dalle contingenze politiche, compito che potrebbe vantare anche Van de Vijer. Per la prima giornata le previsioni non possono andare oltre. Vedremo sabato all'opera gli aspiranti al titolo e vi dirò chi mi ha fatto maggior impressione.

In campo dilettantistico le stesse pretese hanno maggior fondamento. Astolfi, anche se si è fatto



Italo Astolfi

to portar via a Torino la maglia tricolore da Bergomi, è il nostro migliore rappresentante, non solo, ma l'uomo che ha dominato internazionalmente nella stagione. Senza dubbio i suoi avversari più diretti saranno l'olandese Derksen che avrà ripreso il fiato dopo una recente indisposizione e il tedesco Parsim. Da entrambi Astolfi è stato battuto in aprile a Milano; ma poi si è largamente rifatto regolandoli nel G. P. di Copenaghen in giugno. Il quarto semifinalista andrà scelto tra l'olandese Smits (che ha battuto recentemente Derksen ad Amsterdam), il nostro Bergomi, campione d'Italia, i danesi Brask e Christensen.

Sabato, la prima riunione al Vigorelli si chiuderà con la disputa di una batteria di eliminazione del Campionato di mezzofondo. Ma anche poco ora dirvi in proposito giacchè la formazione di dette batterie sarà fatta dai commissari per la pista, da nominarsi dal congresso che si terrà sabato mattina.

Giuseppe Ambrosini

Baltesini

Buon lavoro degli stradisti convocati a Varese

Varese, 24 agosto.

L'allenamento promiscuo dei professionisti e dei dilettanti «azzurri» che, stamane, doveva effettuarsi per tempo, alle 6,30, ha dovuto subire un forzato ritardo. Infatti i corridori, partiti in orario, erano costretti, dopo pochi minuti, a fare precipitosamente ritorno in albergo, causa un violento acquazzone che li aveva investiti.

Non appena le ire del maltempo ebbero terminato di sfogarsi, il gruppetto, seguito dal C.T. Binda e Redoni, iniziava un giro attraverso Como, Erba, Lecco, Onno, salita di Valbrona, Erba, Como, salita di San Fermo, per rientrare a Varese. Un totale di 130 chilometri.

La scappata è stata compiuta velocemente. Dopo circa venti chilometri Bizzi si fermava e Fondi lo attendeva. I due proseguivano poi l'allenamento, seguendo un percorso variato.

Nel gruppo, Bartali si dimostrava il più attivo, tirando a lungo. Anche Ronconi e Leoni erano ben disposti nel condurvare a turno, il toscano. Ad Onno la comitiva perdeva Pedevilla, vittima di una foratura.

Non appena raggiunta Varese, mentre gli altri si recavano all'albergo, Bartali e Bevilacqua compivano un supplemento di allenamento lungo il circuito che sarà teatro delle due prove di campionato.

Domani i corridori si concederanno una giornata di meritato riposo. Equipaggiati della nuovissima divisa olimpica, si recheranno a deporre una corona ai Sacrario dei Caduti.

Sul circuito non potranno circolare, nei giorni delle due prove, che sei automobili, quattro delle quali riservate ai commissari e giornalisti, che seguiranno a turno e due per il servizio d'ordine che sarà curato personalmente dal Questore.

Lungo il tracciato sarà disposto un imponente servizio d'ordine: 1200 militi, 1300 carabinieri e 200 funzionari.

Continuano gli allenamenti al Velodromo Vigorelli

Milano, 24 agosto.

Ultima giornata di allenamenti quella odierna al Velodromo Vigorelli. Domani si effettueranno altre prove ma in tono minore, giacchè saremo alla vigilia dell'inizio dei campionati di velocità e di mezzofondo e sarà saggio norma attenersi ad un riposo pressochè assoluto. Tale norma sarà, per esempio, osservata dagli «azzurri», dei quali, oggi, Loatti, Rigoni, Bergomi e Nervi sono stati abbastanza attivi; mentre Pola e Astolfi si sono limitati ad... osservare gli altri.

In mattinata abbiamo visto in pista tre specialisti delle corse dietro motori: l'olandese Wals, il belga Michaux e lo svizzero Suter. Lavoro limitato, senza sforzi.

Il francese Gerardin uno dei quattro moschettieri della velocità, l'olandese Schulte, l'inglese Hill e il cinese Wing, hanno onorato di una visita il Velodromo, nel cui corridoi si aggirava ogni sorta di gente: corridori, massaggiatori, allenatori, mogli di tutti costoro, operai. Più tardi Gerardin è ritornato, insieme al compagno Renaudin, ed ha girato per qualche minuto.

Appena sono stati ripresi gli allenamenti, verso le 14, sono entrati in pista gli olandesi, gli italiani e l'inglese Ricketts, al quale si è poi aggiunto Valtro inglese Maxfield. Abbiamo così potuto assistere a varie volate di cui una spettacolosa condotta e vinta dall'olandese Smits su Derksen, Rigoni, Loatti e Maxfield.

Più tardi è entrato in pista Geraldin che, insieme con l'inseparabile Renaudin, ha girato a lungo a modestissima andatura. Con i due professionisti francesi erano giunti a Milano anche il dilettante Noblet e il mezzofondista Minardi e Wambst, ma questi ultimi tre non si sono recati al Velodromo.

Quasi contemporaneamente ai due francesi è entrato in pista il professionista inglese Hill, il quale ha subito preso a girare ad andatura sostenuta, imitato poco dopo dai dilettanti belgi Hendrick e Gaselin. Sono entrati poi in scena i mezzofondisti Lovet, che ha compiuto una quarantina di giri, Michaux, gli svizzeri Suter ed Reimann e l'olandese Bosland. Severgnini invece non si è fatto vedere: il campione italiano si è recato a compiere un severo allenamento su strada.

Nel pomeriggio si è recato al Vigorelli, accompagnato dal comm. Momo, il Presidente dell'U.C.I., Alban Collignon, il quale, dopo aver minutamente visitato il Velodromo si è compiaciuto per gli apprestamenti adottati per l'organizzazione dei campionati mondiali.

Si comunica intanto che S. A. R. il Duca di Bergamo sarà presente ad alcune delle riunioni indette per i campionati; egli ha voluto offrire anche una magnifica coppa che sarà messa in palio per le gare su strada.

Nel tardo pomeriggio è giunto al Comitato organizzatore un telegramma con il quale la Federazione Ciclistica Francese annunzia che, a causa degli avvenimenti, ha deciso di ritirarsi dal campionato del mondo e, pur manifestando il proprio rincrescimento, prega gli organizzatori italiani di comunicare ai corridori francesi, già giunti a Milano, l'invito di rientrare in Francia.

Severgnini

I corridori francesi invitati a rimpatriare

Parigi, 24 agosto.

Paris Soir reca: «L'Unione Velocipedistica Francese ha preso in questo pomeriggio la decisione di ritirarsi, a causa degli avvenimenti attuali, dai Campionati ciclistici del mondo, che devono aver luogo a partire da sabato e fino al prossimo 3 settembre in Italia, a Milano ed a Varese. Il signor Legros, presidente della Commissione sportiva e vice-presidente dell'U.V.F., ha voluto darci le precisazioni seguenti:

«— Quasi tutti i nostri dilettanti sono mobilitati o suscettibili di esserlo. Quanto ai professionisti, la loro età non li mette al riparo di un possibile richiamo. Infine gli avvenimenti non ci permettono la responsabilità di lasciarli partire per l'Italia.

«— E quelli che sono partiti?

«— Contemporaneamente alla Federazione Italiana, noi abbiamo telegrafato a tutti i nostri corridori, che sono già a Milano, pregandoli di ritornare. Non potevamo far altrimenti».

Il sig. Leone Breton, Presidente dell'Unione Velocipedistica francese, ed il sig. Legros, vice-presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, che dovevano partire stasera per partecipare a Milano al Congresso della Federazione Internazionale, hanno annullato il loro viaggio.

Le tappe e le date del Giro dei Tre Mari

Roma, 24 agosto.

La S. S. Parioli ha reso noto il percorso della corsa ciclistica a tappe «Il Giro dei Tre Mari», che avrà inizio a Roma il 14 settembre e terminerà il 27 dello stesso mese. Le tappe saranno dodici ed esattamente le seguenti:

1ª Tappa (14 settembre): Roma-Napoli, km. 232; 14 sera: partenza in piroscafo per Palermo. Venerdì 15: riposo a Palermo.

2ª Tappa (sabato 16): Palermo-Caltanissetta, km. 140,2. *3ª Tappa* (domenica 17): Caltanissetta-Catania, km. 152. *4ª Tappa* (domenica 17): Catania-Messina, km. 85. *5ª Tappa* (lunedì 18): Reggio-Catanzaro, km. 201. Martedì 19: riposo a Catanzaro.

6ª Tappa (mercoledì 20): Catanzaro-Colonna, km. 87,9. *7ª Tappa* (giovedì 21): Cosenza-Lagonegro (1° settore), km. 150,6; Lagonegro-Potenza (2° settore), km. 109,6. *8ª Tappa* (venerdì 22): Potenza-Bari, km. 144,6. Sabato 23: riposo a Bari.

9ª Tappa (domenica 24): Bari-Foggia, km. 126,3. *10ª Tappa* (lunedì 25): Foggia-Pescara, km. 202. *11ª Tappa* (martedì 26): Pescara-Aquila, km. 160. *12ª Tappa* (mercoledì 27): Aquila-Roma, chilometri 148,1.

I professionisti della velocità: Rigoni, Pola e Loatti

IL GOLIARDI A VIENNA

Altri tre titoli all'Italia

con Canepele e i pugili Pirasto e Chiesa

Monacci 2° nei 100 m. - Successo ungherese alla sciabola

(DAL NOSTRO INVIATO)
Vienna, 24 agosto.

La «Führer von Studentenweltspiele», guida speciale per i campionati mondiali studenteschi di Vienna, recava stamane un programma ricco di avvenimenti molto notevoli: torneo di sciabola a squadre, una serie di incontri Italia-Ungheria a pallanuoto, a pallanuoto, a pallacanestro, le finali delle gare di nuoto, prove di eliminazione e prove conclusive sul campo atletico ed infine la finale del singolare di tennis maschile tra Canepele e Egert.

Canepele vince

Mai, forse come in questa giornata, abbiamo rimpianto di non possedere il prodigioso dono della ubiquità, ma dato che per qualche gara bisognava pur decidersi a avantaggio delle altre, abbiamo optato per il tennis. A parte il fatto che il nostro Canepele era in questa finale favoritissimo ed allettevole riusciva quindi l'idea di assistere ad un'affermazione italiana sui campi del Weiss Roth Weiss, sarà non troppo amici dei nostri colori, ci interessava vedere all'opera impegnato nella partita della maggiore responsabilità, il fenomeno Egert che, in questo torneo, si è preso il lusso di battere uno dopo l'altro due «assi» del valore di Scotti e Ferenczy con del punteggi ammonitori.

Contro il Campione d'Italia, l'energia del giocatore tedesco non è più stata sufficiente e Egert ha dovuto cedere di fronte ad una netta superiorità di classe. Ne è uscita però ugualmente una partita interessante, non tanto dal lato agonistico (tolta la prima partita terminata 6-4 per Canepele, le altre sono state una «passeggiata» quanto dal lato spettacolare per il pregevole gioco messo in mostra dai due antagonisti. Egert, che oltre ad essere un ottimo giocatore di tennis, è anche famoso come scrittore, ha vinto la gara di discesa obbligata ai campionati mondiali universitari di Zell am See, ha dimostrato che le sue vittorie non le aveva rubate. Il suo gioco, niente anticipato, che gli permette di scendere a rete in condizioni vantaggiose, può mettere in difficili condizioni qualsiasi competitore che non abbia del nostro Canepele l'esatto senso del piazzamento e la perfetta padronanza di tutti i colpi. Nonostante queste sue doti, anche il campione d'Italia ha dovuto fare appello più volte a tutte le risorse della sua classe per rimandare in bellezza, palle velocissime dell'avversario.

In definitiva il titolo conquistato dal golardo italiano contro un ex-prima serie austriaco, giocatore di Coppa dell'Europa Centrale, è andato ad un campione di sicura fama internazionale e si aggiunge agli altri suoi numerosi meriti conquistati su tutti i principali campi di tennis d'Europa. Accanto alle vittorie internazionali, allo scudetto tricolore, starà benissimo pertanto anche la corona di campione del mondo studentesco.

La facilità con cui Canepele si è sbarazzato di Egert, che ha fatto durare la partita solamente una ora, ci ha permesso di assistere ancora nel pomeriggio alle gare di atletica, svoltesi allo Stadio di fronte ad un pubblico molto numeroso e appassionato.

In esse hanno primeggiato i tedeschi, tra cui Müller, che ha ripartato nel pentathlon il miglior punteggio finora registrato nel mondo.

L'impresa di Monacci

Ma anche il nostro Monacci, secondo arrivato nel 100 m. dietro all'ungherese Sir, che il pubblico torinese ricorderà certamente come brillante protagonista nelle gare dell'incontro Italia-Ungheria, Puglone nel pentathlon, Venanzetti e Celoria nel lancio del martello, Turco e Bini nel salto triplo, hanno disputato delle ottime gare classificandosi tutti in posizioni di avanguardia. Meno soddisfatti invece, possiamo essere dei risultati delle due gare di scherma, in cui gli ungheresi sono riusciti entrambe le volte a infrangere la catena di vittorie italiane che fino a ieri sembrava assolutamente non poter essere scalfita dalle lame di altri schermidori.

Queste sconfitte non dipendono tanto da minor valore dei nostri, quanto da rendimento meno buono di alcuni elementi nella gara di sciabola e da un non perfetto affiatamento nella spada individuale. Se infatti al fosse meglio disposto per le gare in cui dovevano incontrarsi tra di loro i tre spadisti italiani, probabilmente il risultato dell'individuale sarebbe stato diverso. Invece Rivetti, dopo essersi incontrato con i suoi compagni, aveva due vittorie, ma stanco delle fatiche del giorno precedente, non ha potuto insistere con il brillante stile con cui aveva iniziato.

Picchi e Cantone, i quali avevano fatto tra di loro un incontro nullo (il che nella spada equivale praticamente ad una sconfitta di alcuno) hanno fatto anche loro quello che potevano, ma Picchi era visibilmente innervosito ed ha iniziato due, tre sconiitte consecutive, mentre Cantone, in definitiva il migliore dei nostri, si è ripreso sul finale dimostrandosi abilissimo nel giuoco di arresto quantunque un po' debole in quello di gamba. Cantone è rimasto a tener alto l'onore degli italiani fino all'ultimo assalto; quindi, di misura, ha dovuto cedere all'ungherese Benney che è risultato quindi il Campione del mondo.

La seconda vittoria schermistica degli ungheresi è nella sciabola a squadre, dove i quattro nostri rappresentanti, Peranno, Ferrando, Filogamo e Darè, si sono battuti con foga sconfiggendo abbastanza facilmente la Germania e realizzando brillantemente nell'incontro diretto con l'Ungheria fino a sei vittorie pari. A questo punto l'incontro cruciale tra Paloca ed il nostro Filogamo, è terminato con una discutibile botta di vantaggio conquistata dal magiaro nonostante la bella resistenza dell'universitario torinese, ed il confronto, quindi, è stato deciso.

Confronti italo-magiari

L'Ungheria può dunque vantare la miglior squadra studentesca di sciabola nel mondo; e anche di pallanuoto, dopo la accanitissima finale che ha avuto luogo alla piscina del Prater contro la squadra italiana. Per due volte i fortissimi magiari, conformatisi estremamente pericolosi nei tiri che essi facevano partire in ogni direzione, sono passati in vantaggio, e per due volte i nostri li hanno raggiunti, ma poi, ad un certo punto, lo slancio non è più bastato e allora la migliore classe magiara è prevalsa: 4 a 2 ed un titolo mondiale a favore dell'Ungheria.

Questa giornata posta evidentemente sotto l'insegna dei confronti italo-ungheresi, ha visto ancora altre aspre contese tra le maglie nere e i magiari, nella pallacanestro dove i nostri hanno vinto per 37 a 21 rimontando lo svantaggio di 5 a 9 del primo tempo, nella pallanuoto (vittoria magiara per 13 a 1) e anche nel nuoto, dove la gara della staffetta 4x100 è stata caratterizzata da una lotta accanita tra i quattro italiani e i quattro ungheresi. Ma è terminata con la vittoria di questi ultimi, nonostante che tutti i nuotatori, ma in modo speciale Gambetta, avesse compiuto buone frazioni.

Con questa prova, i cento metri sul dorso e i 1500 stile libero, sono terminate oggi le gare di nuoto in cui la Germania è risultata prima in classifica.

A tutte le più importanti gare della giornata ha assistito il Ministro Bottai il quale, in mattinata, si era recato a Baden per visitare la nostra rappresentativa goliardica e, dopo essersi pure recato ad assistere ad alcune esibizioni di volo a vela degli studenti di varie università germaniche, è stato invitato a mezzogiorno al nostro Consolato.

Stasera, mentre vi telefoniamo, al Palazzo del Belvedere, che fu già villa di Eugenio di Savoia, si svolge un ricevimento dato dal Ministro germanico Rust in onore delle autorità presenti a Vienna.

Paolo Bertoldi

I RISULTATI

TENNIS - Singolare maschile (finale): Canepele (Italia) b. Egert (Germania) 6-4 6-1 6-0. Classifica per il 3.o e 4.o posto: Ferenczy (Ungheria) b. Pelzner (Germania) 6-2 2-6 6-1 6-0.

Doppio misto (finale): Gallyassy-Ferenczy (Ungheria) b. Sommer-Buchner (Germania) 6-3 6-4.

PUGILATO (incontri di finale): **Pesi piuma**: Pirasto A. (Italia) b. Scarfi (id.) ai punti. **Pesi leggeri**: Velez (Germania) b. Krieger (id.) ai punti. **Pesi medio-leggeri**: Kovacsi (Ungheria) b. Kaiser (Germania) per k. o. tecnico alla 2.a ripresa. **Pesi medio**: Stankowski (Germania) b. Tutti (Italia) ai punti. **Pesi medio-massimi**: Abbo (Germania) b. Ambrus (Ungheria) ai punti. **Pesi massimi**: Chiesa (Italia) b. Adam (Germania) per k. o. alla 2.a ripresa.

NUOTO - Staffetta 4x200 s. l. (finale): Ungheria (Gangloff, Greif, Bleszo, Pappo, 9'41") 2. Italia (Arena, Pedi, Gambetta, Luchetti, 9'43") 3. Germania A; 4. Germania B; 5. Italia B; 6. Austria. **100 metri s. l.** (semifinale): 1. Halle (Germania, 1'02"); 2. Gioth, 3. Pavlik (Ungheria, 1'03"); 4. Schulte (id., 1'03"); 5. Polyak (Ungheria, 1'05"); 6. Rolland (Italia). **Tuffi** (finale): 1. Vierpoll (id., 160,60 punti); 2. Sievers (Germania, 157,51); 3. Powell (Inghilterra, 99,54"); 4. Chiaranelli (Italia); 5. Pellegrini (Italia). **100 metri dorso** (semifinale): 1. Schroder (Germania), 1'16"7; 2. Novak (Germania), 1'17"5; 3. Lengyel (Ungheria), 1'18"3; 4. Rocca (Italia); 5. Berta (Italia).

PALLANUOTO. — Ungheria b. Italia 4-2 (2-2).

ATLETICA. — Metri 110 ostacoli: Vincono le batterie: Oberweger, 15"1; Lundberg (Svezia), 15"1. - **Salto in lungo** (finale): 1. Luchmann (Germania) m. 7,21; 2. Bronner (Germania) 7,19. - **Metri 200 piani** (semifinale): 1. Wendel (Germania), 22"4; 2. Schmidt (Germania), 26"6. - **Metri 100 piani maschili** (finale): 1. Sir (Ungheria), 10"7; 2. Menneri (Italia), 10"8; 3. Taniguchi (Giappone) 10"9.

PENTATHLON. - Classifica finale: 1. Müller (Germania) p. 5805 (nuovo primato mondiale); 2. Lulics (Ungheria) p. 5275; 3. Heinz (Germania) punti 5225; 4. Obarna (Italia); 5. Virassoro (Italia); 7. Puglone (Italia).

M. 400 ostacoli (semifinale): 1. Dompe (Germania), 11"2; 2. Westphal (Germania), 12"... - **Lancio del martello** (finale): 1. Beer (Germania) m. 58,84; 2. Janke (id.) m. 49,25; 3. Venanzetti (Italia), m. 48,85; 4. Celoria (id.). **Lancio del giavellotto** (semifinale): 1. Kahle (Germania) m. 71,15; 2. Klotz (id.). - **Salto triplo** (finale): 1. Kvi (Ungheria), m. 14,77; 2. Vahkari (Giappone), m. 14,73; 3. Turco (Italia), m. 14,72; 4. Bini (id.), m. 14,68; 5. Oberdi (id.), m. 14,55.

PALLACANESTRO. — Italia b. Ungheria 37-21 (17-9). Germania b. Ungheria 27-21 (17-9). Nella classifica della pallacanestro l'Italia passa al primo posto.

HOCKEY SU PRATO. — Incontro amichevole: Germania batte Italia 7-0 (3-0).

SCHERMA. — Torneo di spada individuale. Classifica finale: 1. Steiner (Ungheria); 2. Fantoni (Italia); 3. Forsell (Svezia); 4. Herrich (Germania); 5. Picchi (Italia); 6. Rivetti (id.). - **Torneo di sciabola a squadre**: Italia b. Germania 9-7; Ungheria b. Germania 11-5; Ungheria batte Italia 10-... **Classifica finale**: 1. Ungheria; 2. Italia; 3. Germania.

PALLAMANO. - Ungheria batte Italia 15-1 (7-1).

Molti ritiri nella IV tappa della «Sei Giorni» motociclistica

Gli italiani sempre ben piazzati

Sarlino, 24 agosto.

Se la tappa di ieri, comprendente la scalata del Grossglöckner richiese una quindicina di vittime e fece salire la percentuale dei ritirati a quota 30, la quarta fatica della Sei Giorni Motociclistica è quella che maggiormente influirà sulle cifre e sulla classifica finale.

All'arrivo a Salisburgo i ritirati non si contavano, quest'oggi. Le squadre partite in pieno assetto sono tornate a Salisburgo cariche di punti e smembrate. E' così, che gl'inglesi, che sino a ieri mattina avevano la squadra nazionale a pari merito con quella tedesca, ed ambedue le squadre iscritte al Vaso d'Argento senza penalizzazioni, si trovano oggi con quattro punti al passivo nella classifica per il Trofeo e con la sola squadra B concorrente al Vaso d'Argento.

Poche sono le macchine giunte oggi senza qualcosa di rotto e pochi i corridori che se la sono cavata senza cadute di una certa entità. Neanche i nostri centauri sono stati risparmiati. Luigi Gilera e Grieco, facenti parte della nostra squadra nazionale, hanno riportato rispettivamente 8 e 19 punti, cosicchè il nostro punteggio complessivo per il Trofeo è salito — dopo i due punti riportati ieri — a 27. La squadra tedesca B, iscritta al Vaso d'Argento, ha riportato in questa giornata 102 punti ed anche gli svedesi sono rimasti senza squadre in grado di aspirare ad un'affermazione finale. E' particolar merito della nostra squadra A concorrente al Vaso d'Argento quello di aver superato tutte le avversità della quarta giornata senza un punto di penalizzazione.

La classifica per questo concorso la vede infatti affiancata alla squadra inglese B ed a quella tedesca A, anche ancora a pari merito. Ecco le classifiche del trofeo internazionale: 1. Germania, punti 0; 2. Inghilterra, p. 4; 3. Italia, p. 27.

Classifica per il Vaso d'Argento: Italia A, Germania A, Inghilterra B, a pari merito, punti 0; seguono Olanda A., p. 14, Olanda B p. 100, Germania B p. 102, Inghilterra A p. 300, Svezia p. 400.

Tutto è pronto a Merano per i Campionati Mondiali

Le squadre boema e portoghese

Merano, 24 agosto.

Solo una settimana ci separa dall'inizio delle grandi competizioni schermistiche mondiali e Merano si prepara da oggi a vivere uno dei più grandi avvenimenti della stagione. Tutto è ormai preveduto e stabilito meticolosamente.

Gli incontri mondiali di scherma avranno luogo nella più bella ed ampia sala del Casino Municipale, ove sono state installate digià tre pedane e si seguita a lavorare alacremente perchè tutto sia a posto per sabato prossimo. In un locale superiore molto tranquillo ed adatto funzionerà regolarmente l'Ufficio stampa.

Pei Campionati mondiali femminili è stata invece prescelta una vasta sala distante dalla prima solo un centinaio di metri nell'elegante lussuoso Grand Hotel di Merano. Negli alberghi prescelti viene già tutto approntato per ricevere come si conviene gli schermitori stranieri, dei quali vengono segnalati giornalmente gli arrivi. Gli «azzurri» sono alloggiati all'Hotel Excelsior ove procedono metodicamente i loro allenamenti in una sala appositamente allestita.

In questo albergo poi funziona anche regolarmente l'ufficio della P.I.S. che dirama giornalmente i comunicati, di cui ecco quello odierno: «Una numerosa rappresentativa boema sarà presente ai Campionati mondiali di scherma e prenderà parte alle gare di fioretto, spada e sciabola, sia nelle prove a squadre che in quelle individuali. Non sarà però presente

La squadra goliardica di pallavolo che al Giuochi di Vienna ha conquistato allo sport fascista l'ambito titolo di campione mondiale (Telefoto)

a difendere il suo titolo la signorina Sedlva, attuale campionessa mondiale di fioretto femminile, la quale si è ritirata per quest'anno dalle gare. Ecco i nomi degli schermitori boemi iscritti alle prove maschili: Barta Frantisek, Fischer Bohumil, Hildeprand Josef, Yurka Jaroslav, Kukes Jandrich, Hirchmann Bohuslav, Kunt Josef, Kucera Zdenek, Ribo Karel, Skyva Svatopluk, Sokol Alois.

Il Portogallo invierà ai Campionati mondiali di scherma una rappresentativa particolarmente forte che parteciperà alle gare di spada individuale ed a squadre ed a quelle individuali di sciabola. I componenti della squadra, tra cui si notano schermitori di vasta fama internazionale, saranno Henrique Cunha da Silveira, Jono Sassetti, Jorge Cezar Oom, Arsenio Cordeiro, Carlos Perreira Dias, Emanuel Dias de Sousa. La squadra sarà accompagnata dal presidente della Federazione portoghese colonnello Raul de Loureiro.

La riunione motonautica sul lago di Viverone

Viverone, 24 agosto.

Domenica prossima avranno luogo, organizzate dalla Ass. Motonautica della Provincia di Vercelli, Lago di Viverone, le gare per il I. Concorso Internazionale Motonautico. Correranno le categorie fuori bordo Classe A, fuori bordo classe C, fuori bordo classe X, motoscafi da corsa cat. kg. 400; motoscafi da corsa cat. kg. 800.

Alla riunione hanno già aderito tutti i massimi campioni italiani, contando i risultati di dette prove per il Campionato Nazionale; fra i nomi degli iscritti esteri va in special modo notato quello di Hans Stuck, audace pilota della Auto Union che ha ultimamente vinto nella categoria dei motoscafi da corsa cat. kg. 800.

Le corse avranno inizio alle ore 15 e termineranno verso le ore 19. L'organizzazione per le gare e per il pubblico è stata accuratissima e la giornata avrà un risultato certamente lusinghiero.

Straulino al secondo posto

nel campionato mondiale «stelle»

Kiel, 24 agosto.

Dopo le due prove disputatesi nella mattinata e nel pomeriggio di oggi e che hanno visto vincitore il nostro Straulino e il campione del mondo Utschler (Germania), la classifica del Campionato mondiale «Stelle» è la seguente:

1. Utschler (Germania), punti 59; 2. a pari merito tenente Straulino (Italia), Ogilvy (Inghilterra), Wegerforth (id.) p. 54; 5. Welse (Germania), p. 50; 6. Grandiko (id.) p. 47; 7. Salata (Italia) p. 39; 14. Fago (id.) p. 27; 17. Nordio (id.) p. 14.

Il primato italiano dei 200 metri stile libero migliorato da Bianca Locar

Trieste, 24 agosto.

Durante le prove di selezione per i campionati nazionali assoluti di nuoto, la campionessa triestina Bianca Locar ha migliorato il primato italiano dei 200 metri stile libero, che essa ha portato da 2' 50" a 2'48"8/10.

Il Giro del Sestriere per indipendenti e dilettanti

Domenica a cura della S. C. Vigor, si svolgerà una delle più belle ed anziane corse ciclistiche piemontesi: il Giro del Sestriere.

La classica corsa, aperta ai dilettanti ed a tutti gli indipendenti, anche quelli accasati o provenienti dalla categoria superiore, si disputerà sul consueto itinerario, partendo cioè da Torino e portandosi al duemila metri del famoso e suggestivo colle, meta di turisti in estate e di sciatori in inverno, attraverso Susa, Ulzio e Cesana.

Dalla magnifica vetta del Sestriere, i corridori raggiungeranno Torino, scendendo su Prugliasco, Fenestrelle, Perosa e Pinerolo.

L'ora di svolgimento della gara è stata stabilita con certo senso di opportunità. Infatti i corridori prenderanno il «via», dopo avere proceduto alle operazioni di partenza al Motovelodromo, alle 10,30, il che significa che essi si troveranno in alta montagna nelle ore calde. L'arrivo avverrà sul cemento del Motovelodromo, che i corridori raggiungeranno attraversando tutta Torino, dal Lingotto, al corso Bramante, ponte sul Po, corso Moncalieri, piazza Gran Madre e corso Casale.

La distanza complessiva è di 185 chilometri e le iscrizioni vanno indirizzate, non oltre il 28 corr. alla S. C. Vigor, via Roamini 1, Torino.

La Torino-Ceriale si disputerà il 10 settembre

La «Torino-Ceriale», corsa ciclistica per professionisti ed indipendenti, indetta dal C. S. Fiat, inserita nel calendario per il giorno 9 agosto, dovette, per cause di forza maggiore, subire un rinvio. Anzi, in un primo tempo, venne comunicato, probabilmente per la indisponibilità di una data libera, che, per quest'anno, la gara non si sarebbe più effettuata.

Viceversa, considerato ora che il II Giro del Tre Mari, la bella prova a tappe della S. S. Parioli, avrà inizio il 14 settembre, viene, così, a trovarsi libera la data del 10. Perciò il Dopolavoro Fiat, molto opportunamente, ha deliberato di fare svolgere la Torino-Ceriale in tale giorno.

NOTIZIARIO

Nella finale interzona della Coppa Davis, l'australiano Quist ha battuto il jugoslavo Mitic per 6-0, 6-4, 6-3.

A causa di difficoltà incontrate nella organizzazione della corsa ciclistica Paris-Tours, per dilettanti e indipendenti, che doveva aver luogo il 3 settembre, è stata decisa di sopprimerla per quest'anno, la corsa stessa.

Indetto dall'Ass. Pro Novi ed organizzato dalla Società Ippica Novese, nel campo militari del locale Presidio Militare, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre p. v. si svolgerà il IV Concorso Ippico Nazionale comprendente cinque importanti premi.

Cento anni fa

Metternich malato

AUSTRIA.

Vienna, 19 agosto.

Il principe di Metternich è caduto ammalato. La malattia di S. A. è una febbre reumatica. La notizia aggiungeva la tranquillità attestata da che la malattia del cerimonioso principe prenda buona piega e prometta prossima guarigione. Un bollettino pubblicato dai medici è come segue: principio: «L'osservazione della febbre che si è manifestata nel pom. 17 andr., non fu molto forte, S. A. passò tranquillamente la notte e l'ora regolare della malattia promette una remissione decisiva entro».

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 25 agosto 1839)

Il sistema stradale della nuova Albania

Una rete che dà la chiave per i traffici con tutta la penisola balcanica

Nel comunicato ufficiale del 9 agosto era riportata la statistica degli operai impiegati nei lavori d'Albania: 17.000 di cui 500 italiani.

Questi dati erano accompagnati dalle constatazioni che «lo sviluppo dei lavori pubblici in Albania ha assunto un ritmo imponente» e che «l'Albania sta cambiando rapidamente il suo volto».

Oggi gli operai che lavorano sono circa 20.000.

Il programma di opere pubbliche preannunziato e predisposto dal Ministero degli Esteri, attraverso il suo Sottosegretariato per gli Affari Albanesi, va quindi rapidamente concretandosi e i lavori assumono quello sviluppo voluto dal Duce per dare a questa terra, congiunta all'Italia, una nuova prospera vita, simile a quella della Madrepatria e delle altre terre dell'Impero.

L'impostazione delle opere in questa parte della penisola balcanica corrisponde alle possibilità del suo territorio e allo sfruttamento delle sue ricchezze.

L'Albania non va riguardata solo come una regione fine a se stessa: essa rappresenta in funzione del congiungimento coll'Italia attraverso al Mare Adriatico e per le comunicazioni con le altre regioni dei Balcani, la chiave per i traffici e gli scambi con tutta la penisola balcanica. Presa a sè la regione ha grandi possibilità di sviluppo, che furono sempre ritardate dalle lotte sterili e senza tregua svoltesi entro i suoi confini o dal fatto che i regimi succeduti si a governare quella terra contrastarono il progresso che solo si raggiunge con le opere.

Si può dire che in Albania quasi tutto sia da fare; quanto vi è di fatto risale all'ultimo quindicennio ed è opera dell'Italia e di intraprese finanziate e guidate dal nostro Paese.

Così le strade e i ponti, così la valorizzazione e lo sfruttamento minerario.

La situazione nuova ha richiesto nuovi sistemi e mezzi adeguati. Come è noto degli stanziamenti pluriennali disposti, i più importanti sono per 800 milioni dedicati alle strade e per 1200 milioni alle bonifiche.

Il Ministro degli Esteri conte Ciano, a soli quattro mesi dalla conquista, ha già potuto ispezionare le opere in corso e inaugurare le prime rapide realizzazioni, come l'acquedotto di Tirana, ora in funzione, e iniziare nuove opere nei principali centri.

Il ritmo dei lavori subirà ancora maggior impulso e il popolo albanese avrà una nuova prova oltrecchè del vantaggio politico, di quello economico derivante dallo svolgersi della sua vita in unione con la Nazione italiana.

Esaminiamo, nel campo delle costruzioni stradali, quanto è in via di esecuzione e come si vada sviluppando il programma di queste opere.

L'Albania, priva di strade prima della guerra europea si arricchì di 1500 km. durante il conflitto, ma le strade costruite furono di tipo militare, con larghezza da 4 a 5 metri, a fondo naturale, senza ponti stabili sui corsi d'acqua, intransitabili quindi nella stagione invernale e percorribili con disagio durante le altre stagioni.

Dal 1925, con finanziamenti dello Stato italiano e imprese di costruzioni italiane, sui 1500 km. di strade esistenti, vennero costruiti 100 ponti sui fiumi e 1000 opere minori per un importo di 56 milioni e vennero aperti al traffico 275 km. di nuove strade per una spesa complessiva di 100 milioni.

I nuovi 275 km. vennero costruiti con criteri tecnici corrispondenti a dettami moderni, sempre però per traffici con autocarro senza rimorchio. Aggiungendo ai 275 km. altri 125 km. circa di strade nuove costruite dal Ministero dei Lavori Pubblici Albanese, la rete generale dell'Albania si presentava all'epoca della unione del Regno di Albania all'Impero italiano in 1900 km. circa di strade, oltre le carrarecce e le mulattiere.

La rete appare abbastanza densa e organica nella parte meridionale, è invece insufficiente e slegata nella parte settentrionale.

Essa si appoggia su due direttrici longitudinali che partono dal confine jugoslavo una da Han Hotit, l'altra ad ovest di Prizen e giungono al confine greco la prima per Argirocastro, Giorgiucati a Cacavia, la seconda a Biliati nei pressi di Coriza.

La longitudinale occidentale si svolge nella parte settentrionale e centrale attraverso le pianure che si affacciano sull'Adriatico toccando Scutari, Alessio, Durazzo e Lusnia. Da qui la longitudinale ha uno sdoppiamento dirigendosi con un tronco verso Fieri - Valona - Topelani - Argirocastro - Giorgiucati - Cacavia e con l'altro nell'interno verso Berati, Clisura, Premeti e Peratì.

La seconda longitudinale, non percorribile fra Cusci e Piscopeia, costeggia il confine orientale jugoslavo e greco rientrando a Librazo per raggiungere Lin, Pogradez sul lago di Ocrida, Coriza fino al confine greco oltre Biliati.

Altra longitudinale sussidiaria di minore importanza con carattere alpino è la rotabile Valona-Porto Edda (Santi Quaranta). Di grande importanza è invece la strada longitudine Elbasan - Gramsci - Tresove - Coriza lungo la vallata dei Devoli.

Quest'ultima non ha traccia di comunicazione per circa 50 km. fra Gramsci e Tresove e per il resto è una mulattiera primitiva quasi totalmente da rifare.

Delle trasversali, oltre la Durazzo - Rogozina - Elbasan - Librazo, lungo la vallata dello Scumbino, che separa l'Albania settentrionale dalla meridionale e corre sulla traccia della strada romana Egnatia, ha grande importanza per il collegamento di Durazzo con Coriza e con le regioni dei laghi; esistono due trasversali nell'Albania settentrionale, non ancora ultimate e più precisamente quella di collegamento di Burela con Piscopeia e quella di collegamento di Scutari per Puca e Cusci.

Nel complesso dalla rete esistente, ci sono differenze tali fra un tipo e l'altro di strada per cui alcuni tronchi, in piccola misura, si possono avvicinare alle strade di fondo valle o di montagna italiane, le altre sono tutte da rifare nelle carreggiate, nei profili longitudinali non adatti al traffico pesante che si vuole, per ragioni economiche, instaurare in Albania.

I criteri che presiedono al lavoro di riordinamento della rete stradale dell'Albania, per opera del Servizio Strade dell'Ispettorato delle Opere Pubbliche chiamato A.S.A. (Azienda Strade Albania) sono schematicamente:

a) riparazioni straordinarie ai tronchi occorrenti immediatamente al traffico, con criteri di lavoro rapido di campagna;

b) manutenzione straordinaria della rete esistente con criteri unitari corrispondenti a quelli adottati in Italia dall'A.A.S.S.;

c) realizzazione di tracciati definitivi ai posti dei tronchi esistenti con riflesso alle presenti basi economiche e quindi per il traffico di tutte le strade con autocarri pesanti, di alcune, le fondamentali, con autocarri e rimorchi;

d) bitumazione delle strade di grande traffico e cilindratura delle rimanenti, con conseguente manutenzione razionale e regolare.

In questo momento l'A.S.A. e il Genio Militare in alcuni tronchi, hanno già provveduto alla riparazione e hanno organizzato la manutenzione straordinaria; l'A.S.A. inoltre ha consegnato a 8 ditte 1200 km. di strade di cui oltre 300 di tronchi da costruire ex novo. Le imprese si sono messe al lavoro obbedendo a criteri unitari e razionali per la sistemazione dei tracciati, per la modifica delle pendenze e per l'allargamento delle curve.

Il Servizio Strade composto da funzionari della A.A. S.S. e del Ministero dei Lavori Pubblici ha dettato alcune norme base anche per le strutture e corpi stradali, massicciate e bitumazioni.

I tracciati sono stati tenuti fermi sulle opere d'arte principali esistenti, variandoli invece in rapporto alle esigenze del traffico dove era più comodo seguire andamenti nuovi e liberi.

Nelle zone dove i corsi d'acqua incassati corrono in fondo valle, vicini ai piani stradali, è stato deciso l'allontanamento dai corsi stessi, elevando i tracciati; dove nelle piane i corsi di acqua si spagliano in enormi superfici si difenderanno i corpi stradali portandoli ai margini delle piane anzichè seguirli in vicinanza all'alveo.

Le acque montane dell'Albania e quelle di pianura sono un nemico che bisogna combattere con molta abilità, direi con studiata tattica. Non si possono prendere di fronte anche perchè non se ne conoscono esattamente il regime.

I corsi d'acqua sono generalmente di notevole portata, ripidi e incassati fra roccia talvolta molto degradabili nella parte montana, ghiaiosi in collina, sabbiosi, limacciosi e a lentissimo deflusso nei pressi del mare.

Ma le acque albanesi costituiscono per l'avvenire economico dell'Albania una grande risorsa sia per l'irrigazione che per la produzione di energia elettrica.

Quando comode strade ci avveleranno alcune delle inaccessibili regioni albanesi, si troveranno grandi possibilità di sfruttamenti nella regolazione e nel contenimento delle acque.

Conosciamo il regime dei fiumi soltanto per annotazione di dati recenti.

Da otto anni un Servizio acque del governo albanese ha raccolto elementi idrografici che ad un primo esame appaiono insufficienti, ma che costituiranno tuttavia alcune basi normative di cui ci si varrà per le opere stradali e per quelle di bonifica, queste ultime non meno urgenti, per lo sfruttamento del territorio, delle vie di comunicazione.

Il viaggio testè compiuto dal Ministro Ciano ha un'importanza e un significato di gran lunga superiore a una consueta ispezione di opere.

Esso è di constatazione e di indirizzo per gli ulteriori lavori da compiere.

Questi saranno condotti, per volere del Duce, a tempi di primato e l'Albania godrà presto i frutti derivanti dalla sua congiunzione a un Impero che sulle orme direttrici di Roma, largisce rapidamente il beneficio delle opere di civiltà.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici

Il Reggente Horthy, insieme alla consorte, visita un monastero nelle regioni subcarpatiche recentemente tornate all'Ungheria

Tre contrabbandieri di valute colti sul fatto e deferiti al confino

Oltre 2 milioni e 200 mila lire di pena pecuniaria

Roma, 24 agosto.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, Battaglini Augusto fu Pietro, residente a Firenze, è stato dichiarato responsabile di violazione del combinato disposto degli articoli 1 del decreto ministeriale 26 maggio 1934, e 8 del decreto ministeriale 5 dicembre 1934, per avere omesso di cedere un assegno in sterline tratto a suo ordine nell'aprile 1938 sulla banca Coutts di Londra dal suddito inglese Lubbock Perj a saldo di merce fornita a quest'ultimo per un conto valore di lt. 37.800, e spedito a Londra dal Battaglini per il relativo incasso e conseguente utilizzo.

Con lo stesso decreto a carico del Battaglini Augusto, è stato applicata la pena pecuniaria di lire italiane 37.800.

Il Battaglini è stato altresì deferito alla Commissione provinciale per il confino.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per la Valuta, Cattaneo Luigi fu Giocondo, e Bongiovanni Carlo fu Giacomo, entrambi residenti a Como, sono stati dichiarati responsabili di violazione degli articoli 1 e 8 del decreto interministeriale 26 maggio 1936, per avere il primo importato dalla Svizzera nel Regno, e quindi venduto titoli industriali e commerciali italiani per un ammontare di lire 2.181.018,10, e per avere poi esportato tali lire; per avere il secondo venduto a Como e a Milano parte dei suddetti titoli per un ammontare complessivo di lire 1.064.404,35. Responsabili inoltre di violazione dell'articolo 9 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934, per avere il Bongiovanni venduto nel Regno per conto del Cattaneo fr. sv. 4.000 da quest'ultimo introdotti dalla Svizzera.

Con lo stesso decreto a carico dei suddetti nominativi, è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di lire 2.200.218,10 con vincolo solidale.

Il Cattaneo e il Bongiovanni sono stati, altresì, deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

La medaglia d'oro
al giornalista Mario Granbassi

Trieste, 24 agosto.

S. E. il Ministro della cultura popolare ha inviato al direttore del *Piccolo* la seguente lettera:

«Il Ministero della guerra ha concesso la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del giornalista Mario Granbassi. Il relativo provvedimento, dopo la firma sovrana e la registrazione della Corte dei Conti, sarà pubblicato sul bollettino ufficiale di detto Ministero. Sono fiero di questo nuovo riconoscimento, che viene a premiare un eroico giornalista caduto per l'affermazione degli ideali fascisti e mi compiaccio al pensare che egli abbia fatto parte della famiglia del vostro giornale».

Premi del Principe e del Duce per l'avioraduno degli squadristi

Forlì, 24 agosto.

Sabato 26 corrente avrà luogo nella nostra città il primo avioraduno nazionale degli squadristi che si concluderà con un pellegrinaggio delle falangi fedelissime alla tomba dei genitori del Duce. Fino a questo momento hanno dato la loro adesione cinquecento squadristi con oltre duecento apparecchi. Alla grande manifestazione parteciperanno molti Segretari Federali.

Sono in palio per la grande competizione aviatoria i premi di S.A.R. il Principe di Piemonte, del Duce, del Segretario del Partito, del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, di tutti i Ministeri, delle autorità provinciali e di molti Enti pubblici e privati. A tutti gli aviorachisti la città di Forlì offrirà in omaggio un'artistica riproduzione, in metallo antiarchico, della Rocca delle Caminate.

La lana agli ammassi
5.779.675 Kg. conferiti a tutto il 30 giugno

Roma, 24 agosto.

Da recenti rilevazioni statistiche, la quantità totale di lana conferita agli ammassi a tutto il 30 giugno 1939 è risultata di 5.779.675 chilogrammi, di cui 5.400.012 chilogrammi di lana tessile, 3587 di lana da materasso o da lavoro e 376.069 da materasso.

Tra i centri-ammasso che registrano una maggiore quantità di lana conferita, figura al primo posto il Lazio con un quantitativo di chilogrammi 2.980.047

La Capitanata verso il primato nella produzione del grano

Foggia, 24 agosto.

Pur non essendo ancora ultimata la trebbiatura, l'afflusso agli ammassi del frumento prodotto quest'anno ha già dato fino ad oggi un cospicuo risultato, tale da far presumere che anche questo anno la Capitanata conserverà il primato del più alto quantitativo di grano.

Fino ad oggi sono stati consegnati un milione e duecentomila quintali di grano, mentre l'afflusso continua con ritmo alacre.

La morte di don Piero Colonna Governatore di Roma

Le condoglianze del Re Imperatore e di Mussolini - Il commosso dolore del popolo dell'Urbe - I funerali fissati per sabato

Roma, 24 agosto.

Stamane alle 7,20, nel suo palazzo in Piazza Ara Coeli, assistito dalla consorte Donna Adele, dai familiari e dai medici, si è spento don Piero Colonna, Governatore di Roma.

La dolorosa notizia, diffusasi rapidamente nell'Urbe, ha destato la più profonda impressione di cordoglio ed il più diffuso senso di costernazione nella cittadinanza tutta. Don Piero Colonna era da parecchio tempo ammalato ed i romani seguivano trepidanti il decorso del suo male attraverso le notizie, ma pure incerte, che un po' dappertutto trapelavano.

Negli ultimi tempi il male si era chiaramente manifestato con sintomi tali che lasciavano prevedere la fine. Nondimeno le speranze più vive ritornavano ancora nell'animo dei familiari e di tutti, con alternative che qualche volta lasciavano intravedere la possibilità che il male potesse essere debellato. Ciò invece la robusta fibra di don Piero Colonna non ha potuto opporre una resistenza prolungata al male. In questi ultimi giorni le condizioni dell'illustre infermo erano andate peggiorando, non lasciando più dubbi. Ieri infatti il Principe Colonna entrava in agonia e stamane alle 7,20 spirava.

Il primo annuncio veniva dato al Sovrano, al Duce e alle più alte gerarchie, mentre a palazzo Massimo di Rignano era un accorrere di personalità che si recavano a visitare la salma e ad esprimere il loro più profondo compianto.

Il primo a recarsi a palazzo Colonna è stato il Sottosegretario all'Interno Buffarini-Guidi, che recava alla famiglia le condoglianze del Duce; poi, subito dopo, il Ministro Celesia, per S. E. il conte Ciano. Successivamente si recavano al palazzo del compianto Governatore personalità e gerarchie, fra le quali abbiamo notato S. E. il Ministro Segretario del Partito, S. E. Alfieri, S. E. Mattei del Vascello, S. E. Cobolli-Gigli, S. E. Grandi, S. E. Periani, S. E. Gaetani, S. E. Cambara, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Soddu, S. E. Melon, il comandante della R. Guardia di Finanza, il vice-Governatore, il Segretario generale del Governatorato ed il capo di Gabinetto. L'affluenza è continuata per tutta la giornata. I registri deposti nell'atrio si sono ricoperti di firme.

La notizia della morte del Governatore partecipata, non appena avvenuto il decesso, dai familiari alla Segreteria di Stato del Vaticano, è stata personalmente comunicata al Pontefice da monsignor Montini, sostituto della Segreteria di Stato, durante l'udienza che egli ha avuto stamane a Castel Gandolfo. Pio XII è rimasto profondamente addolorato e ha dato incarico allo stesso prelato di recarsi personalmente a portare alla famiglia le sue vive condoglianze. Monsignor Montini infatti alle ore 11,15 si è recato a palazzo Colonna ed ha espresso agli intimi i sentimenti di profondo cordoglio del Pontefice.

Dalle disposizioni prese risulta che il popolo sarà ammesso a visitare la salma del defunto perchè possa così rendere l'estremo omaggio alla sua riconoscenza per l'opera che quotidianamente, anche nel periodo della malattia, con forza e stoicismo romani, egli aveva esplicato per le molteplici e complesse necessità dell'Urbe.

Stamane, nella sala delle Bandiere, in Campidoglio, il segretario generale Testa ha riunito tutti i capi-servizi del Governatorato per dare loro il luttuoso annuncio e per commemorare, sia pure brevemente, con parole improvvisate e commosse, l'alta figura dello Scomparso, primo magistrato dell'Urbe, illustrandone le insigni qualità e le cospicue benemerenze di uomo, di combattente ferito in guerra, di fascista della prima ora e di acuto e benemerito amministratore.

Il Segretario generale si è riservato di far conoscere le disposizioni che saranno prese per i funerali, i quali avranno luogo sabato con l'intervento delle maggiori autorità e l'unanime concorso della cittadinanza.

Don Piero Colonna dei Principi di Paliano era nato a Roma il 25 maggio 1881 e apparteneva ad antica e nobilissima famiglia romana. Suo padre, senatore Don Pompeo, aveva retto l'amministrazione di Roma in un periodo particolarmente delicato, quello della grande guerra.

Don Piero Colonna compì gli studi a Roma e nel 1913 partecipò col padre e i due fratelli alla guerra mondiale come ufficiale di complemento in artiglieria da montagna, raggiungendo il grado di maggiore. Lo scoppio di una granata lo aveva gravemente ferito sulla Marmolada. Aveva poi partecipato al movimento antibolscevico e arditamente volontario nei servizi pubblici per dieci giorni aveva guidato come macchinista il direttissimo Roma-Napoli. Iscritto al Partito dal febbraio 1921, aveva partecipato a varie azioni squadriste. Era console generale della Milizia, membro del Direttorio federale dell'Urbe; era stato comandante dei Moschettieri e ispettore dei Fasci all'estero in Inghilterra. Era inoltre decorato della medaglia di bronzo al valor civile e gentiluomo di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice. Nominato Preside della provincia di Roma nel 1930, seppe dare una impronta incancellabile di opera fattiva. Dal novembre 1936 era Governatore dell'Urbe, succedendo a Giuseppe Bottai.

Vastissima è il quadro dell'attività condotta a termine da lui durante il Governatorato dalle grandi sistemazioni architettoniche della capitale alle sistemazioni e derivazioni delle vie romane, dall'edilizia scolastica all'arricchimento arboreo delle vie e delle piazze dell'Urbe. Particolare menzione meritano pure la continua cura, vigile e amorosa e perfezionatrice, posta a favore dell'Ente di assistenza, le opere pubbliche di lui promosse per il miglioramento delle borgate periferiche, i provvedimenti presi a vantaggio dei dipendenti governatoriali, la costituzione, per volere del Duce, del teatro del popolo alle terme di Caracalla, il vigoroso impulso da lui impresso al Dopolavoro del Governatorato.

Il telegramma del Re

Roma, 24 agosto.

S. M. il Re e Imperatore si è compiaciuto d'inviare a Donna Adele Colonna il seguente telegramma:

«La Regina ed io abbiamo appreso con grande cordoglio la scomparsa del Vostro illustre consorte Don Piero Colonna e Vi porgiamo le nostre più vive condoglianze. *Vittorio Emanuele*».

Uno storico ritrovamento

La "Madonna del gatto,, di Leonardo posseduta da una famiglia di Savona

Il sen. Venturi dice: «Ho piacere di avere vissuto tanto da poter vedere quest'opera meravigliosa»

Milano, 24 agosto.

La Mostra leonardesca, tanto giustamente celebrata e illustrata da quotidiani e da riviste che pubblicarono schizzi, disegni e riproduzioni fotografiche di quasi tutte le opere del genio immortale, ha riservato una prodigiosa sorpresa: il ritrovamento di un quadro leonardesco che si disperava ormai di rintracciare; quello denominato «*La Madonna del gatto*».

La sua esistenza era sicura, anche perchè il Maestro aveva lasciato scritto di avere dipinto, al tempo in cui era con il Verrocchio, due quadri di Madonne, che particolareggiava. Ma dove era finito questo quadro, attraverso i secoli? Nessun Museo, nessun collezionista privato, sia pure dei più rinomati, potè mai offrire indicazioni utili. Orbene, la famosa *Madonna del gatto* si trovava in una casa di Savona e ne era possessore il sig. Carlo Noia, discendente di antica e nobile famiglia pugliese, figlio di un valoroso capitano dei carabinieri deceduto per causa di servizio.

In peregrinazione coi bauli

Come può essere entrato nella casa dei Noia il prezioso dipinto? Un'eredità di parenti che frequentarono la Corte del Re di Napoli? Oppure il quadro sarebbe tornato in Italia dalle Fiandre? Tutte ipotesi che nessun dato preciso può suffragare.

Il sig. Noia, rimasto orfano del padre in tenera età, ricorda di aver sempre veduto fra le pareti domestiche il quadro, a cui nessuno aveva dato mai eccessiva importanza, e che aveva seguito con incita rassegnazione la sorte dei bauli e delle valigie nelle peregrinazioni cui l'ufficiale dei carabinieri era costretto a fare con la famiglia, nel continuo mutare di residenza. Furono i riferimenti pubblicati sull'introvabile dipinto, in occasione della Mostra di Milano — riferimenti che palesavano singolari coincidenze con il quadro di sua proprietà — che spinsero il Noia a parlarne ad amici inducendolo poi a portare il quadro a Milano e a presentarlo ad un profondo conoscitore dell'opera leonardesca.

Questi, di fronte al dipinto di cui rilevava subito la squisita e superba fattura, di fronte ai richiami del capolavoro accennato da biografi del grande Vinciano, non seppe nascondere il proprio senso di sorpresa. Senza alcuna anticipazione sull'attribuzione, il quadro venne lasciato all'esame degli esperti del Comitato della Leonardesca, prof. Giorgio Nicodemi, prof. Pietro Toesca e senatore Adolfo Venturi: ed essi si sono pronunziati con l'attribuire a Leonardo la paternità di questa opera.

Lo stato di conservazione

Uno dei più convinti sostenitori dell'autenticità del capolavoro sarebbe stato il sen. Venturi, al quale si attribuisce questa dichiarazione: «Ho piacere di aver visuto tanto da poter vedere questa opera meravigliosa, che così ho sempre immaginato: questi colori, questa sinfonia di tinte, questa bellezza spirituale».

Anche veri esami radiografici eseguiti al Castello Sforzesco avrebbero confermato l'origine leonardesca del dipinto. I competenti vi trovarono la «scrittura», per così dire, di Leonardo.

Certo, la bellissima tela ha sofferto nella sua lunga ed oscura esistenza. Essa presenta una spaccatura al centro, e due rotonde stuccature simmetriche, che fanno pensare alla distruzione del colore operata da candele tenute accese dinanzi alla Madonna. Il quadro deve essere stato lavato con potassa piuttosto forte, così che gli «sfumati» leonardeschi sono in gran parte andati perduti.

Ma per tre quarti il quadro è intatto. Intatte sono le montagne che si vedono al di là dell'ampia finestra del fondo. Intatto nelle sue morbide linee è pure il cuscino. Il pavimento è di un colore viola-rosa, dello stesso impasto dell'*Annunciazione* di Firenze. In complesso il quadro tecnicamente è in buono stato.

Un particolare interessante: il gatto è soltanto disegnato e non fu mai dipinto.

Ora il restauratore Sendrezon sta lavorando con appassionato ardore al restauro dell'opera, che consegnerà alla Mostra leonardesca il 5 settembre. L'indomani la opera sarà esposta ai visitatori.

Il 575° battaglione CC. NN. torna a Ferrara dall'Etiopia

Ferrara, 24 agosto.

Accolti festosamente dalle autorità e dalla popolazione, dopo 18 mesi hanno fatto ritorno stamane a Ferrara i militi del 575° battaglione Camicie Nere, provenienti dalle terre dell'Impero. I militi sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità e dai parenti; quindi col gagliardetto del battaglione in testa, hanno sfilato tra gli applausi della folla, sostando davanti alla Casa del Fascio.

Gli insegnanti tedeschi al Foro Mussolini e all'Accademia della G. I. L.

Roma, 24 agosto.

La delegazione dell'Associazione degli insegnanti tedeschi, ospite del P.N.F., ha visitato il Foro Mussolini e l'Accademia della Gil. Successivamente i rappresentanti degli insegnanti del Reich si sono recati alle sedi del corso nazionale di educazione per i professori delle scuole medie nei vari centri di istruzione dell'Urbe.

Ricevuti dagli ispettori del P.N.F. Bonucci e Belelli, che gli hanno porto il saluto dei camerati italiani, il Gauleiter Waechtler, capo della delegazione, ha espresso la propria soddisfazione per la visita compiuta, formulando l'augurio che i rapporti fra l'Associazione del Reich e quella del P.N.F. vaigano a rafforzare la collaborazione culturale a quella tra le potenze dell'Asse ed ha elevato un devoto saluto al Re e Imperatore e al Duce.

In visita a Perugia

Perugia, 24 agosto.

Proveniente da Roma è oggi giunta a Perugia, accompagnata dall'ispettore del Partito Bonucci e dal camerata Zangara del Direttorio nazionale, la missione della Associazione nazionalsocialista degli insegnanti tedeschi. Gli illustri ospiti, ricevuti dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie, si sono recati a deporre una corona di fiori sul Sacrario dei Caduti; nel pomeriggio essi hanno visitato l'Università per stranieri dove, nell'Aula Magna, si erano radunati oltre trecento studenti tedeschi ospiti di Perugia. Dopo il Rettore ha preso la parola il prof. Fretz Wachtler il quale, fra l'altro, ha detto che dopo aver ammirato le colossali opere del Regime fascista, la missione dell'Associazione nazionalsocialista degli insegnanti tedeschi aveva sentita la necessità di venire a Perugia non solo perchè essa fu nell'ottobre del '22 la sede del Quartier generale della Marcia su Roma, ma anche perchè essa accoglie ogni anno tanti studenti tedeschi desiderosi di apprendere la lingua italiana.

Movimento nelle Unioni dei lavoratori dell'industria

Roma, 24 agosto.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, con sua ordinanza in data odierna, ha disposto i seguenti movimenti nelle Unioni provinciali:

a *Venezia* è nominato segretario dell'Unione il camerata dottor Francesco Berna; a *Bergamo* il camerata Carlo Bernasconi; a *Brescia* il camerata Mario De Sario; a *Como* il camerata Giuseppe Aristei.

L'Associazione triestina per il caffè è sciolta

Roma, 24 agosto.

Con Regio Decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» l'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè», con sede in Trieste, è sciolta. Il patrimonio dell'Ente sarà devoluto a favore dei corsi di istruzione professionale, particolarmente di quelli attuati per l'addestramento professionale delle maestranze delle aziende commerciali e delle imprese industriali esistenti nella provincia di Trieste. Il dott. Antonio Cascio, capodivisione del Ministero delle Corporazioni, è nominato commissario liquidatore dell'Ente medesimo.

Significativo rito nel nono anniversario della morte di Sandro Mussolini

Roma, 24 agosto.

Nel nono anniversario della morte di Sandro Italico Mussolini, nella foresta statale intitolata al suo nome, la Milizia forestale ha celebrato un significativo rito. Nel prato della stele che ricorda lo Scomparso, un reparto di Camicie nere, dopo avere assistito alla messa, ha eseguito il lancio di centinaia di colombi viaggiatori provenienti dalle colombaie del Comando centrale, dell'Accademia militare forestale e delle scuole allievi sottufficiali ed allievi militi. A sera sul monte Carpegna una fiamma alimentata da mille fascine di ginepro — visibile da tutta la terra di Romagna ha simboleggiato il vivo e costante ricordo dei forestali per il giovane figlio dell'indimenticabile Arnaldo.

Intenso movimento diplomatico nella Segreteria di Stato Vaticana

Roma, 24 agosto.

(G.C.) Nella giornata odierna è stato notato un intenso movimento di diplomatici nella Segreteria di Stato Vaticana. Si sono recati, infatti, a conferire coi capi delle due sezioni della Segreteria, mons. Tardini e mons. Montini, in assenza del card. Maglione che solo stamane è tornato a Roma da Castoria, gli Ambasciatori di Polonia e di Francia e l'Incaricato d'affari d'Inghilterra.

La Segreteria di Stato ha disposto che i Nunzi che si trovano in ferie, si tengano pronti a raggiungere le rispettive sedi al primo avviso.

Un gruppo di profughi tedeschi che, appena rientrati nel Reich, hanno ricevuto amorevole assistenza negli appositi baraccamenti costruiti nella zona di confine

Don Piero Colonna sul letto di morte (Telefoto).

CRONACA CITTADINA

Il Federale tra le Piccole Italiane di due colonie collinari

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale si è recato a visitare le Piccole Italiane ospiti di due colonie che hanno la loro sede nel ridente cerchio delle nostre colline. La prima colonia visitata è stata quella dell'Eremo che si intitola a Margherita Boggio Ramella ove la GIL torinese ha raccolto le piccole ospiti in un ambiente sano e giocondo allietato ancor più dall'incantevole vista che di lassù si domina. Attorno alla colonia si distendono vasti prati ed un fresco bosco; sulla spianata erbosa le bimbe hanno spazio a volontà per i loro giuochi; per la corsa dietro i palloni che rotolano per la lenta china che adduce alla strada, per godere la beata e felice vita di giuochi che è propria di una piccola collettività di bimbe. La colonia ospita in questo turno circa trenta Piccole Italiane, la direttrice e due vigilatrici. Una famiglia insomma, in cui sono presto stabiliti legami di simpatia e di affetto. Con le bimbe il Federale si è cordialmente intrattenuto ed ha voluto giocare con loro con gli stessi palloni che egli ha portato loro in dono. Poi le bimbe hanno cantato in coro gli inni della Patria ed ha pure voluto cantare quell'inno dei Bersaglieri che suona sempre come uno squillo giocondo e festoso di impetuosa ed audace giovinezza. Il canto si è trasformato in un'ardente invocazione al nome del Duce quando il Federale ha lasciato la colonia.

Poco dopo il Gerarca giungeva in un'altra bella casa della giovinezza fascista: la colonia del Pro Milite Italico che ha pure sede in collina sulle pendici della Maddalena. A ricevere il Federale si trovavano il conte Verdun, presidente dell'istituzione, la direttrice, il medico e le vigilatrici. L'incontro del Federale con le novanta Piccole Italiane è stato festosissimo; con slancio spontaneo le bimbe hanno lungamente acclamato al Duce ed hanno accolto con giocondo grida i doni che il Federale ha portato per rendere i loro giuochi anche più animati e festosi. Il Federale ha visitato i nuovi locali con cui la bella sede si è ingrandita: i reparti sanitari e di isolamento, la vasta sala dei servizi e delle guardarobe e si è particolarmente compiaciuto per le nuove belle stanze per spogliatoio e per le docce studiate secondo un sistema della cui utilità si è già avuto un pratico collaudo alla grande colonia «Il Gennaio». Lasciando il Federale la sede le bimbe gli hanno detto con affettuosissime manifestazioni il loro grazie per la visita ed hanno ringaiamente inneggiato al nome del Fondatore dell'Impero.

La riduzione del 70 % per la Fiera del Levante

Per la prossima Fiera del Levante che avrà luogo a Bari dal 3 al 21 settembre sono stati organizzati dei treni speciali in partenza da Torino, Milano e Palermo comportanti la sensibile riduzione del 70 per cento, coi seguenti itinerari: per Torino: a Bari, via Roma-Napoli.

Su ciascun itinerario saranno effettuati sette treni speciali con partenza da Torino nei giorni 6, 9, 11, 13, 16, 19, 23 settembre.

Ciascuno di detti treni giungerà a Bari in ora comoda del mattino successivo a quello della partenza. Sono però in corso pratiche col Ministero delle Comunicazioni per ottenere che i viaggiatori dei treni speciali possano fare il viaggio di ritorno con i treni ordinari pagando la differenza per il solo viaggio di ritorno, tra la riduzione del 70 % e quella del 50 %.

Inoltre sarà accordato il 50 % a quei viaggiatori che da qualsiasi città desiderano raggiungere la stazione di partenza dei treni speciali e cioè Torino, Milano e Palermo.

Affluenza agli sportelli di Porta Nuova

La vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica prosegue attivamente. L'affluenza agli sportelli è continua; particolare interesse hanno suscitato le gite per Oneglia, dove si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in occasione della festa patronale, quelle per Varallo, Vicoforte, Biella e Limone, tutte mete ricercate in questa stagione, sia per la loro altitudine sia per le attrattive di cui ciascuna di esse è dotata.

Per Pianezza e Druento

Domenica 27 agosto prezzo ridotto L. 4 andata e ritorno in 2ª classe e soppressione supplemento festivo sulla corsa semplice.

Voci della città

LA NOTTE E' FATTA PER DORMIRE. — All'inizio di via Po — proprio nel cuore della città — all'una di notte, alcuni motociclisti si dedicano ad esercitazioni di andirivieni, a scappamento aperto. Manovre che evidentemente li divertono. Non così i cittadini che vorrebbero dormire. L'altra sera da una delle finestre — non individuata — è piovuto a titolo di protesta un pezzo di legno che però non ha colpito nessuno. Fra i cittadini di quel settore non mancano gli entusiasti della motocicletta, ma non vorrebbero sentire rombare i loro motori a quell'ora. Dove se ne va la disposizione del silenzio? — Che la notte sia fatta per dormire pensano anche gli abitanti delle vie Monti, Fiocchi e Pietro Giuria i quali — affermano — non possono chiuder occhio, ma non per rumori di velocità a motore che transitano, ma per il rumore continuo prodotto da una officina. «Le industrie rumorose non dovrebbero essere relegate lontano dall'abitato? — si chiedono gli inquilini di queste case.

L'onnipresente "Trivè"

Amicone degli automobilisti

corista, storico e (forse) ricco ereditiero

E chi non lo conosce «Trivè»? Non v'è automobilista torinese ed anche uno forestiero che capiti di tanto in tanto nella nostra città, che non siano stati avvicinati da lui. Dove si trova? Dappertutto. E' onnipresente. Lo potete trovare di sera sul tratto di via Roma tra piazza San Carlo e piazza Castello; nel pomeriggio in piazza Castello; ma questi sono dei semplici recapiti, perchè se lo vedrete spuntare tra i piedi in qualsiasi località di Torino.

Alto, vestito modestamente, un naso caratteristico piantato tra due occhi che hanno alcunchè dello spiritato e una fisonomia che ricorda il sonnambulo, un'andatura ancor più caratteristica, tutto piegato in avanti ed il passo leggermente strascicato. Avrà una cinquantina d'anni, forse meno che più. Ma se a lui chiedete il suo stato civile dirà di non saperlo; strana amnesia per un uomo che ti sa vita, morte, miracoli di tutta Torino. Vi confesserà tutt'al più in confidenza che si chiama Trivero, ma che è conosciuto come «Trivè».

— Io sono Trivero... mio fratello ha commesso una cattiva azione verso di me... tutto per una eredità di un milione... una villa...

Un discorso tutto smozzicato con frasi accavallate una sull'altra e tronche sul più bello, cosicchè voi non riuscirete mai a sapere il mistero di quella villa e di quel milione.

— Ma ora c'è l'avvocato... e le carte le ho io... me la pagherà...

Chi sarà mai che la pagherà? Mistero, tuttavia vi verrà da pen-

L'impareggiabile Trivè visto da Bioletto.

sare di essere voi quando alla fine del discorso vi dirà a bruciapelo:

— Prestami una lira fino a sabato, poi l'avvocato...

Chi non glielo importerebbe una liretta o almeno almeno non gli darebbe un cinquantino? D'altronde si rende sempre utilissimo, è un tranviere per eccellenza, fa la strada in un laborioso andirivieni continuo.

Dimenticavamo di dirvi, perchè ci pareva pleonastico il dirlo, che il nostro amico è, naturalmente lo dichiara lui, l'unico guardiano privato di automobili regolarmente autorizzato. Naturalmente ce n'è anche qualcun altro che fa quel mestiere, ma, sempre secondo le sue dichiarazioni, chi li cura?

— L'unico, il vero concorrente è un altro guardiano di automezzi che generalmente bazzica in piazza Solferino: un tipo piuttosto grasso, che è stato in America e conosce tre lingue e che sa, veramente il fatto suo. Però ha una grave lacuna per il suo mestiere e per questo lo ho battè: quando piove è un uomo finito, non può più fare il guardiano. Ma vi pare possibile nel nostro mestiere col fiato delicato una tale manchevolezza? Io invece, anche se grandina... e poi ho l'eredità che mi permetterà presto di fare questo mestiere in grande con una organizzazione. Inoltre l'«americano» si prende troppe confidenze con i clienti...

Ed ora che vi abbiamo detto il mestiere di Trivè non vi sarà difficile riconoscerlo. Se ancora non vi ha nel suo elenco — niente pezzi di carta, niente appunti, ma tutto scolpito nel cervello — andate a presentarvi. Aggiungerà alla sua lunghissima rubrica il vostro riverito nome ed il numero di targa della vostra automobile e potrete star certi che non vi scorderà; una sera o l'altra poi, uscendo dal caffè, dal cinema o dal teatro ve lo vedrete sorgere di fianco e dirvi: «Signor Tizio la vostra macchina se non era per me che l'ho guardata sarebbe senza quel pacco che si trova sul sedile posteriore... c'erano due lire...

— Va bene grazie! Oh! ma guarda, guarda non ho moneta.....

— Non importa, datemi pure anche una lira...

La barba, poi, è la principale preoccupazione sua che non vuol saperne di farsela da solo.

— Povero, ma signore... Datemi due lire per andare dal barbiere. Non posso presentarmi in queste condizioni ai miei clienti. Questione di stile, capite?

Se poi avete la sorte di starvi vicino in un momento di tranquillità potrete istruirvi gratis. La sua specialità è quella di volgarizzare la storia, sia antica che moderna e vi spiega avvenimenti ed episodi storici — a suo modo naturalmente — ma con un piacevole spirito arguto. Voi credete che il Re d'Inghilterra sia Giorgio VI, non è vero, è ancora Edoardo VIII, il Duca di Windsor.

— Perchè in Inghilterra prima di essere Re occorre essere Principe di Galles. La storia parla chiaro...

E sul più bello vi pianterà per correre incontro ad una macchina che giunge oppure con un «e ma scappa n'client», troncherà la sua storia per raggiungere tutto trafelato un signore che sta uscendo in quel momento dal caffè.

Ma Trivero vanta ancora una altra professione: quella del corista e ve lo proverà gargarizzandovi qualche pezzo musicale oppure declamandovi, a richiesta, qualsiasi brano d'opera. Ed alla notte quando gli camerieri in piazza Castello stanno ritirando sedie e tavolini per chiudere il caffè si farà in quattro per aiutarli ed anche per convincere gli ultimi clienti ad alzarsi dal tavolino.

— Anche i camerieri hanno diritto di andare a dormire, vi dirà portandovi via sedie e tavolino, accompagnandovi poi all'automobile e salutandovi con un affettuoso e cordiale: «Buona notte e buone ferie!».

u. n.

SANTENA SUCCURSALE DEL PARADISO TERRESTRE

Chi rimarrebbe senza peccato fra tante e belle varietà di frutta?

Ecco il terzo dei nostri viaggi nella campagna della Provincia.

— A Santena troverete molta frutta, la migliore che viene sul nostro mercato cittadino — ci aveva detto il marchese d'Emarese, presidente del Consorzio fra i produttori dell'agricoltura. La realtà ha superato le previsioni.

Giunti in questo ridente paese, cui la tomba di Cavour ha dato tanta celebrità, cerchiamo del Podestà comm. Giovanni Rey col proposito di visitare la sua tenuta, poichè egli è uno dei più appassionati frutticoltori del luogo. Ci accompagna il dott. Martina. La prima persona che incontriamo è il messo comunale ed egli ci guida attraverso le strade verso la magnifica settecentesca villa del Podestà. Lungo il tragitto non manca di magnificarci la produzione frutticola di Santena che possiede — egli afferma — un vero cimelio in fatto di alberi da frutta: un pesco che vanta la bellezza di cento anni e che ha suggerito ai frutticoltori l'idea della coltivazione a spalliera. Del Podestà ci dice che è figlio di colui che fece il traforo del Fréjus.

Pieno di buona volontà questo ometto, che così fortemente ama la sua Santena, nel darci così preziose informazioni. Peccato che il centenario pesco non esista che nella sua fantasia, poichè l'albero che di saporose frutta ha fra noi una vita limitata da 15 a 20 anni, e il pesco più vecchio che si conosca, se non ci tradisce la memoria, si trova nei pressi di Budapest e ne conta solamente 36. In quanto poi al genitore del Podestà non il traforo del Fréjus egli ha fatto, ma gestiva un tronco di ferrovia a cremagliera che cessò l'esercizio proprio per il traforo della montagna.

Ma queste inesattezze dimentichiamo non appena ci si para dinanzi il pittoresco scenario del giardino che abbraccia la bella villa in istile juvarese. Un'atmosfera di pace, di poesia, spira da quella sinfonia di verde rotta dagli accesi toni dei fiori e dal tenero argenteo colore degli aceri e dalla violacea chioma di alberi che si intravvedono fra piante di alto fusto. Attraversiamo il giardino a fianco del comm. Rey che ci riceve con quella cordialità capitale che in quest'ambiente acquista ancor maggior rilievo, e ci dirigiamo verso il frutteto. Con giusto orgoglio il Podestà ci indica la distesa di campi su cui si affittacono filari di alberi fra il cui fogliame spiccano in rosa, viola, giallo e verdastri tocchi le frutta. Sono pere di diverse qualità: sono meli stracarichi: alcune piante ripiegano i rami verso terra mal sopportando il peso di tutto quel ben di Dio; sono susini, peschi. Alcune di queste piante hanno più frutti che foglie. Ma i peschi sono quelli che maggiormente richiamano la nostra attenzione. Sono coltivati a spalliera, crescono lungo staccionate che si elevano a giusta distanza l'una dall'altra. Ve ne sono quattromila piante e una piccola tettoia le protegge in primavera, quando sono in fiore, dalle acque troppo acroscianti. Ora un graticciato si protende da un lato della tettoia. E' un para grandine. Chiediamo al Podestà perchè solamente una parte delle piante si sia preoccupato di proteggere, ed egli ci risponde sorridendo che quel castigo di Dio che è la grandine è commutandinaria, viene sempre dalla parte di Superga.

Tutti gli anni dal 1925 fino alla scorsa estate, sempre, nel giorno di San Giovanni, rovesci di grandine hanno devastato i frutteti di Santena: sembra che finalmente la triste consuetudine sia stroncata e quest'anno si presenta particolarmente propizio per i frutticoltori: vi sarà un raccolto spettacoloso.

Che magnifico colpo d'occhio: lungo le staccionate il fogliame è puntinato da pallottole gialle, arancione o rossastre. Ve ne sono di varietà pregiate: la «Reale Piemontese», la «Sant'Anna», la «Bella d'Agosto», le così dette «poppe di Venere», le Hale, una qualità gigante: pesano un mezzo chilo l'una ed hanno colori vivacissimi. Una sola pianta ne avrà un quintale. Un frutticoltore della Brianza, amico del comm. Rey, che si è accompagnato a noi in questa visita al frutteto, ci osserva che non sempre la grossezza e la bellezza sono in armonia con la squisitezza del sapore. Egli ci accenna infatti ad un tipo di pesca che proviene dal Giappone, bruttissima di aspetto ma deliziosissima al sapore.

Vi sono anche appezzamenti di terreno con peschi a vento: piante basse che permettono la potatura e la cura d'ogni genere senza bisogno di scale.

La grande quantità di frutta che vediamo raccolta nelle cinque giornate di terreno ci fa pensare ad un angolo del Paradiso terrestre. Se fosse stato a Santena, Adamo avrebbe commesso il peccato di gola ancor prima.

Sulla via del ritorno ci fermiamo a guardare delle piante che non sono da frutto. E' un vivaio di belle pioppetelle. Una volta — ci dice il comm. Rey — l'allevamento del pioppo era una specialità esclusivamente locale. I pioppi di Santena si mandavano allora in tutta Italia. Ora la coltivazione di questo preziosissimo albero è estesa in tutta Italia, data l'importanza che esso ha assunto nello sviluppo dell'industria cartaria.

Ma se in questo paradiso terrestre non c'è il serpente, in compenso quale surrogato vi è un'altra bestia che il frutticoltore deve scrupolosamente combattere: è la «Accidia molesta», un parassita importato dall'America. E' proprio destino che le disgrazie ci debbono venire di fuori.

u. p.

I preparativi per la Fiera di Chivasso

Grande mercato agricolo ed esposizione di attrezzi d'occasione

Ci comunicano da Chivasso che domenica 27 corrente, nelle ore pomeridiane, avranno inizio, alla presenza delle massime autorità e gerarchie provinciali, le manifestazioni dell'anno XVII con l'inaugurazione della VII Fiera provinciale, del primo mercato regionale degli automezzi d'occasione e della Segra dell'agricoltura alla quale prenderanno parte innumerevoli carri allegorici dei Dopolavoro frazionali e comunali della piaga. Su tutta l'ampia area fieristica ferve il lavoro di allestimento e completamento per l'importante rassegna che, organizzata sotto gli auspici della Città e del Fascio di Combattimento, ha sentito quest'anno il bisogno di studiare con molta attenzione il suo ordinamento ed il suo indirizzo e di battere qualche nuova strada. E' certo, quindi, che per l'istituzione del mercato regionale degli automezzi d'occasione, la VII Fiera apparirà rinnovata, mutata nell'esteriorità ed alquanto nello spirito; è certo, non per tardivo rinnegamento del passato ma perchè organismo profondamente sano e dinamico, la Fiera chivassese vuole marciare col tempo come sempre ha fatto. Le manifestazioni, in seno alle quali si alterneranno convegni culturali, agricoli e commerciali, concerti vocali e strumentali, trattenimenti artistici e ricreativi, avranno termine domenica 3 settembre e culmineranno con una originale competizione sportiva: la prima giostra automobilistica di Chivasso — corsa con ostacoli organizzata in collaborazione con la sede provinciale del «Raci», alla quale hanno già dato la loro adesione numerosi appassionati dello sport automobilistico.

Una proroga per i ciclisti

Perdurando la insufficiente disponibilità dei fanali per velocipedi e la conseguente impossibilità dei ciclisti ad ottemperare all'obbligo di circolare con il fanale prescritto dalla legge 29 maggio 1939-XVII n. 921 il Ministero dei Lavori Pubblici consente che fino al 31 ottobre p. v. sia tollerata la circolazione durante le ore diurne, dei velocipedi sprovvisti del detto fanale purchè muniti degli altri dispositivi prescritti.

Una gara podistica

per giovani della Gil di Airasca

Il Comando G.I.L. di Airasca organizza per domenica 27 agosto alle ore 15 una corsa podistica di km. 3 circa riservata a tutti i giovani tesserati alla G.I.L. e nati negli anni 1918-19-20-21-22. Sono in palio la Coppa G.I.L. Airasca per il Comando meglio classificato e ricchi premi individuali.

Anche domenica, alle ore 8 il Dopolavoro Comunale di Airasca organizza una gara bocciofila libera a tutti i tesserati all'O.N.D.

Il Principe di Piemonte

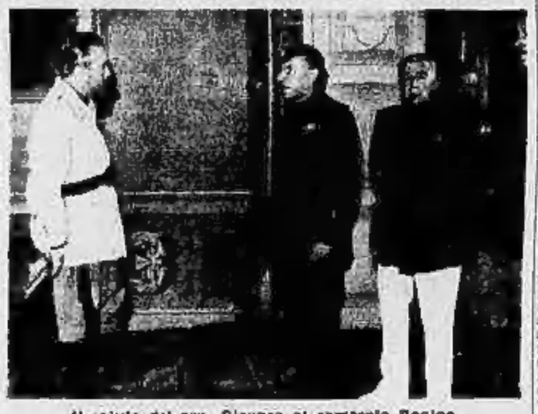
Ieri mattina alle ore 4, è partito per la linea di Roma S. A. R. il Principe di Piemonte.

La canzone italiana

Allo scopo di contribuire alla rinascita della canzone e della romanza tipicamente italiana, il Dopolavoro Provinciale di Milano bandisce un Concorso per Case Editrici Musicali ed autori, diviso in tre sezioni: *a)* Canzoni a carattere brillante; *b)* Canzoni a carattere romantico, entrambe su ritmi di danza; *c)* Romanze a carattere tradizionale melodico, e dotato di ricchi premi. Gli interessati si rivolgano al Dopolavoro Provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele 73) per informazioni.

Gli alti funzionari del Comune presentati al nuovo Podestà

Il commiato del senatore Giovara



Il saluto del sen. Giovara al camerata Bonino

Ieri mattina alle ore 11,30 nella sala della Consulta a Palazzo Civico ha avuto luogo la presentazione del segretario generale gr. uff. Gay, dei funzionari capi divisione e capi servizio e dei dirigenti le Aziende municipalizzate al nuovo Podestà camerata Matteo Bonino.

Il senatore Cesare Giovara, Podestà uscente ha presentato i convenuti ai quali ha poi porto il suo cameratesco saluto ringraziandoli per la intelligente proficua collaborazione data alla sua opera quale capo dell'Amministrazione comunale, ed ha quindi rivolto al Podestà subentrante il suo augurio per l'attività che si accinge a svolgere in favore della Città.

Il camerata Bonino, ringraziato il sen. Giovara per le cortesi graditi espressioni augurali gli ha porto il saluto riconoscente della Amministrazione e si è quindi detto sicuro che tutti i dipendenti proseguiranno nella loro appassionata attività. Egli ha concluso le sue parole ordinando il saluto al Duce.

Alla riunione hanno presenziato i due vice Podestà comm. Scozzarella e conte Ferretti.

Nel pomeriggio il Podestà, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, si è recato a fare le visite di dovere alle massime autorità cittadine.

In tema di autarchia

Risparmio di ghisa con la trovata di un artigiano

Un artigiano torinese, dopo lunghe esperienze, è riuscito a realizzare un'idea che gli era sorta in capo all'inizio delle sanzioni per collaborare anch'egli nella sua piccola sfera alla campagna per la autarchia.

Idraulico di professione il concittadino Alceste Trischero, d'anni 53, abitante in via Nizza 21, manovrando le pesanti vaschette di ghisa per lo scarico dell'acqua nei gabinetti, si era domandato più volte perchè non era possibile sostituire tale arnese con un altro più leggero e più economico. Assieme al fratello, rubando le ore al divertimento, si mette a studiare questa idea ancora in embrione. Naturalmente la soluzione del problema non era semplice, almeno in origine, ma alla fine i fratelli Trischero ebbero la soddisfazione di vedere i loro sforzi coronati da successo ed ora con la loro invenzione per la costruzione dell'apparecchio col nuovo sistema vengono economizzati dai dodici ai tredici chili di ghisa per unità che potranno essere utilmente utilizzati per fabbricare altro materiale più necessario. Da una richiesta superficiale è risultato, infatti, che giornalmente in Italia vaschette se ne costruiscono in Italia oltre duemila e saranno così dai ventiquattro ai ventisettemila chili di ghisa economizzati ogni giorno. Cosa che non ci sembra di lieve entità. Inoltre con il suo nuovo apparecchio, più economico dell'altro, si può ridurre il consumo dell'acqua allo stretto necessario, particolare notevole quando dove non vi è acqua potabile.

L'invenzione dell'idraulico Trischero è un po' come l'uovo di Colombo. Si tratta di una vaschetta di legno incatramata all'interno. E' stato pure eliminato il sistema di scarico a sifone che comportava un blocco di ghisa del peso di circa sette chili. Naturalmente il suo apparecchio non funziona a pressione ed ha quindi anche il vantaggio che può essere applicato a qualunque altezza. La valvola di scarico dell'acqua — e tutto il segreto dell'invenzione si può dire sta lì — elimina ogni rumore e quegli inconvenienti portati dalla ruggine che si formano nella vasca, o che vengono provocati dal gelo. Tale valvola di scarico può funzionare automaticamente con una leggera modifica — anche questa già provata ed applicata — all'apparecchio stesso. Quando ieri il Trischero è venuto in redazione a trovarci per farci vedere la sua invenzione siamo rimasti veramente colpiti dalla semplicità e dalla praticità della sua vaschetta. Purtroppo noi non abbiamo potuto far altro che congratularci con lui ed augurargli una buona fortuna. I fratelli Trischero non vantano al loro attivo soltanto quest'apparecchio; essi hanno pure ideato e costruito un tipo speciale di pompa ad aria compressa per aspirare qualsiasi liquido e particolarmente quelli densi. Tale tipo di pompa funziona già egregiamente in una miniera della Val d'Ossola.

Un altro torinese che continuamente si applica per migliorare macchine, semplificare attrezzi, ma che la mancanza di mezzi non gli consente di lavorare secondo quanto egli desidera è il tornitore Edoardo Fertunato, abitante in via Carena 8-10. Egli ha al suo attivo numerosi interessanti brevetti per biciclette e per torni; dal freno a pedale ad altri freni a mano, dalla bicicletta a telaio elastico ad una pialatrice per ferro che riduce il lavoro a metà, a tante e tante altre cose che ancora vivono solo nel suo cervello, ma che come tutti gli inventori realizzerà se troverà chi lo aiuta.

L'economia deve condurvi da BIANCHI

dove troverete un'infinità di
Giocattoli
un'infinità di
Articoli casalinghi
un'infinità di
Articoli per regalo
un'infinità di
Articoli da viaggio
un'infinità di
Tappeti
ai prezzi più convenienti.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie, Nitor lavabile.
Vendita diretta dalle Fabbriche:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Cupa le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Comp. Riv. Fiaschi. Daniell: ore 21,15: «Tempo matto». **MAFFEI**: Comp. Riv. «Ride»: ore 17 e ore 22 «Amore a regime» di Nini. **C. DANZE MODA**: 21 serata elegante. **GAY DANZE**: ore 21: C. Moncalieri 82. **CINE SAVOIA DANZE** (Pido 6): Ore 21. **CHALET VALENTINO**: 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Ricatto», Lil Dagover. **CORSO**: «L'ultima carta», E. Ruffini. **BALEO** 2 film: Un'ombra nella nebbia (R. Colman, L. Young, W. Olandi) e Le tre spie (Conrad Veidt). Dop. 1.05. **STATUTO** 2 film: «Rapertino» (Danielle Darrieux, Charles Boyer) e «I predoni di El Paso» (Fred Scott). Dop. 1.05. **ALPI**: Tradimento e Primo amore. L. 1. **NAZIONALE**: «C'è sotto una donna». **MAFFEI**: «Carmen di Gallo» e Riviera. **MASSIMO** 2 film: 1° «Resurrezione» (Anna Sten, Fredrich March); 2° «Tesoro del Faraone» (E. Cantor). D. 1.05. **ELISEO** 2 film: «L'eroe della Pampa» (Fred Scott) e «Desiderio di Re» (Gilbert Moore, Franchot Tone). L. 1. **COLOSSEO** 2 film: «Ladro di donne» (Terry). Sulle vie della canapa. L. 1. **TORINESE**: «Vivere» (Tito Schipa). **FREJUS EST**: Delitto a bordo e Var. **REGINA**: «Casa paterna», Z. Lehander. **PIEMONTE** 2 film: «Il marchese di Ruvolito» e «Crispino e la comare». **MICHELOTTI E.**: «Fanciulle di Boheme». **Porta Nuova**: L'uomo che amo (Italia 10). **SAVOIA**: «Il bar del Sud» (G. Vanel). «La camera della morte». Dop. 1.05.

Cinema AUGUSTUS

Domani riapertura, con l'esilarantissimo film di *Eschivitch Exile*:

« SPOSIAMOCI IN 8 »

interpretato da *Fernandel Pantelis Diboska, Claude May, Andrey.*

Al Cinema NAZIONALE

due ore di buon sangue con il briosissimo film giallo-rosa:

« C'E' SOTTO UNA DONNA »

con due tra i più simpatici attori:
LEI: JOAN BLONDELL
LUI: MELWYN DOUGLAS
Prezzi popolarissimi: Dop. L. 1,05

Identificazione dello sconosciuto trovato cadavere accanto alla motocicletta

E' stato identificato lo sconosciuto trasportato cadavere all'Arsenale Martini e raccolto sul cavalcavia che attraversa l'autostrada nei pressi di via Sebenico, accanto ad una motocicletta. Un parente, il cognato, lo ha riconosciuto: trattasi del trentenne Angelo Zucca Poi fu Tommaso, residente a Volpiano, Castello Vanola, manovale. Sulle cause della sua morte i carabinieri di Settimo hanno iniziato le indagini.

Il libretto di circolazione della motocicletta è intestato a certo Rasco. Non si conosce ancora di conseguenza di chi fosse la moto trovata accanto al cadavere.

Per evitare un'automobile scivola e cade ferendosi gravemente

Nel pomeriggio di ieri veniva ricoverata in osservazione al San Giovanni la cinquantaduenne Virginia Conda in Saracco in Andrea, abitante in corso Vercelli 103, per ferita lacero contusa alla nuca, frattura dell'omero sinistro e scuoiamento. La donna stava scendendo dalla macchina guidata da una fermata tranviaria in via Cecchi, all'angolo con Piazza Solferino, quando, per evitare l'auto n. 35163 Torino sopraggiungeva, si trovava indietro troppo violentemente, scivolava e cadeva al suolo. Questo quanto ha raccontato l'autista dell'auto sopra indicata, poichè la poveretta non è in condizioni di parlare).

I LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI

Questa sera, ore 21, via del Carmine 15, adunata di tutti gli appartenenti alla 3.a Batteria c. n. Stasera ore adunata della 13.a Batteria al Giardino cintato della S. Sindone.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
24 Agosto 1939-XVII

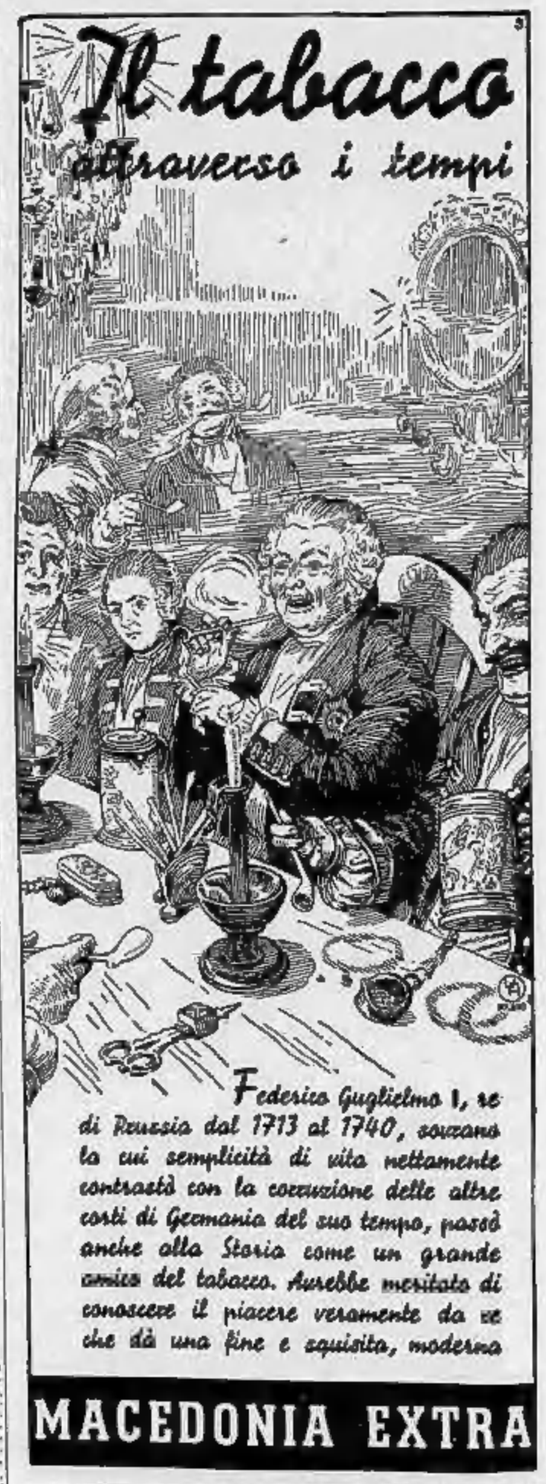
Nati vivi	40
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	12
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

24 Agosto 1939-XVII

Pivetta Teresa m. Esma, a. 54, da Torino, casalinga, v. Urbe 207. — **Valerio Luigia Maria** suor **Adele**, a. 70, da Front (To), religiosa, v. Maria Adelaide 2. — **Aymone Armando** di Ferdinando, a. 21, da Montanaro, decoratore, v. Vercelli 94. — **Arborio Giuseppe** fu Giacinto, a. 67, da Torino, pensionato, v. Ospizio 26. — **Saltrami Domenica** m. Bertolino, a. 78, da Torino, casalinga, v. Cottolengo 23. — **De Rubeis Rosina** in Pipitone, a. 57, da Torino, casalinga, v. Bertola 17. — **Cuomo Gennaro** fu Luigi, a. 67, da Napoli, operaio chimico, v. Bonvesin 52. — **Casali Enrica** di Giovanni, a. 12, da Torino, v. Vinzaglio 28. — **Caviorne Carlo** fu Mario, a. 71, da Crescentino, pensionato, v. S. Chiara 10. — **Bonino Marco** fu Domenico, a. 73, da Ceva, pensionato, v. S. Giulia 25. — **Calcio Antonio** fu Vincenzo, a. 47, da Ghedi, maresciallo R. C. Finanza, corso Racconigi 196. — **Maratore Giuseppe** di Pancrazio, a. 33, da Vasilia Serra, calzolaio. — **Pertusio Caterina** di Lorenzo, a. 17, da Riva di Chieri, casalinga. — **Barale Pietro** fu Carlo, a. 67, da Verona, orefice. — **Roero Giovanni** fu Luigi, a. 59, da Torino, commerciante. — **Tomassoni Salvatore** fu Edoardo, a. 65, da Pesaro, mannaio. — **Quinsaire Vittoria** m. Bertola, a. 70, da S. Sebastiano Po, casalinga. — **Pegorin Antonietta** di Alessandro, a. 16, da Castelfranco Veneto, impiegata.

CARAMELLE VENCHI
Venchi Unica - Torino



La Pubblicità d'Italia
RIVISTA MENSILE
TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonam. annuo L. 75 - Un num. separato L. 8 - Num. doppio L. 12
ROMA: VIA LUDOVISI, 48 - MILANO: VIA SETTALA, 22

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
VIA P. DELFINO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Listino illustrato e coi diversi prezzi, a richiesta.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

Cine Teatri Concerti

Sullo schermo del Lido

***Humoresca* (Boemia); *I figli della luce* (Giappone); *Divorzio a Montevideo* (Argentina)**

(DAL NOSTRO INVIATO)
Venezia, 24 agosto.

«Humoresca» è il Otakar Vavra, uno dei migliori registi boemi; non si può certo dire che sia via troppo battute, l'assunto ne è anzi parecchio ambizioso. Il film vuole infatti essere il racconto di parecchie vite, posta ognuna sotto il segno di una notissima composizione di Dvorak, «Humoresca»; e quelle vite, sempre sotto quel segno, comprendono almeno due generazioni. Si vede così il giovanetto Hupka trascurare gli studi, innamorato come è dei suo violino, e seguire alcuni suonatori ambulanti. Sui vent'anni s'innamora di una povera ragazza; ma questa muore non appena ha dato alla luce un maschietto. Ecco quindi Hupka far da padre al piccino in una miseria sempre più nera. Un giorno, affamato, sta suonando in un cortile di Praga la sua prediletta «Humoresca», quando un avvocato si affaccia e lo invita a salire da lui. Lo sfama, lo aiuta; a patto che Hupka acconsenta a suonare in un suo quartetto di dilettanti. Passano gli anni, Hupka è diventato segretario dell'avvocato, il piccino si è fatto un ragazzone, frequenta l'università; e quando avrà preso la laurea l'avvocato accoglierà anche lui nel suo studio come sostituto. E' qui allora che si snoda un'altra vicenda ancora, non breve da raccontarsi ed imperniata su di un testamento sottratto, sulla tresca nella quale la moglie dell'avvocato attira il giovane, ecc.; fin quando padre e figlio saranno di nuovo soli e uniti pronti a riaffrontare un'altra volta la vita. Come appare anche da questo breve accenno di soggetto qui ce n'erano almeno per tre film; e se le tre vicende fossero state mantenute entro limiti episodici staccati, non la «Humoresca» di Dvorak che vi compariva quasi come un fatale leit motiv si sarebbe avuta un'opera tanto singolare quanto interessante. Invece ciascuna vicenda viene, di volta in volta, in primo piano come se essa fosse la sola; di qui lentezze e lungaggini e raccordi che non sempre possono tempestivamente concludersi. Tuttavia la regia del Vavra e l'ottima fotografia del Roth e la sagace tessitura musicale ordita dallo Skvor su temi di Dvorak e di Smetana, danno vita a istanti felici dovuti anche a una interpretazione molto attenta e sovente vibrante del Prucha, del Bohac, della Smolik e della Seibelova.

I due spettacoli della giornata comprendevano inoltre un altro film giapponese: *I figli della luce* diretto da Y. Abe ambientato con molta accuratezza in un riformatorio; e l'argentino «Divorzio a Montevideo», diretto da Manuel Romero, una commediola dagli assai facili effetti comici.

Mario Gromo

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli: Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale radio — 11,30: Trio Chessa-Zanardelli-Carrone — 12,25: Radio Sociale.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, N1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli: Ore 13: Giornale radio — 13,15: «La lotteria delle idee», rivista musicale — 13,40: Dischi — 14: Giornale radio — 14,10: Borsa.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, PI2: Ore 13: Concerto di musica leggera — 13,45: Dischi — 14: Orchestra Tito Petralia.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli: Ore 16,40: La cameriata del ballilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale radio — 17,10 (RO1, NA1, BA1, BO, BZ): Musica da ballo — 17,15 (TO1, MI1, GE1, TS, PI1, PA, CT, AN, PD, Tri): Musica da ballo — 17,30: Movimento lineo sacco dell'Impero; Bollettino presagi

I PROGRAMMA SERALE TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli: Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 21: Orchestra — 21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra Stabile di Santa Cecilia diretta dal M.o Pietro Mascagni; nell'intervallo: Cronache del libro; dopo il concerto: Giornale radio; indi: Musica da ballo fino alle ore 24.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, PI2, RO2: Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30 (escl. MI1, RO2): Dischi — 21 (escl. PA, CT): Concerto del Duo Clerici-Tamburini — 22 circa (escl. PA, CT): «In salotto», un atto di Giacinto Gallina (Da trasmissione) — 22,30 (escl. PA, CT): Trasmissione corale del Dopol, nell'ambito dell'Ente Livorno — 23: Giornale radio — 23,10: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE TO2, VI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2: Ore 19: Quartetto caratteristico — 19,30: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Dischi — 21: Trasmissione dalla Germania: Concerto variato, grande orchestra di Deutschlandsender — 22: Dischi — 22,20: Musica da ballo.

LIRICA - Amburgo: ore 19: «Il Barbiere di Siviglia» diretto da Tullio Serafin; **Berlino:** ore 19,15: «Lucia di Lammermoor» di Donizetti; **Stoccolma:** ore 20: «Cavalleria rusticana» di Mascagni; **Bucarest:** «Rigoletto» di Verdi (dischi). — **PROSA - Radio Parigi:** ore 20,30: «Le danseur inconnu» di T. Bernard.

La Fiera di Messina chiusa

Oltre 300 mila visitatori

Messina, 24 agosto.

Oggi ultimo giorno della manifestazione fieristica, si è riunito in seduta plenaria il consiglio dell'Ente autonomo della fiera. Dopo il saluto al Duce, il vice presidente consigliere nazionale Pettini ha illustrato i lusinghieri risultati conseguiti che si concretizzano con una massa di espositori siciliani ammontanti ad oltre 3500, con una affluenza di oltre 300 mila visitatori ed un afflusso a Messina di 13 treni popolari. Ha quindi posto in rilievo le varie manifestazioni svoltesi in raduni regionali corporativistici e sindacali, il convegno nazionale del G.U.F. per il concorso di economia corporativa, il premio letterario, ecc.

Hanno parlato ancora, il vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni di Palermo e il Prefetto. Cessati gli applausi che hanno salutato le loro parole, è stato approvato per acclamazione l'invio di telegrammi di omaggio e di devozione al Duce e al Segretario del Partito.

Una paurosa avventura

Auto prigioniera tra le sbarre

travolta e sfasciata dal treno

Cuneo, 24 agosto.

D'una paurosa avventura sono state protagoniste la signora Rina Miroglio Cantalupo, di Alba, e la sua figlia quindicenne Giuseppina, le quali, a bordo d'una automobile pilotata dalla stessa signora Miroglio, sulla provinciale Alba-Neive, abbordata una curva in prossimità d'un casello ferroviario della linea Alessandria-Cavallermaggiore, si sono trovate chiuso dalle sbarre del passaggio a livello, proprio sul binario, Madre e figlia, appena scese dalla macchina, che, a metro di 150 metri, da una curva, spuntava un treno viaggiatori proveniente da Alessandria, il quale andava a cozzare contro l'auto, sciancandola per alcuni metri e sfasciandola.

La linea è stata sollecitamente sgombrata, così che il convoglio con pochi minuti di ritardo ha potuto proseguire la sua corsa, mentre madre e figlia, superato lo spavento della pericolosa avventura, tornavano ad Alba a piedi. Le indagini esperite dai carabinieri hanno accertato che il casellante, Iole Agostina Tortora, d'anni 55, aveva manovrato le sbarre di chiusura del passaggio a livello con sensibile ritardo.

Molto panico ma nessun danno per la bizzarria di un fulmine

Tortona, 24 agosto.

Durante un furioso temporale accompagnato da lampi e tuoni, un fulmine si è, rumorosamente, abbattuto sulla chiesa, monumento nazionale, di Rivalta Scrivia provocando un comprensibile panico al parroco, che si trovava in canonica con alcuni famigliari. Il fulmine, dopo di aver scorazzato per i vari locali, ed aver incenerito i fili della conduttura elettrica, rialzava sulla torre campanara, danneggiandone il tetto; indi si portava nell'attigua casa dell'agricoltore Giovanni Novelli causando un principio d'incendio. Nella stalla atterrava buoi e cavalli, che, scossi dallo spavento, continuavano poi a lungo a muggire e nitrire.

Anche le persone, fatta eccezione di una buona dose di paura, non hanno sofferto alcun danno.

Fulminato dalla corrente in curiose circostanze

Piacenza, 24 agosto.

A San Polo di Podenzano lo stalliere Artemio Rossi, di 38 anni, dipendente da un'azienda agricola, stava riparando presso la porta di casa una barella di legno per i servizi di stalla, usando per la bisogna un lungo pezzo di filo di ferro che avvolgeva sull'attrezzo. Nell'operazione il capo libero del filo di ferro andava ad incastrarsi nell'attacco scoperto della luce elettrica, posto sull'alto della porta di casa e si determinava così una violenta scarica. Essendo il poveretto a piedi scalzi e su terreno bagnato da recente pioggia, egli è fulminato sul colpo.

Auto rovesciatasi in una roggia Un morto e un ferito

Novara, 24 agosto.

Lungo la strada da Milano-Trecate viaggiava un'automobile guidata dal mediatore Giuseppe Codeloncini, di 61 anni, con a bordo il panettiere Domenico Cimatti, di 59 anni, entrambi milanesi. Nello sterzare per schivare un autotreno, la macchina abbandava deviando verso un campo laterale e rovesciandosi in una roggia. I due automobilisti rimanevano travolti e prigionieri nell'automobile in modo tale da non riuscire a liberarsi. I due milanesi venivano liberati dalla loro tragica situazione e trasportati al nostro ospedale da alcuni passanti. Il Codeloncini presentava delle fratture costali e un trauma al cranio e il Cimatti lesioni meno gravi. Stamane il Codeloncini ha cessato di vivere e il Cimatti è stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

Chiamata accorre alla finestra e precipita uccidendosi

Modena, 24 agosto.

A Santona, dove coi familiari trascorreva un periodo di villeggiatura, la tredicenne Franca Manzini di Modena, mentre si trovava al piano superiore della villa, veniva chiamata dai familiari che la invitavano ad una gita. Affacciandosi alla finestra, si sporgeva troppo e, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto. Trasportata al vicino sanatorio, le sue condizioni si manifestavano subito gravi e, nonostante le premurose cure, decedeva qualche ora dopo.

Atroce fine di un manovale

Cuneo, 24 agosto.

Mentre il manovale Michele Pasquale di anni 28, residente in frazione S. Vitale di Busca, attendeva al treno di un elevatore di paglia, per una falsa manovra del carrello che stava sospingendo, si è trovato schiacciato contro la parte anteriore del locomotore della trebbiatrice che lo seguiva a brevissima distanza ed il timone dell'elevatore gli si è conficcato nel ventre. Il poveretto, tra atroci sofferenze, è deceduto.

Il feritore di Vesime

Alessandria, 24 agosto.

E' stato arrestato il feritore dell'agricoltore Guido Gallo, di 18 anni, di Vesime, fatto segno a due colpi di fucile mentre di notte, come è stato detto, rincasava da una festa di ballo. Trattasi del ventenne Giovanni Gallo, contadino, rivale in amore del Guido, che ha agito inconsultamente per gelosia. Egli ha pienamente confessato il delitto commesso ed è stato deferito all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Infanticida condannata

Como, 24 agosto.

Il Tribunale ha giudicato la ventiquattrenne Anna Barili, da Santa Maria Rezzonico, accusata di avere nell'aprile scorso cagionato la morte di un neonato per salvare il proprio onore e di avere occultato il piccolo cadavere sotterrandolo in un campo di sua proprietà. Il Tribunale, ritenendola colpevole dei reati di infanticidio e di occultazione di cadavere, l'ha condannata a tre anni e due mesi di reclusione.

L'OROSCOPO

Giornata scarsamente propizia al rapporto fra intimi, alle ricerche scientifiche; assolutamente negativa all'attività finanziaria. Luna in esquadrato con Urano, in quadrato con Giove; positiva e utile quanto alle attività artistiche. (Luna in esquadrato con Venere e il Sole).

LUMEN

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 24. — La scarsità degli affari e qualche offerta danno al mercato un'impronta ancora cedente. Perdono infatti alcune unità Fiat e Viscosa, seguite in misura più o meno sensibile da quasi tutti gli altri.

Titoli trattati N. 18.700

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ lordo	72 35	Edison	309 —
Id. netto	72 45	Ceramica Pozzi	10 55
Rend. 5% lordo	90 30	S. A. E. T.	605 —
Id. netto	90 80	Marelli	791 —
Rend. 3½% lordo	97 05	Savigliano	745 —
Id. netto	97 15	Nebiolo	939 —
Rend. 5% lordo	98 65	I.N.O.E.T.	97 —
Id. netto	94 15	Mondadori	199 —
O.T.R. 1934	90 20	Ilva	108 —
Id. 1941	100 55	Ansaldo	48 50
Id. 1942 I	90 90	Fiat	635 —
Id. 1942 II	90 10	Gilardini	851 50
Id. 1944	95 70	G.I.R.	905 —
Torino 4½	498	Schiapparelli	70 —
Id. 5% ('33)	494 —	Fibra Lanza	194 —
Id. 5% ('37)	491 —	A. N. I. C.	97 —
S. Paolo 4%	410 —	Rumianca	51 85
Id. 3½%	402 —	Montecatini	226 Ex
Istituto Fondiario	493 —	Montecatini	226 Ex
Cr. Agr. 4%	415 —	Tubi Dalmine	378 —
Prestiti 5%	500 —	M. Azienda	251 —
Buoni 4%	505 —	Montecatini	159 50
Id. 3½%	401 —	Acqua Pol.	318 —
Ferr. Nord 4%	410 —	M. Zerboni	85 —
Id. 3½%	402 —	Florio	93 50
Ferr. Stato	502 —	Vetrerie Ital.	88 —
Ferr. Mediterr.	493 —	Lane Marz.	1410 —
Ferr. Sicule	493 —	Valli Lanier	54 —
Ferr. Calabro	493 —	Viscosa	342 25
Assic. Gen.	3380 —	Cotoniere	833 —
Torino Nord	118 —	F.I.S.A.C.	70 25
Navig. A. I.	215 —	Meridionali	209 —
Italgas	12 15	Cartiere It.	109 25
Sip	98 50	Burgo	202 50
Terni	770	Forn. Elba	130 —
Valdarno	196 —	Farmaceutici	147 —
Meridionali	200 —	Frigit	135 —
P. C. S.	91 25	Silos	194 —
Ecco	82 —	Klonsam.	170 —

CAMBI Parigi 60,50; Belgio 351,00; Svezia 452,80; Svizzera 429,30; Olanda 1019; Norvegia 446,95; Germania 761,45; Londra 88,78; Portogallo 80,75; Polonia 356,90; Canada 19; New York 19; Danimarca 397,20; Argentina 443; Turchia 1840.

MILANO, 24. — La Centrale 970; Assicurazioni Gen. 3370; Mediterranea 490; Meridionali 747,50; Cotonif. Cotonif. 300; Agnatino 84; Cantoni 3250; Furter 319; Gioia 190; Ticino 136; Olcese 464; De Angeli 265; Gant. Veneta 427; Linif. Naz. 498,50; Rossari 690; Rotondi 438; Tosi 791; Cotoni Merid. 230; Ilva, Manifat. 300,50; Saffa 6,50; Rosi 2400; Targetti 78; Cuscani Safta 312; Bernascconi 79; Chatillon 74; Viscosa 342,50; Pacchetti 807,50; Ausoldo 42,75; Ilva 804; Metallurgica It. 346; Amiata 351; Montecatini 188,75; Dalmine 140; Breda 318,25; Rinachi 87; Isotta 14,578; Fiat 404,75; Ragno 69,25; Adriatica 21, 170; Ubil 355,50; Dinamo 346; Edison 307,75; Id. postergate 228; Bresciana 330; Valdarno 194; Piacentina 290; Emiliana 559; Centulina 137; Idem ord. 136,50; Sme 66,50; Sip 56,25; Tirso 131; Vizzola 462; Merid. 81, 299,75; Terni 231; Unes 10,70; Tecnomasio 105,50; Elettrorie 180-ex; Eridania 538,50; Saffinerie 695; Anic 96,50; Italgas 1312; Mira Lanza 194; Petroli 1020; Aedes 69,50; Fondi Rustici 96,50; Beni Stab. 203,50; Saturnia 61,75; Bonomi 18,25; Alb. Ven. 52; Italcementi 259,50; Pirelli Italiana 1620; Pirelli 565; Siluriflcio Fiume 888; Tori 315; Safda 73; Tosi 642; Burgo 360; Ind. Edilizia 37; Stet 500; Marelli 106; Milano Centrale 46,50.

ROMA, 24. — Cotoniere Merid. 233; Rom. Elettricità 481; Rom. Zuccheri 3525; Eridania 565; Pantanella 116,50; Fondi Rustici 95,50; Immobiliare 669; Beni Stabili 205; Imp. Fond. 46; Risanamento 795; Acqua Marcia 760; Condotte 945; Acquedotto Serino 474; Idem Palermo 407.

GENOVA, 24. — Rubattino 54; Alta Italia 214; Ilva 202,50; Ansaldo 43; Metallurgica It. 345; S. Giorgio 313; Terni 229; Acciai 68; Beni Stabili 200; Fin. Ind. Agr. 360; Trasm. El. Gen. 346; Cotoni Liguri 236; Off. El. Gen. 560; Montecatini 84; Semolarie 325; Mobiliari A. I. 318; Silos Gen. 187,50; Eridania 558; Raffinerie ord. 693; Enoberi 1520.

TRIESTE, 24. — Fromuda 680; Generali 3340; Assicurazioni It. 456; Infortuni 1645; Adr. Sicurtà A 1215; Id. B 1450; Cementi 114; Martinolich 90; Tripcovic 239; Cantieri 103,50; Ampelea 218; Siluriflcio 885.

CAMBI DELL'ESTERO, 24. — Berlino: Italia 13,10; N. York 2,49 3/8; Londra 12,37; Parigi 6,50 1/2; Svizzera 56,25; Bruxelles 42,18; Amsterdam 134; Copenaghen 62,10; Stoccolma 64,17; Oslo 58,53; Varsavia 46,18; Belgrado 5,70; Sofia 3,05; Praga 8,50. — **Parigi**: Italia 190,65; Londra 176,72; N. York 37,75 1/2; Svizzera 442,50; Belgio 641; Olanda 2050; Svezia 919,12. — **Londra**: Italia 89,57; N. York 4,68 13; Francia 176,73; Germania 11,72; Spagna 42,55; Amsterdam 8,70; Belgio 27,81; Svizzera 20,76 1/4; Copenaghen 12,40; Stoccolma 14,36,5; Oslo 10,90 e 5/8; Helsingfors 236,84; Praga 136,66; Budapest 24,25; Belgrado 826; Sofia 548; Bucarest 960; Costantinopoli 585; Atene 648; Valevaria 26; Buenos Aires (p. carta) pr. ufficiale 15-17; id. non ufficiale 20,04; Rio Janeiro 2,50; Yokohama 24. — **Zurigo**: Italia 23,30; Francia 14,76 1/4; Inghilterra 20,77; N. York 4,45,75; Belgio 75,35; Olanda 238,37; Germania 177,35. — **New York**: Roma 5,26,25; Londra 4,68 1/8; Berlino 39,95; Amsterdam 53,75; Parigi 8,64 e 7/8; Bruxelles 16,94; Berna 23,55.

MERCATI

BESTIAME

Asti, 24. — Bestiame da lavoro, da razza e da alleramento: buoi al Mg. L. 32-58; manzi 38-45; vacche e giovenche 700-3000 per capo; vitelli a Mg. 46-85; vitelli lattonzoli 46-58; suini lattonzoli 50-60. Bestiame da macello: buoi 1.a qualità al Mg. 42-46; id. 2.a qualità 35-40; id. 3.a qualità 25-30; vacche 1.a qualità 32-37; id. 2.a qualità 27-31; id. 3.a qualità 22-27; manzi e vitelloni 40-50; vitelli 1.a qualità 54-60; suini 56-62; vitelli a grappa di cavallo 65-75; vitelli comuni 46-62; maiali 56-62.

Alessandria, 24. — Bestiame da macello: buoi al Q. L. 540-580; vacche 340-340; manzi 350-410; vitelli 370-440; tori 540-460; suini 560-740; vitelloni 360-450; maiali grassi 540-560; torelli 310-360; lattonzoli per capo 130-170; buoi da lavoro 340-400; manzi da lavoro 370-420.

Carrù, 24. — Bestiame da macello: soggetti piemontesi al Mg. L. 65; vitelli piemontesi 58; id. della coscia 72; vitelloni e torelli 48; manzi 45; vacche 38; scrimne 36; tori piemontesi 50; vitelloni e torelli meticci di razza estera 40; maiali grassi 50. Bestiame da lavoro, da reddito e da allevamento: vitelloni della coscia L. 800-1000 per capo; buoi e manzi 3000-3500; vacche e manze 1800-2500; vitelli allattati 600-700; maiali lattonzoli 55-70.

Castelnuovo Belbo, 24. — Bestiame da macello: buoi 1.a qualità al Q. L. 400-440; vacche 250-280; vitelli da latte per allevamento 620-670; id. da macello 600-640; manzette da uno a due anni 430-470; vitelloni 410-440; suini grassi fino a 150 Kg. 660-600; id. oltre 620-680; id. lattonzoli 110-120 caduno.

Cuorgnè, 24. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 30-35; vitelli grassi 45-50; suini 70-80; maiali grassi 70-76; lattonzoli 100-150 per capo; oche 150-200.

Novara, 24. — Buoi da macello al Mg. L. 44-48; vitelli 51-71; suini 45-54; vacche 37-54.

Novi Ligure, 24. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 40-45; vacche 35-40; vitelli 35-43; suini 55-62; maiali grassi 55-62.

CEREALI

Asti, 24. — Segale al Q. L. 100-105; avena 100-105; granoturco 130-140.

Alessandria, 24. — Granoturco al Q. L. 90; avena 90-98; fave 95-96; segale 115-120.

Castelnuovo Belbo, 24. — Granoturco nazionale fino al Q. L. 96-99; id. mercantile 90-94; avena 100-104; segale 110-115; fagioli 210-230.

Cuorgnè, 24. — Granoturco al Q. L. 100-105; segale 110-130; avena 100-105.

Novara, 24. — Riso al Q. L. 160-171; risina 96-103; avena 96-100; segale 95-98; meliga 84-90.

FORAGGI

Asti, 24. — Fieno maggengo al Q. L. 32-35; id. agostano 46-49; id. medica 46-48; id. trifoglio 32-35; paglia frumento pressata 12-14.

Alessandria, 24. — Fieno maggengo al Q. L. 34-36; agostano 50-52; erbaggio 47-49; fieno d'erba medica 40-41; paglia di frumento 34-35.

Castelnuovo Belbo, 24. — Fieno maggengo al Q. L. 46-48; id. agostano 34-37; trifoglio 32-36; erba medica maggenga 42-45; paglia comune di frumento 15-18.

Cuorgnè, 24. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,80-4; agostano 3-3,50; paglia di frumento 12-15; id. pressata 20-25.

Novara, 24. — Fieno maggengo nei cascinali al Q. L. 45-50; agostano nel prato 32-35; paglia di frumento e segala prepara 10-12.

Novi Ligure, 24. — Fieno maggengo al Q. L. 60-65; agostano 50-52; paglia di frumento 12-15.

VINI

Asti, 24. — Barbera all'Hl. Ure 160-220; barbera 1.a qualità 140-200; id. 2.a qualità 120-150; vino da pasto 1.a qualità 100-140.

Alessandria, 24. — Barbera all'Hl. L. 200-215; comune da pasto 110-120; da pasto superiore 130-150; bianco secco 130-160; vino bianco 130-140; moscato bianco 160-180; freisa 175-195.

Carrù, 24. — Vino da pasto all'Hl. L. 90-100; da bottiglia 350-400.

Castelnuovo Belbo, 24. — Comune da pasto 10 gradi all'Hl. L. 90-95; id. 11 gradi 100-110; barbera e bonarda da bottiglia 135-150; bianco secco e moscato delle colline 160-175.

Novi Ligure, 24. — Barbera all'Hl. L. 180-200; comune da pasto 140-155.

Mercati delle uve da tavola

Alessandria, 24. — Bianche comuni al Mg. L. 14,50-15,50; scelte e nere pregiate 16,50-19,50.

Bassignana, 24. — Luglienghe superiori finissime al Mg. 13-14; id. comuni 11-12.

Castelletto Mont., 24. — Luglienghe di media collina superiori extra al Mg. L. 14-15; id. comuni 12-13.

Caprialà d'Orba, 24. — Luglienghe finissime bianche al Mg. L. 15-18; id. comuni 8-9; id. miste 13-15.

Cavi Ligure, 24. — Luglienghe superiori bianche al Mg. L. 9-10; id. comuni 8-9; id. miste 10-12.

La Morra, 24. — Luglienghe finissime superiori al Mg. L. 14-15; id. comuni 12-13.

Mornese Mont., 24. — Luglienghe finissime al Mg. L. 13-14; id. comuni 11-13.

Novi Ligure, 24. — Luglienghe finissime bianche al Mg. L. 10-12; id. comuni 8-9; id. miste 12-15.

S. Salvatore Mont., 24. — Luglienghe superiori finissime al Mg. L. 13-15; id. comuni 12-13,50.

Stradella, 24. — Luglienghe fini al Mg. L. 12-14; id. comuni 9-10; nebbiolo miste finissime e regina 14-17.

Tortona, 24. — Luglienga qualità scelta al Mg. L. 11-13; id. al minuto 1,40-1,50 al Kg.; bianca regina al Mg. 14-15; nera nebbiolo 12-16.

Valmacca, 24. — Luglienghe comuni al Mg. L. 13,50-14,50; scelte di alta collina 15,50-16,50.

Valle S. Bartolomeo, 24. — Bianche ordinarie al Mg. L. 13-14; superiori 15-18.

FALLIMENTI

TORINO, 24. — Bardi... Negozio alimentari, S. Francesco al Campo; sent. 23-8-39 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 30.000, commiss. giud. avv. Giovanni Borghesio, Pretura di Ciriè. — **Savona** 1.264, Negozio maglierie, Siccardi; sent. 23 agosto 1939 rubrica la sentenza dichiarativa del corso fallimento in data 24 luglio 1939 nel senso che il cognome della Fallita deve intendersi: Gersi Irene in Beronzo.

†

Col conforto della S. Fede è mancata ai suoi cari che tanto l'adorarono l'Anima buona di

Caterina Bossuto v. Basilio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli:

Paola Teresa col marito **Pio Pietro Guido** e figlia **Ocsilia** che tanto adorava la cara Nonna;

Tarcisio colla moglie **Delbene Luigina**;

la sorella **Orsolina** col marito e figli;

Cognati, Nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr., alle ore 15, in Almese, via Rivera. (A

Almese, 24 agosto 1939-XVII.

La Ditta **P. Basilio**, Doks Piemontesi, Torino, annuncia con profondo dolore la perdita della Signora

Caterina Bossuto v. Basilio

Madre amatissima della titolare sig. Teresa Paola Basilio. (A

Dopo lunga e angosciosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita di Conforti Religiosi, spirava in Castel Varres

Ernestina Stansfield De-Bernardi

Ne danno straziati l'annuncio il marito **Emilio** coi figli **Maria** e **Giovanni**; il fratello Pittore **Domenico** colla consorte **Angela Ferrari** e la piccola **Franca**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castel Varres sabato 26 corrente, alle ore 9,30, partendo dalla Filatura Brambilla, indi la cara Salma verrà trasportata a Besozzo (Varese) ove proseguiranno i funebri alle ore 17 partendo dalla casa del Pittore.

Castel Varres - Besozzo, 24 agosto 1939-XVII.

Garda Onor. Funebri, telefono 56. Ivrea

Munita dei Conforti Religiosi, dopo brevissima malattia spirava

Richard Marianna v. Gallian

Ne danno il triste annuncio i figli: **Giovanni** con la consorte **Donadio Carolina** e figlio **Dino**; **Claudio** con la consorte **Bianchi Angiolina** e bimbe **Giovanna** e **Luisa**; **Maria** con il marito **Farraris Domenico**; la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr., alle ore 10,30, partendo da via Carlo Alberto n. 21. Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta Telefono 46-018

Compiesi oggi il 7° Annuale della improvvisa scomparsa del giovane (U. 19668 T.

Dott. Nino Porcelli

I genitori nel loro muto dolore lo desiderano ricordato da quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Torino-Asti, 25 agosto 1939-XVII.

Pubblicità Economica

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBA cedesi, affittasi avviatissimo stabilimento vinicolo, capacità quintali quattromila, numerosa buona clientela. Trattasi seriamente. Insensato. Scrivere cassetta 148 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39017

CEDESI 3500 lirette drogheria bazar con salfati automatica. Albertina 27, Pubbl. 19770

COMMERCIANTE cerca 30 mila garanzia ipotecaria su stabile valore 350 mila con 1.a ipoteca 80 mila. Scrivere cassetta 30 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39273

RILEVEREBBESI trasferibile negozio commestibile salumeria e birreria. Albertina 27, Pubbl. 19772

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO introduttissimo oliveuticoli vendita provincia paste, generi drogheria, refrattario inscindibili, piccola quantità vincolata. Scrivere cassetta 32 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39307

ESTRATTI carne Gambarotta cercansi rappresentanti provincie Cuneo, Alessandria, Novara, Vercelli, Scrivere rag. Bigliou, Sori Liguria. 4779

FABBRICA guaggeni, affetrati salsiccia autorizza cerca rappresentanto escluso Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 28 F, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4780

5) OPPERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFRENDISTE per macchine tricotieri tessili cervanti, Kind, corso Racconigi 74. 19762

CAPOSQUADRA per squadra frezzatori e macchine a dentare; regolatori prima categoria; cerca stabilimento in Torino. Scrivere cassetta 47 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19774

CERCANSI orologie persone aventi ore libere adiacente proprie abitazioni. Opuscolo gratuito. Mauro, Roma. 221

CERCANSI corrispori provetti tempi paralleli. Scrivere cassetta 28 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39291

CERCASI apprendista panettiere qualificato diciassettenne. Bertino, Galleria Subalpina, Torino. 39277

CERCASI commesso pratico panetteria pasticceria. Rivolgersi dalle 16 alle 19 in via Principi d'Acaia 37, Pericoloso. 39279

CERCASI signora, signorina, età anni 30 circa, seria, energica, onde iniziare in massimo importanza prodotti farmaceutici ai sacerdotale personale. Preferiscesi personale già pratico ramo. Occupazione sicura, buona remunerazione. Scrivere dettagliando età, stato civile, occupazioni precedenti, referenze, cassetta 15 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39280

CONIUGI cercansi ragazza tutto fare, pratica cucina, referenze, Grillino, Rosenlig. 115. 39287

FATTURISTA dattilografa svelta, intelligente, possibilmente pratica prodotti farmaceutici, cercasi da importante industria. Dettagliare età, titoli studio, occupazioni, mansioni precedenti, referenze, pretese. Scrivere cassetta 12 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39266

IMPORTANTE industria cerca pratico industriale o geometra. Scrivere cassetta 294 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4778

IMPORTANTE società torinese nostro mercato giovane patentatissimo pratico contabilità preferibilmente ragioniere. Presentare pretese referenze. Scrivere cassetta 26 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39295

PRIMARIA azienda elettrotecnica cerca ottimo commesso vendita con primarie referenze. Scrivere cassetta 14 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39260

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DIPLOMATO liceo scientifico, distinto, serio, ottime referenze, accetterebbe qualsiasi impiego ufficio permanente oppure avventizio. Scrivere cassetta 21 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39274

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONIUGI cercano portineria, Mercanti, 11, via Gobbio, 92. 39271

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni inglese, tutte materie elementari medie inferiori superiori, prezzi modicissimi. Scrivere cassetta 189 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4761

13) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Gario, Perito gioielliere, via Milano 10, Ditta specializzata acquisto pressi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediate realizzo polizze. 3320

A. A. Argento italiani oro, brillanti, gioielli importantissimi acquista supera quando offerte. Vigliani, Lagrange, 15. 3780

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151, finestrinissima appartamento mobili. Primario stabilimento salubrità, costruzione propria sicurezza. Vastità assortimento, mobili soggiorni, camere complete, prezzi inferiori. Garanzia, facilitazioni pagamento. 154

ATTENZIONE non vendiamo: regaliamo, macchina scrivere, sale pranzo, camere letto, salotti, scrivanie, studi, entrate, guardaroba, banchi, cassoni, alpini, enorme quantità mobili scompagnato. Ente Aste Liquidazioni, via Cibrario 17, tel. 22-864. 589

CREATURE per tutti! Grandi ribassi ricco assortimento. Appartelatz, Odone, piazza Vittorio Veneto, 3. 19748

VENDO o vendesi bellissime camere let. fin. stabilmente San Dalmazzo 18. 39286

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 2,00 per parola - Minimo L. 18

— Non posso telefonargli: non so il numero
— Telegrafagli.
— Non posso: non so neppure il numero del suo telegrafo.

AVARIZIA NERA
— Avete ancora due ore di vita.
— Maria, allora è inutile che riscarichi l'orologio.

— Se, al ritorno dalla villeggiatura, sono hai trovato tuo marito.
— Resistendo per caso fra la biancheria sporca.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 25 Agosto 1939 - Anno XVII - Num. 201

Chamberlain confessa la sorpresa britannica di fronte al patto firmato a Mosca

Il problema delle responsabilità nel discorso del Primo ministro inglese - Sopravvive la speranza nella possibilità di una tregua in vista di un regolamento pacifico

Londra, 24 agosto.

Unità nazionale di spirito e di propositi; ecco come si definisce qui la seduta odierna del Parlamento dove hanno pronunciato i loro discorsi il Primo Ministro Chamberlain e il Ministro degli Esteri lord Halifax. Ma bisogna dire che gli inglesi hanno un modo speciale di celebrare questa compattezza nazionale perchè a Westminster non si vedevano che facce scure.

Timori e speranze

La gravità della situazione ad ogni modo giustifica tale particolare. Le stesse fotografie di Chamberlain che esce da Downing Street per andare alla Camera sono diverse dalle solite; il Primo Ministro mostra una contrazione delle labbra che tradisce una tensione di nervi insolita. Si deve riconoscere tuttavia che se vi è turbamento interno — ed è logico che sia turbato interiormente un popolo il quale sa che in caso di guerra vinta o perduta perderebbe più di tutti gli altri appunto perchè oggi possiede più di tutti gli altri popoli — questo turbamento è gelosamente custodito dentro pelle. Al di fuori non si vede che rassegnazione al peggio.

Pure le speranze in una soluzione, nella felice della drammatica situazione presente, speranze che sono riposte in Roma, in Mussolini, nel Papa non vengono apertamente confessate inquantochè si teme che sottolineandole troppo si darebbe l'impressione di avere troppa paura. Chamberlain ha parlato di pericolo immediato ed ha voluto scaricare la responsabilità esclusiva sulla Germania. Egli ha riaffermato il proposito di mantenere gli impegni presi verso la Polonia. Ha fatto vedere insomma che la guerra potrebbe non farsi aspettare molto ed ha sia pure indirettamente collegato la tensione acutissima di oggi al fallimento dei negoziati con i Sovieti e alla conclusione del patto di non aggressione tedesco-sovietico. Ma il suo discorso contiene pure la parte finale che è un appello — alla maniera inglese — alla pace; contiene l'affermazione che la catastrofe non è ancora scoppiata e che tutto non è quindi perduto. Si deve da ciò dedurre che l'Inghilterra sia pronta a collaborare alla ricerca di una soluzione? Indubbiamente la risposta è in senso affermativo. Senonchè l'efficacia della collaborazione dipenderebbe dalla natura del contributo a se esso dovesse limitarsi a chiedere senza offrire si tratterebbe di un contributo privo di qualsiasi valore.

La popolazione di Londra era ieri rappresentata oggi dinnanzi alla residenza del Primo Ministro, dinnanzi al palazzo del Parlamento e nelle gallerie delle due Camere. Le tribune dei diplomatici erano affollate; mancava però uno dei frequentatori più assidui dei Comuni, l'enigmatico Maisky, lo ambasciatore dell'Unione sovietica, e pochi si sono invero meravigliati di questa sua inconsueta assenza. I deputati erano numerosi ma tuttavia si deve dedurre che un buon terzo del loro numero non ha considerato l'occasione odierna sufficientemente importante per interrompere le vacanze.

Quando il Primo Ministro si è alzato, un silenzio di tomba si è fatto istantaneamente nell'aula.

«L'inatteso è avvenuto»

Egli ha esordito dicendo che, quando la Camera si sciolse pochi potevano prevedere che, dopo poco tempo, si sarebbe dovuta riunire. Sfortunatamente l'inatteso è avvenuto e il governo è stato costretto a convocare il Parlamento per prendere nuovi e drastici provvedimenti richiesti dalla situazione. Il Primo ministro ha ricordato di avere detto il 31 luglio che la situazione di Danzica doveva essere sorvegliata attentamente e di avere aggiunto che, a suo parere, non vi era questione che non potesse essere risolta con discussioni pacifiche. La situazione internazionale, ha continuato il Primo Ministro, è andata a mano a mano peggiorando tantochè ora ci troviamo di fronte ad un imminente pericolo di guerra. Dopo avere ricordato le trattative tra la Polonia e Danzica sulla questione delle dogane egli ha aggiunto:

«Questa non era una questione di grande importanza. Più gravi difficoltà sono state sistemate nel passato in condizioni molto più tese. Mentre le discussioni, incominciate a Danzica la scorsa settimana erano in corso, la stampa tedesca ha aperto una violenta campagna contro il governo polacco.

Esso ha dichiarato che la questione di Danzica non poteva prestarsi ad un compromesso ma che la città avrebbe dovuto tornare in seno al Reich immediatamente e senza condizioni. La stampa tedesca è andata anche oltre, ed ha connesso Danzica con la questione del corridoio. La stampa ha anche accusato il governo polacco di maltrattamenti ai tedeschi viventi in Polonia. Io credo che tutti siano d'accordo di fronte a tale campagna: le dichiarazioni degli statisti polacchi hanno dimostrato grande calma e moderazione».

Chamberlain ha proseguito affermando che i polacchi, mentre sono rimasti fermi nella decisione di resistere ad ogni attacco alla loro indipendenza, non l'hanno provocato e, ha soggiunto, «sempre sono stati pronti e sono alcuno lo sono tuttora, a discutere le divergenze con il governo tedesco».

«Essi volevano essere certi che tale discussione fosse condotta senza minaccia o violenza e nella libertà che si giungesse ad utili accordi e che le clausole sarebbero rispettate sinceramente sia nella lettera che nello spirito. Preparativi militari sono stati fatti in Germania recentemente e su tale scala che il paese è completamente preparato per la guerra. All'inizio della settimana abbiamo saputo che truppe tedesche stavano marciando verso la frontiera polacca. Abbiamo pensato allora che si stesse preparando una crisi di prima grandezza. Il governo britannico ha deciso allora che era venuto il momento di chiedere al Parlamento l'approvazione per ulteriori misure di difesa.

«Io non cerco di nascondere — ha proseguito Chamberlain — che l'annuncio del patto russo-tedesco è giunto al Governo come una sorpresa molto spiacevole. Quantunque vi fossero state voci di un imminente mutamento della situazione nelle relazioni sovietico-tedesche, nessun accenno era stato fatto di ciò nè a noi nè al Governo francese».

Come è «scoppiata la bomba»

Dopo aver ricordato quanto disse il 31 luglio sull'invio delle delegazioni militari inglese e francese a Mosca, il Primo Ministro ha ricordato le dichiarazioni di Molotof il quale disse che non sembrava si dovessero essere insuperabili difficoltà per giungere ad un accordo politico, qualora fosse stato raggiunto un accordo militare.

«Le discussioni militari — ha proseguito Chamberlain — erano in corso a Mosca, quando la bomba è scoppiata. E' molto perturbante apprendere che conversazioni segrete procedevano contemporaneamente con le nostre, tra la Germania e la Russia, per negoziare un accordo che nella sua natura appare contrario agli obiettivi della politica estera sovietica così come noi l'avevamo compresa. Io non mi propongo di emettere un giudizio definitivo su questo fatto: ciò è prematuro, finchè non ci saremo consultati con il Governo francese circa il significato e le conseguenze dell'accordo.

«Quali siano gli effetti di questo accordo, se ve ne sono, sulla politica inglese e francese? A Berlino, con estremo cinismo, si è inneggiato all'accordo con la Russia, come ad un avvenimento che ha rimesso il pericolo di una guerra poichè si è detto che noi non siamo più in grado di adempiere i nostri impegni verso la Polonia. Crediamo sia nostro primo dovere disperdere tale pericolosa illusione. La Camera ricorderà che la garanzia alla Polonia è stata data prima che si fosse parlato di un qualsiasi accordo con la Russia. Essa non fu affatto condizionata ad un accordo con la Russia. Dobbiamo ritornare a riconfermare una obbligazione che abbiamo così spesso ripetuto? Il nostro primo atto è stato quello di dichiarare che i nostri obblighi verso la Polonia rimangono immutati. Il comunicato emanato dopo la riunione del Gabinetto dell'altro ieri, parla anche di alcune misure di difesa che noi abbiamo preso. Bisogna ricordare che la Germania ha un immenso esercito di uomini già sotto le armi e che la preparazione militare tedesca è stata accelerata su larga scala. Le misure che noi abbiamo preso sino ad oggi sono di carattere difensivo e precauzionale. Io desidero respingere energicamente l'insinuazione che tali misure implichino un atto di minaccia. Niente di quel che abbiamo fatto o ci proponiamo di fare minaccia i legittimi interessi tedeschi.

«Vi è un'altra misura presa oggi nella sfera della finanza. I deputati avranno visto l'annuncio che il tasso di interesse della Banca d'Inghilterra è stato aumentato al 4 per cento. Questa è una normale misura protettiva adottata allo scopo di difendere le nostre risorse finanziarie in un periodo di incertezza. Tutti i cittadini dovranno a questo riguardo dare il loro contributo. Il pubblico può cooperare nella maniera migliore, riducendo al minimo gli acquisti di valuta straniera e osservando rigorosamente la richiesta del Cancelliere dello Scacchiere che il capitale britannico non dovrà per il momento essere mandato fuori del paese e infine col non trattare più valuta straniera in misura maggiore di quel che sia normalmente richiesto per scopo di affari.

Il messaggio a Hitler

«In vista dell'atteggiamento della Germania a cui mi sono già riferito, il governo si è sentito in dovere di non lasciare alcun dubbio nei governanti tedeschi e perciò l'Ambasciatore britannico a Berlino è stato incaricato di chiedere un'udienza al Cancelliere tedesco per presentargli, personalmente, un messaggio del Governo britannico. L'oggetto di questa nostra comunicazione al Cancelliere tedesco era quello di riaffermare la nostra posizione e far sì che non vi fossero malintesi. Il Governo ha creduto che questo fosse maggiormente necessario date le notizie di movimenti militari in Germania e del progettato accordo tedesco-sovietico».

Il Primo Ministro ha quindi proseguito:

«Io ho perciò messo in chiaro che, se ve ne sarà il bisogno, il Governo britannico è deciso e preparato ad impiegare senza ritardo tutte le forze che sono in suo potere. In numerose occasioni io ho affermato la mia convinzione che la guerra è la più grande calamità. Secondo questo principio io informai il Governo tedesco che, dal nostro punto di vista, non vi è nulla — nella questione polacco-tedesca — che non possa e non debba essere risolto senza l'uso della forza, ammesso che possa essere ristabilita una atmosfera di fiducia. Noi abbiamo espresso la nostra volontà di collaborare nel favorire il sorgere di condizioni proprie all'inizio di trattative. Il presente stato di tensione crea grandi difficoltà. Io ho espresso il convincimento che se vi potesse essere una tregua di tutti gli incitamenti bellicosi, si potrebbero stabilire condizioni favorevoli per negoziazioni dirette tra la Germania e la Polonia. La risposta del Cancelliere germanico equivale ad una riaffermazione della tesi tedesca, e cioè che l'Europa orientale è una sfera in cui la Germania sola deve essere mano libera e che se noi, o qualunque altra nazione, che abbia minori interessi in tale zona volessimo interferire, la colpa per il conflitto che ne risulterebbe sarebbe nostra. Questa tesi riceve completamente in una luce falsa l'atteggiamento del Governo britannico. Noi non cerchiamo di ottenere una speciale posizione nell'Europa orientale nè chiediamo che la Germania debba sacrificare i suoi interessi nazionali; ma noi non possiamo aderire alla tesi che gli interessi nazionali possano essere assicurati solamente spargendo sangue e distruggendo altri Stati.

La risposta del Führer

«Il Cancelliere tedesco nella sua risposta si è riferito di nuovo alla situazione di Danzica e del corridoio ed alla sua offerta fatta al principio dell'anno, di stabilire il problema a mezzo di negoziati. Io ho ripetutamente respinto l'accusa che sia stata la nostra garanzia alla Polonia a decidere il Governo polacco a rifiutare le proposte tedesche. La nostra garanzia è stata data solamente dopo che il rifiuto del Governo polacco era stato comunicato alla Germania.

«In vista della delicatezza della situazione, io debbo astenermi da ulteriori commenti sulla comunicazioni che sono passate tra i due governi.

«La catastrofe non è ancora venuta e dobbiamo ancora sperare che la ragione e la saggezza finiscano per affermarsi. La dichiarazione che noi abbiamo recentemente fatta e quello che io ho detto oggi riflettono, sono sicuro, il punto di vista del governo francese con cui noi ci manteniamo nel più intimo contatto».

Quindi, dopo aver annunciato l'atteggiamento dei Dominions e dopo essersi augurato che il recente appello di Re Leopoldo del Belgio trovi ascolto, osserva come dalle sue stesse parole risulti come il governo britannico conservi la speranza che questo appello possa avere effetto. Il Primo Ministro ha quindi ricordato ed approvato il discorso fatto da lord Halifax il 29 di giugno quando il Ministro degli Esteri disse che la principale base della politica estera della Gran Bretagna era la determinazione di resistere ai metodi di forza ed in secondo luogo il riconoscimento del desiderio di tutto il mondo e della necessità di una costruttiva opera per la pace.

«La dichiarazione di lord Halifax secondo cui è sempre possibile discutere i problemi mondiali purchè le intenzioni delle altre Nazioni coincidano con le nostre, è ancora valida. Noi vogliamo vedere ristabilito l'ordine internazionale e la fiducia ma non possiamo costruire tale ordine se esso non si conformerà ad un principio che è essenziale per il ristabilimento della vita e cioè alla osservanza degli impegni internazionali e alla rinuncia all'uso della forza nel sistemare le divergenze fra paese e paese.

«Il governo britannico — ha continuato il Primo Ministro — ha assunto terribili responsabilità appunto perchè tali principi sembravano in pericolo. Se malgrado tutti i nostri sforzi per trovare una soluzione pacifica, saremo costretti ad iniziare una lotta destinata a portare sofferenza e miseria a tutta l'umanità e di cui nessuno potrebbe prevedere la fine, non combatteremo per le sorti di una città lontana in terra straniera, ma per la preservazione di quei principi di cui ho parlato e la cui distruzione significherebbe la distruzione, oltre a tutto, della pace e della sicurezza per tutti i popoli del mondo. La decisione tra pace o guerra non sta a noi. Io ho fiducia che coloro che hanno tale responsabilità vorranno pensare ai milioni di esistenze umane che dipendono dalla loro azione. Per quanto riguarda la Gran Bretagna noi abbiamo un paese unito alle nostre spalle e in questa ora critica io credo che la Camera dei Comuni starà unita e che oggi noi mostreremo al mondo che siamo disposti ad agire come pensiamo e cioè come una nazione unita» (applausi).

La Banca d'Inghilterra eleva il tasso di sconto

Londra, 24 agosto.

La Banca di Inghilterra ha elevato il tasso di sconto dal 2 al 4 per cento. (Stefani).

La chiusura a Wall Street

New York, 24 agosto.

La sterlina ha chiuso a 4.68; il mercato dei valori ha avuto oggi una chiusura irregolare; anche i titoli governativi hanno chiuso in regresso. Hanno registrato invece aumenti il cotone da 5 a 7 punti e la gomma da 6 a 9. (U.P.).

La polizia federale ha sequestrato a Nuova York notevole quantità di fucili e fucili - mitragliatori; poi ha ordinato che il materiale bellico fosse gettato in fondo al mare e ben al largo dalla costa

L'accordo serbo-croato è stato raggiunto

Il Principe Paolo affida a Zvetkovic il rimaneggiamento del gabinetto - Macek alla vicepresidenza - Altri croati nel nuovo governo

Belgrado, 24 agosto.

Il Presidente del Consiglio Zvetkovic è stato ricevuto a Brdo dal Principe Paolo alle 17.30, al quale ha presentato le dimissioni del Gabinetto, ricevendo il mandato di formare il nuovo Governo. Nella mattinata, già egli era stato ricevuto dal Principe, dal quale si era recato in campagna del capo del movimento croato, Macek. Si prevede che la crisi avrà uno svolgimento rapidissimo, i nomi dei nuovi ministri essendo già stati discussi e scelti in precedenza. Come rappresentanti del movimento croato si fanno i nomi di Kosutic, Butci, Subasic e Andres, oppure Belin. La ricostruzione del Governo si prevede unita. Zvetkovic manterrà la presidenza e Zinzar Markovic il dicastero degli Esteri, Macek sarà Vice-presidente del Consiglio.

La gravità della situazione internazionale ha dunque accelerato le trattative per la conclusione dell'accordo serbo-croato.

Il capo del movimento, Macek, in alcune dichiarazioni rese nei giorni scorsi a due giornalisti stranieri aveva infatti insistito sulla urgente necessità di un accordo perchè, in mancanza di esso, in caso di guerra, una situazione grave si sarebbe potuta verificare nello Stato. Egli attribuiva la difficoltà alle incomprensioni di certi ambienti serbi, ed il fatto che oggi, come prima conseguenza dell'accordo, Macek abbia accettato di far parte del nuovo Governo in qualità di vice-Presidente, dimostra che il suo nome e quello degli altri quattro esponenti del partito contadino-croato, che entrano nel gabinetto, sono una garanzia per la realizzazione completa dell'accordo.

Lo conclusione dell'accordo, non nascosta subito sebbene i giornali non ne abbiano ancora dato notizia, ha destato profonda soddisfazione nel Paese. Essa giunge in un momento estremamente delicato della situazione europea, e prova che gli esponenti di Belgrado e di Zagabria sono decisi a mostrare una Jugoslavia forte e unita. Il Presidente del Consiglio Zvetkovic, ricevendo stasera a Bled i giornalisti, ha dichiarato, che essendo stato raggiunto l'accordo, ritiene che tutte le questioni finora esistite fra Belgrado e Zagabria, sono state liquidate e che la sua missione deve quindi considerarsi esaurita.

CINA IN ARMI

Cannoni e munizioni s'ammucchiano a Hong Kong

Hong Kong, 24 agosto.

Da stamane numerosi trattori fanno la spola fra la città e le colline circostanti, trasportando artiglieria pesante che servirà per rinforzare le batterie permanenti che difendono gli accessi marittimi alla colonia. Si apprende da fonte molto autorevole che le autorità militari britanniche sono molto preoccupate per i concentramenti sempre più ingenti di truppe nipponiche lungo il confine terrestre di Hong Kong. I giapponesi, secondo le informazioni pervenute nella colonia, hanno sbarcato rilevanti quantità di materiale bellico che a giudizio degli osservatori inglesi sarebbe superfluo per il solo rastrellamento degli irregolari cinesi. Numerosi inglesi e stranieri si preparano a sgomberare coi primi piroscafi. La maggior parte di essi si reca a Manilla.

Gibilterra e Malta in stato di allarme

Le truppe al posto di combattimento

Londra, 24 agosto.

Preparativi di guerra sono stati fatti negli ultimi giorni a Gibilterra e a Malta. Nella piazzaforte che chiude lo sbocco del Mediterraneo tutte le truppe sono ai posti di combattimento. Un severissimo controllo viene esercitato da qualche giorno agli ingressi della città, i quali ieri l'altro sono stati tenuti chiusi per varie ore a titolo di esperimento. L'imbocco del porto di guerra è sbarrato con reti metalliche per la difesa antisommergibili, e dentro il porto si trovano ancorate da oggi altre unità da guerra inglesi e francesi appena arrivate che si sono aggiunte a quelle già presenti.

Si dice che il comando di Gibilterra pensi a ordinare l'evacuazione della popolazione civile, ma il problema è più facile a porsi che a risolversi. Infatti, dove mandarla? In giornata la polizia britannica ha tolto il permesso di soggiorno a tutti gli artisti e musicisti stranieri residenti in città, i quali dovranno abbandonarla entro sabato. A Malta è stato emanato oggi un decreto con cui il comando militare viene autorizzato a requisire qualsiasi terreno di cui abbisogni per la difesa dell'isola. Anche qui le truppe sono ai posti di combattimento.

Tutti i punti della costa che si prestano a sbarchi sono stati muniti di sbarramenti di filo spinato e tali sbarramenti impediscono ai bagnanti di frequentare le spiagge. Stamane sulle cantonate è stato affisso un appello per la formazione di unità ausiliarie.

Gli ospiti dello Zoo londinese pronti a sgombrare

Londra, 24 agosto.

Benchè la maggioranza della popolazione londinese non sappia dove e come potrebbe scappare in caso di bombardamento della capitale, preparativi minuziosissimi e completi sono stati fatti nello Zoo. Tutti gli abitanti dei giardini zoologico saranno trasferiti in campagna, e già intorno alle gabbie sono allineate le casse che dovranno ospitare gorilla, scimpanzè, orangutan, tigri, leoni, ecc. Una speciale attività, informa il redattore scottecnico del *Daily Telegraph*, si sta svolgendo nel reparto dei rettili. Un pitone di nove metri è stato già accomodato nella cassa nella quale continua a dormire il sonno del ghiro dopo avere fatto alcune settimane fa un pasto di due grossi montoni che sinora ha solo parzialmente digerito. I rettili giganti saranno salvati, ma quelli velenosi verranno uccisi al primo segnale di allarme. Con particolare cura i guardiani dello Zoo hanno preparato la cassa da viaggio pel famoso camaleonte «George» e per un alligatore americano che conta già duecento anni di vita.

Manifestazioni sportive sospese in Francia

Parigi, 24 agosto.

La Federazione francese di nuoto ha sospeso il campionato di Francia di nuoto, che doveva disputarsi domenica prossima, e così pure gli incontri internazionali di nuoto Francia-Ungheria e Francia-Tunisia, che dovevano avere luogo ulteriormente.

Anche gli incontri di campionato di calcio di domenica prossima sono stati sospesi.

Informano d'altra parte da Bruxelles che la Lega belga di atletica ha annunciato che l'incontro Belgio-Francia, che doveva aver luogo domenica prossima a Lilla, è stato sospeso.

Enormi danni in Algeria provocati da un ciclone

Algeri, 24 agosto.

Un ciclone di una violenza inaudita si è abbattuto nella provincia di Costantina sul piccolo comune di Tocqueville e nelle vicinanze, devastando raccolti, bestiame, case. I fiumi sono usciti dal loro letto. I primi soccorsi organizzati sotto la direzione delle autorità civili e militari hanno già permesso di trovare lungo le rive cinquanta cadaveri, quasi tutti di indigeni. I danni, enormi, non sono per ora valutabili. Il numero dei capi di bestiame trasportati dalla corrente delle acque è incalcolabile. Tutto è stato strappato e demolito: strade, linee sul altissima tensione, ecc. Tutto il lavoro d'un anno degli agricoltori è stato annientato in poche ore.

Gli inglesi invitati a lasciare la Germania e gli americani l'Inghilterra

Londra, 24 agosto.

Si apprende che l'Ambasciata britannica a Berlino ha diretto ai cittadini inglesi residenti nella capitale del Reich, e a tutti i consolati nel territorio, una circolare in cui è detto: «In considerazione dei rapporti tesi fra il governo di S. M. e il governo tedesco si consiglierà di prendere urgentemente in considerazione che è desiderabile il vostro trasferimento in altro paese. Ogni vostra decisione sarà tuttavia presa senza la nostra responsabilità».

Una deliberazione egualmente pessimistica in merito alla situazione è quella dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy. Pure egli ha pubblicato un avvertimento, il quale dice: «La situazione internazionale ha raggiunto un punto in cui è consigliabile che i viaggiatori americani abbandonino l'Inghilterra. Noi ci sentiamo in dovere di avvertire gli americani che si trovano in Inghilterra che rimanendo qui più a lungo essi potrebbero incorrere in contrattempi e pericoli. Essi contribuiranno pure ad aumentare le difficoltà del paese che ora li ospita il quale ha problemi gravissimi da risolvere».

Uguale comunicazione ufficiale è stata fatta dalla Ambasciata americana di Parigi a tutti i cittadini degli Stati Uniti soggiornanti in Francia.

E' morta la contadina che aveva 127 discendenti

Copenaghen, 24 agosto.

All'età di 102 anni, raggiunta senza mai essere stata un giorno ammalata, si è spenta oggi nella cittadina di Roenbjerg (isola della Fionia), la signora Inger Maria Nielsen, che deteneva nella Danimarca il primato di essere la donna che aveva il più gran numero di discendenti tutti viventi. Benchè — essendo dotata di larghi mezzi di fortuna — abitasse in una magnifica e spaziosa villa, questi discendenti sono tanti che la signora Nielsen non riusciva mai a riunirli tutti insieme in sua presenza. Si trattava, infatti, di 13 figli, 61 nipoti e di ben 73 pronipoti, un totale di 127 persone. Il più vecchio dei discendenti ha 83 anni ed il più giovane appena 3 anni, il che in Danimarca, e probabilmente in altri paesi, costituiva un eccezionale invidiabile primato.

La visita a Roma di 100 coppie di coniugi albanesi

Roma, 24 agosto.

Domani mattina giungeranno cento coppie di coniugi albanesi che per invito del Duce hanno visitato nei giorni scorsi i propri figli, ospiti delle colonie estive del Partito. Dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista gli albanesi visiteranno il centro dell'Urbe ed il Foro Mussolini. In serata assisteranno ad uno spettacolo al villaggio balneare. Le cento coppie rimarranno ospiti di Roma per tre giorni e ripartiranno domenica sera.

La nuova veste dorata della Madonnina del Duomo

Milano, 24 agosto.

La Madonnina del Duomo apparirà nel suo nuovo manto d'oro ai milanesi la sera del 7 settembre, e potenti riflettori la illumineranno in tale occasione. I delicati lavori di indoratura, che continuano ormai da tre mesi, sono pressochè ultimati.

Prima che la statua fosse ermeticamente chiusa e saldata, l'orafo Politi, per incarico del Podestà, ha deposto nell'interno di essa una medaglia d'acciaio del Comune di Milano, che reca da un lato l'effigie del Carroccio e dall'altra gli stemmi delle sei antiche Porte di Milano, e con incisi i nomi del Podestà e del due vice-Podestà.

Bimba smarrita nella notte protetta da un cane da pastore

Rovigo, 24 agosto.

Verso le ore 20,30 di ieri sera la bimbetta Bruna Righetti, di 3 anni, abitante nella fattoria «Vicenze» di Canaro, allo scopo di ricercare la madre che non aveva ancora fatto ritorno dal lavoro dei campi, eludendo la vigilanza delle persone alle quali era stata affidata, usciva di casa e si dirigeva verso la campagna. Notata, poco dopo, la scomparsa della piccina, i familiari si dettero a ricercarla affannosamente, girando tutta la notte attraverso i campi, investigando con dei fanali nei fossati e nei maceri pieni di acqua, senza trovarne traccia.

La disperazione della mamma e dei parenti aveva raggiunto il massimo, chè ormai non si sperava più di ritrovare la piccina viva, allorchè, verso le ore 5,30, una cognata della madre, scopriva addormentata ai piedi un albero la sua nipotina, vegliata amorosamente da un grosso cane da pastore sconosciuto, che le era accovacciato a ridosso e che doveva averla protetta e riscaldata tutta la notte.

Mercato dei cotoni

New York, 24. — Chiusura ottavi. Disp.; tend. sostenuta. Middling 9,17. Futuri: tend. sostenuta; tend. stabile. Mediana. V.C.: settembre 8,72, ottobre 8,67, novembre 8,60; dicembre 8,54-55; gennaio ('40) 8,40; febbraio 8,37; marzo 8,35; aprile 8,27; maggio 8,20; giugno 8,12; luglio 8,06. N.C.: ottobre 8,36; novembre 8,76; dicembre 8,58; gennaio ('40) 8,50; febbraio 8,55; marzo 8,51; aprile 8,45; maggio 8,40; giugno 8,32; luglio 8,24.

New Orleans, 24. — Disp.: Middling 8,93. Futuri: V.C.: ottobre 8,78; dicembre 8,44; gennaio ('40) 8,53; marzo 8,44; maggio 8,32; luglio 8,14-15. N.C.: ottobre 8,88; dicembre 8,76; gennaio ('40) 8,65; marzo 8,57; maggio 8,45; luglio 8,34.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo la conferenza tenuta a Bruxelles, tre dei delegati del gruppo di Oslo, ripartono in aeroplano: da sinistra a destra Erkko, Sandler e Koth ministri degli esteri di Finlandia, Svezia e Norvegia

Il Duca di Windsor già fotografatissimo come Principe di Galles, e poi come Edoardo VIII non è stato tuttavia mai colto dall'obbiettivo in questa posa: stava a tavola, si è scatenato un acquazzone e il principe ha fatto buon viso a mala ventura e si è messo il tovagliolo sulla testa